

€ 1,30*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003
(CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

GIORNALE DI TRIESTE

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

LUNEDÌ 27 FEBBRAIO 2017

ANNO 137 - NUMERO 9 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)

Allenamento di minivolley in una palestra triestina

Le palestre triestine di nessuno

Undici strutture sono rimaste “orfane” della Provincia. Nessuno se ne occupa più

VIA SAN MARCO

Una vendetta tra clan dietro il volo da cinque piani

Palestre triestine a rischio caos. Il 25% delle strutture è rimasto orfano di “mamma Provincia”. E l'associazione Tergestina, alla quale il Comune ha affidato la gestione, non sa più con chi sedersi al tavolo per affrontare alcune questioni, dalle manutenzioni alle riparazioni dei danni, riguardanti gli 11 campi di gioco che la Provincia ha lasciato per strada.

FERRI A PAGINA 16

SAVIANO ALLE PAGINE 14 E 15



UN GIORNO A...

L'addio di Borgo San Sergio a un passato turbolento

GIRALDI A PAGINA 17

Caos Pd, il rebus delle proprietà

Sospetti e veleni sul destino degli immobili. Nuova gestione in Fvg ■ D'AMELIO ALLE PAGINE 2 E 3

POLITICA

IL RITORNO DELL'EX PREMIER IN TV

Renzi attacca D'Alema «Ha ideato la scissione»



Matteo Renzi, al ritorno dalla California, va all'attacco. In tv, da Fabio Fazio, accusa Massimo D'Alema: «Mi dispiace per la scissione Pd, ma era un disegno scritto, ideato e prodotto da D'Alema». Quanto alla data delle elezioni, mentre Padoan smentisce le voci di dimissioni, Renzi assicura: «Decide Gentiloni».

ALLE PAGINE 4 E 5

L'OPINIONE

IL BANCHETTO REDIVIVO DEI PARTITINI

di FRANCESCO IORI

Si sta assistendo ad una corsa al marchio che attraversa trasversalmente la sbrindellata politica nostrana da sinistra a destra.

A PAGINA 13

IL COMMENTO

DJ FABO SCUOTE IL PARLAMENTO BLOCCATO

di ANDREA SARUBBI

Per scuotere una legislatura destinata a concludersi senza sussulti serve un caso di cronaca. I radicali lo hanno trovato in Dj Fabo.

A PAGINA 13

IN 40MILA AL CARNEVALE DI MUGGIA

Diabolik e Tex guidano la riscossa della Brivido



Da Diabolik a Tex, dai classici ai 3D, la riscoperta del valore dei libri riporta la compagnia Brivido, dopo due anni di digiuno, sul podio più alto al Carnevale di Muggia. Quasi 40mila gli spettatori che hanno assistito alla sfilata aperta da Re Carnevale e Silvia Stibilj.

TOSQUES ALLE PAGINE 18 E 19

IL PERSONAGGIO

La seconda vita di Emanuela tra aule, lavagne e fotocopie



di LILLI GORIUP

«Manu, mi servono quattro fotocopie», dice Elisa, nome a caso, anni 12. «In arrivo!», le risponde sorridente Emanuela Nicheli, che di anni ne ha 52. Quel sorriso sincero è il segno della gratitudine verso la vita di chi per tanti anni ce l'ha avuta precaria, la vita. E oggi svolge il suo lavoro al meglio.

A PAGINA 20

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI HA AUTORIZZATO, CON D.M. DD. 31.01.11, ANCHE I FUNZIONARI MEDICI IN QUIESCENZA AL RILASCIO DI CERTIFICAZIONI MEDICHE ATTESTANTI IL POSSESSO DEI REQUISITI FISICI E PSICHICI D'IDONEITÀ ALLA GUIDA.

IDONEO AL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE E ALLA CONFERMA DELLA MEDESIMA CON LE NUOVE MODALITÀ

dr. Giuseppe CARAGLIUrilascia quindi nuovamente
certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo pianoDal lunedì al giovedì **10.00 - 12.00**Dal lunedì al venerdì **16.30 - 18.30**

Disponibile, per chiarimenti ai numeri

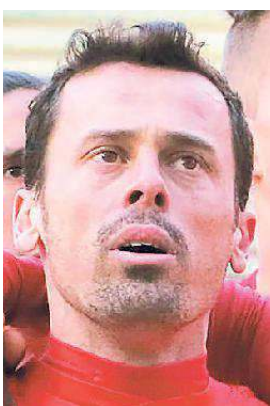
339 6931345 - 040 0640289

CALCIO

Sesta vittoria di fila, Triestina da record

di CIRO ESPOSITO

La Triestina vince al Rocco di misura sull'Arzignano-Chiampo e ottiene il record di sei vittorie consecutive. Mai in questa stagione la striscia di successi aveva superato quota cinque. In una partita dominata dal primo all'ultimo minuto gli alabardati sono riusciti a bucare la difesa veneta grazie a una punizione di França al 37' della ripresa.



Il bomber Carlos França

ALLE PAGINE 28 E 29

BASKET

Alma travolge Recanati Baldasso “vola”

L'Alma in casa è micidiale. Ne fa le spese anche Recanati, battuta 83-66. Grande protagonista Baldasso.

CONTESSA A PAGINA 30

**OSTERIA DE SCARPON**

TRIESTE - Via Ginnastica 20 - Tel. 040 367674

Partiti

Il rebus sul destino del patrimonio Pd tra veleni e sospetti

Le liti interne ai dem pesano sulla gestione delle sedi in Fvg valutate diversi milioni. Un nuovo "tridente" per i controlli

di **Diego D'Amelio**
TRIESTE

Un nuovo triumvirato per amministrare in modo finalmente fruttuoso le cospicue proprietà di famiglia che ospitano le sedi Pd in Fvg. I dem sono sull'orlo della crisi di nervi a causa dei venti di scissione che soffiano da settimane e che richiedono mano salda, non solo per ridurre i danni delle polemiche interne, ma anche per gestire un patrimonio di svariati milioni, che negli ultimi anni è andato deteriorandosi fra crisi della politica, disaccordi interni e sospetti rinfocolati dall'ennesimo divorzio. Le nomine sono ancora da ufficializzare, ma saranno il friulano Renzo



Travanut, il triestino Tarcisio Barbo e il pordenonese Nevio Alzetta i padri nobili incaricati di formare il nuovo consiglio di indirizzo della "Fondazione per il riformismo nel Fvg", creata nel 2008 per amministrare gli immobili provenienti dai tempi del Pci e del Pds.

Nel clima di lite intestina, non manca chi nel Pd sibila ci sia parecchio da rivedere, a cominciare dal fatto che molti circoli dem utilizzano le sedi in comodato gratuito, non essendo in grado di autofinanziarsi e sostenere dunque le spese d'affitto. La Fondazione è commissariata da settembre, a causa delle dimis-

Nel **board** dell'organismo chiamato a **vigilare** sul patrimonio **immobiliare** entreranno Barbo, Alzetta e Renzo Travanut

sioni a catena verificatesi nel precedente consiglio di indirizzo e del mancato rispetto delle finalità statutarie. La pur prevista attività culturale è infatti nulla e il sodalizio funziona in pratica solo in quanto cassaforte per l'amministrazione patrimoniale.

La Fondazione per il riformismo controlla gli immobili presenti a Trieste, Udine e Pordenone, mentre quelli della provincia di Gorizia sono appannaggio della Fondazione Isonzo. Esiste una terza realtà, l'Istituto Puntin, che gestisce una singola struttura ad Aquileia. Lo schema è applicato in tutta Italia, dove operano 57 fondazioni consorel-



Il palazzo di via XXX Ottobre a Trieste che ospita gli uffici della sede provinciale del Pd (foto Silvano)

le, create dagli ex Ds per amministrare i 2.400 immobili provenienti dalla storia del Pci e mai fatti confluire nel Pd all'atto della sua creazione. Un valore da almeno mezzo miliardo, organizzato in fondazioni esterne al nuovo partito, per tenersi le mani libere in caso di spaccature. Anche in Fvg, si tratta di intere palazzine, locali al piano terra, appartamenti e terreni, che valgono svariati milioni e che sono oggi affittati in maggioranza a sedi del Pd e di associazioni, ma in alcuni casi dati in locazione per ospitare attività commerciali, uffici e private abitazioni.

Il consiglio d'indirizzo storico era composto dall'assessore re-

gionale Gianni Torrenti, dal senatore Ludovico Sonogo e da Renzo Travanut: una trimurti di ex diesse nominata a vita. Tre esponenti Pd, oggi divisi fra l'appoggio al progetto renziano del triestino Torrenti, l'uscita dai dem del pordenonese Sonogo e la posizione di sofferto sostegno del friulano Travanut. Attorno al 2015 i rapporti fra i tre hanno cominciato a scricchiolare: se la versione ufficiale motiva le dimissioni di Sonogo e Travanut con i crescenti impegni, era in realtà il destino dei beni a creare dissidi, anche sulla scorta delle differenti posizioni assunte nel Pd, con il primo che spingeva per affidare le eventuali scelte al-

FONDAZIONE ISONZO

Immobile via Udine (Cormons) **circolo Pd, sindacato e uffici**
Piano terra piazza San Rocco (Villesse) **circolo Pd**
Terreno (Villesse) **area feste**
Appartamento piazza Roma (Fogliano) **affittato a privati**
Piano terra via Bersaglieri (Fogliano) **circolo Pd**
Immobile via Verdi (Monfalcone) **circolo Pd e due Appartamenti affittati**
Immobile via Palmada (Ronchi) **sede Fondazione, bar e appartamento affittato**
Terreno (Ronchi) **area feste**
Piano terra via Oberdan (San Canzian) **circolo Pd, sindacato e associazione**
Appartamento via Sauro (San Pier d'Isonzo) **circolo Pd**
Terreno via Dobbia (Staranzano) **area feste**
Immobile via Garibaldi (Turriaco) **sfitto**
Appartamenti viale Gramsci (Turriaco) **due appartamenti affittati**
Terreno (Turriaco) **area feste**



nuto l'incarico anche dopo le dimissioni dalla Fondazione: scelta poco apprezzata da una parte dei dem, che criticano a microfoni spenti anche il conflitto in cui l'attuale assessore alla Cultura si è trovato per il suo intero mandato. La Regione ha infatti il compito di vigilare sulla correttezza dell'operato delle fondazioni, che ad ogni modo in questo caso non ricevono finanziamenti pubblici. Da qui la decisione di commissariare l'ente rimasto senza guida, affidando al ragioniere udinese Alessandro Cucchini il compito di ricreare gli organismi dirigenti. Negli ultimi giorni Cucchini ha trovato la quadra sul nuovo triumvirato, ipotizzando il ritorno in sella di Travanut, stavolta con il ruolo di presidente, mentre ancora deve essere chiusa la partita del cda, che resta in carica tre anni e svolge gli effettivi ruoli di gestione.

Il ragioniere avrebbe anche consegnato una relazione agli uffici regionali, ma si è reso sempre irreperibile e nulla ha spiegato alla stampa su quanto riscontrato in merito a possibili anomalie di gestione. Qualcuno fra i dem ipotizza esiti poco allegri e che il clima sia velenoso lo dice anche il fatto che qualche militante, indispettito dalla gestione della Fondazione e dell'immobiliare Capitolina, si sia rivolto alla Procura di Trieste per segnalare presunte irregolarità. Fra queste figurerebbe anche un prestito da 50mila euro che la Fondazione per il riformismo ha ricevuto dall'Istituto Puntin, senza che il danaro sia mai stato restituito.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

«Nessun conflitto di interesse. Ho presieduto il consiglio di indirizzo dalla nascita della Fondazione per il riformismo, ma quando sono stato nominato assessore mi hanno detto che non c'era incompatibilità: è infatti il cda della Fondazione e non il suo consiglio ad avere responsabilità di gestione e inoltre la Fondazione non ha mai preso un euro dalla Regione». Gianni Torrenti allontana le polemiche sul doppio ruolo mantenuto fino a settembre, tirando in causa il cda della Fondazione per il riformismo e sottolineando che «il ruolo di vigilanza lo svolgono gli uffici della Regione: l'assessore non viene nemmeno informato e poi le verifiche si fanno sul cda e non sul consiglio di indirizzo». **Se non conflitto di interessi,**



Gianni Torrenti

quanto meno poco senso dell'opportunità a conservare la presidenza per oltre tre anni pur essendo assessore?

Il commissariamento lo ha firmato la presidente della Regione e non davanti a torti o reati. Abbiamo affidato alla Regione la ricerca di una soluzione dopo le dimissioni dei vari componenti del consiglio di indirizzo: ben venga che una terza persona verifichi che tutto sia in regola. Ora il nuovo consiglio è stato scelto e si sta definendo il cda. Il nostro vero torto è stato quello di non saper nominare un cda in grado di funzionare.

Lei ha però continuato a presiedere l'immobiliare Capitolina anche dopo l'uscita dalla Fondazione...

Mi è stato chiesto di rimanere perché serviva un amministratore. Ora mi sono dimesso anche da lì e non aspettavo altro, perché il ruolo è gravoso e gratuito.

Si dice che la Procura stia vagliando la situazione...

Non ne so niente e non vedo elementi di preoccupazione: tutto è stato fatto correttamente.

Come giudica la gestione patrimoniale dei beni: siete in perdita?

Sì, leggermente. I profitti arri-

vano soprattutto dagli affitti a privati. A Trieste si va in pari tra locazioni e spese, ma a Udine e Pordenone ci sono diversi circoli che non riescono a pagare. E c'è anche qualche debito da sanare. La difficoltà ad avere utili è la vera ragione per cui non organizziamo iniziative culturali, come prevede lo statuto.

Perché non avete dato i beni al Pd?

Perché abbiamo deciso di far partire il Pd senza debiti e nel patrimonio dei Ds i debiti non erano piccoli.

Non era un modo per tenersi le mani libere se l'esperimento

non avesse funzionato?

Quando si parla di queste cose, ricordiamoci che il tesoriere della Margherita rubò a suo tempo 20 milioni. Nessuna prevenzione da parte nostra, tanto che in caso di scioglimento della Fondazione sarebbe l'assemblea del Pd a decidere cosa fare dei beni.

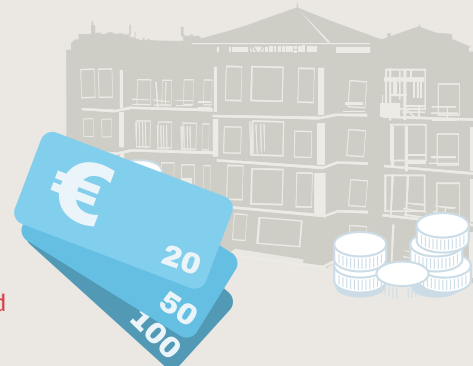
In tempi di scissione che ne sarà del patrimonio?

Non succederà nulla. È una microscissione di cui non si accorgerà nessuno. Rimanere nel Pd è la scelta della stragrande maggioranza degli ex diessini. (d.d.a.)

I conti sono in lieve perdita
Alcuni circoli non pagano l'affitto

«Nessun conflitto di interessi tra i miei ruoli»

Fino a settembre Torrenti ha presieduto il consiglio di indirizzo della Fondazione poi commissariata

LA MAPPA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'EX PCI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**FONDAZIONE PER IL RIFORMISMO NEL FRIULI VENEZIA GIULIA****BENI POSSEDUTI DIRETTAMENTE**Immobile via Ioppi (Udine) **sede provinciale Pd**Piano terra via Mantova (Udine) **circolo Pd**Immobile via della Roggia con terreni (Manzano) **circolo Pd e area feste**Terreno (Codroipo) **area feste in disuso**Piano terra via Garibaldi (Cervignano) **circolo Pd****BENI POSSEDUTI ATTRAVERSO L'IMMOBILIARE CAPITOLINA**Appartamento via Geppa (Trieste) **ex sede Pd affittato a call center**Appartamento via XXX Ottobre (Trieste) **sede provinciale e regionale Pd (leasing da finire)**Piano terra via della Guardia (Trieste) **circolo Pd San Giacomo**Piano terra via San Lorenzo in Selva (Trieste) **ex circolo Pd Servola adibito a deposito**Immobile via Fleming (Trieste) **sede associazione con terreno di pertinenza**Immobile via Orsenigo (Trieste) **ex magazzino Pci in abbandono**Immobile via Prosecco (Trieste) **circolo Pd e associazione (Casa Brdina)**Piano terra via Battisti (Muggia) **circolo Pd**Immobile strada Santa Barbara con Terreno (Muggia) **sede associazione e bocciolina**Terreno (Santa Croce) **a metà con Immobiliare Dom**Piano terra via Roma (Pasian di Prato) **circolo Pd e associazioni**Immobile via Diaz (Pocenia) **circolo Pd**Piano terra via Milano (Majano) **circolo Pd**Terreno (Castions di Strada) **area feste**Terreno (Tarcento) **area feste**Immobile via Santorini (Spilimbergo) **circolo Pd**Appartamento piazza Vittoria (Cordenons) **circolo Pd**Piano terra via de Amicis (Maniago) **circolo Pd**Appartamento viale Rimembranza (Azzano) **circolo Pd**Piano terra via Dante (Roveredo) **circolo Pd**Piano terra via Pasolini (Casarsa) **circolo Pd****ISTITUTO CIVICO AQUILEIESE PUNTIN**Immobile vicolo Zoutti (Aquila) **sede Istituto e locali attrezzati con terreno di pertinenza**

cromasia

L'ELENCO**L'ex sede proviciale diventata call center**

Le proprietà più prestigiose dell'Immobiliare Capitolina si trovano a Trieste. Tra queste la sede regionale di via XXX Ottobre e l'ex sede provinciale di via Geppa ora affitta a un call center

I mini circoli nei rioni periferici

Oltre a intere palazzine e terreni del "tesoretto" del Pd fanno parte anche realtà più piccole. È il caso dei vani fronte strada che ospitano il circolo del rione triestino di San Giacomo (in foto) e quello di Muggia

Le aree feste nell'Isontino

In provincia di Gorizia i dem contano su intere palazzine a Cormons, Monfalcone e Ronchi (in foto quella di via Androna Palmada), diverse aree feste e sedi come quelle di Villesse e Fogliano

TRIESTE

Se il tema fosse quello dell'alta finanza, si potrebbe parlare di scatole cinesi per descrivere il sistema di fondazioni e società immobiliari che gestisce i beni ereditati dal Pds e oggi affittati al Pd e a realtà private. Il Pd del Fvg non ha infatti nemmeno un immobile di proprietà ma si appoggia in toto a quelli posseduti dalle tre fondazioni: un patrimonio variegato, composto da oltre quaranta unità immobiliari, che vanno da intere palazzine, a vani fronte strada, fino ad appartamenti e terreni. Il valore complessivamente stimato è di diversi milioni, ma le strutture versano spesso in cattive condizioni e sono gravate da debiti pregressi e una gestione in passivo. Buona parte dei circoli dem non ha d'altronde le risorse necessarie per versare un regolare affitto e, mentre sfrutta una concessione a titolo gratuito, le spese per tasse e gestione corrono.

La Fondazione per il riformismo è nata poco dopo la creazione del Pd e ha assorbito le società immobiliari che i comunisti avevano creato a Trieste, Udine e Pordenone: tutto confluito nell'Immobiliare Capitolina (prima operante per decenni nel solo capoluogo giuliano), le cui quote sono detenute a propria volta dalla Fondazione, sorta di holding del mondo diester, che a propria volta possiede inoltre in via diretta una quota minoritaria di immobili in Friuli. I valori più importanti della società Capitolina si trovano a Trieste, dove spiccano l'ex sede provinciale del Pd in via Geppa, ora affittata a un call center, e l'attuale sede provinciale e regionale di via XXX Ottobre, ancora coperta da leasing. Di notevole dimensioni è la Casa Brdina a Opicina, luogo di ritrovo per dem e associazioni, mentre non mancano sedi più piccole, come quelle dei circoli di San Giacomo e Muggia. Il patrimonio triestino, che oggi vale più di un milione, era un tempo più cospicuo: da una parte la recente cessione dell'ex casa del popolo di Santa Croce all'immobiliare della sinistra slovena Dom e a un ristorante, che ne ha acquistato le due parti per

Dai palazzi in centro alle case del popolo

Sono più di quaranta le unità ricevute in eredità dagli ex Ds oggi affidate ad un complesso sistema di holding e società



Una bambina sventola la bandiera Pd durante un raduno dem in piazza

550mila euro; dall'altra il passaggio dei beni al tempo della scissione di Rifondazione comunista, che acquisì la sede storica di via Tarabocchia e le case del popolo di Borgo San Sergio, Ponziana e Sottolungera. La Fondazione ha inoltre alienato da tempo l'immobile di Strada vecchia dell'Istria, ceduto all'immobiliare Beta (controlla-

LA MAPPA**La tesoriera Zuccolo boccia l'ipotesi della class action**

La tesoriera del Partito democratico del Friuli Venezia Giulia, Annamaria Zuccolo, boccia l'idea del tesoriere nazionale Francesco Bonifazi: «Non credo sia facile concretizzare il piano della class action, che ritengo peraltro poco opportuno perché la storia delle fondazioni è separata fin dall'origine da quella del Pd e perché il Pd non si è mai fatto carico delle difficoltà delle fondazioni. Si tratta di soggetti distinti - prosegue Zuccolo - e tali devono rimanere. Forse le cose avrebbero potuto essere gestite diversamente in origine, ma all'epoca si decise di non far confluire le proprietà ex diester e ne prendo atto». Sugli affitti non pagati dai circoli democratici, la tesoriera regionale sottolinea che «il Partito democratico del Fvg versa regolarmente i canoni, ma è vero che alcuni piccoli circoli non riescono a pagare: sono però situazioni fuori dalla mia competenza». (d.d.a.)

re a Roveredo, Azzano, Maniago e Casarsa. A Udine il valore principale è la sede provinciale di via Ioppi ma Unicredit, creditore della direzione nazionale dei Ds, ha bloccato la donazione fatta a suo tempo da quest'ultima al partito regionale. La provincia friulana registra inoltre sedi a Manzano, Cervignano, Pasian di Prato, Pocenia

e Majano, oltre a terreni attrezzati per le feste di partito in varie località. Il boccone più grosso è tuttavia quello appartenente alla Fondazione Isonzo, che ha assorbito le due immobiliari che controllavano il patrimonio dell'area isontina, storicamente la più rossa della regione e dunque con una forte tradizione di case del popolo a punteggiare il territorio: dalle palazzine di Cormons, Monfalcone e Ronchi a diverse aree feste, fino alle sedi di Villesse, Fogliano, San Canzian, San Pier d'Isonzo e Turriaco.

Nella sola provincia di Gorizia il patrimonio è di alcuni milioni, mentre superano il milione le proprietà della Fondazione per il riformismo. L'Istituto Puntin si limita a una singola struttura e il suo sito internet è l'unico ad attestare un'attività culturale di qualche tipo, campo quasi sconosciuto alle due fondazioni maggiori. Tutte queste realtà sono interessate anche da debiti, tamponati dagli affitti e con la vendita passata di alcune strutture, i cui proventi sono serviti anche per i restauri più urgenti al fine di non deteriorare troppo il patrimonio. Non mancano infatti veri e propri ruderi e spazi inutilizzati perché non a norma. Per questa ragione le fondazioni regionali non escludono di selezionare nuove sedi da alienare. Pur con queste caratteristiche, il patrimonio delle quasi sessanta fondazioni italiane fa gola e il suo destino è tutto da valutare, soprattutto se la scissione assumerà dimensioni maggiori.

Risale a qualche settimana fa la proposta del tesoriere nazionale dei dem, Francesco Bonifazi, che immagina una sorta di class action da parte di ex iscritti ai Ds, ora membri del Pd, nel tentativo di forzare la cessione del patrimonio delle fondazioni al partito. Un'idea ritenuta priva di fondamento da un influente esponente regionale della sinistra dem, che chiede di restare anonimo: «Bonifazi è matto e non ci sono le basi per nessun tipo di causa. I beni non c'entrano niente con il Pd e non mi pare che il tesoriere si sia mai fatto avanti quando c'era da far fronte ai debiti delle fondazioni».

(d.d.a.)

PARTITI » I NODI

Scontro tra Pd e Dp Renzi e Speranza si accusano in tivù

L'ex segretario: «La scissione porta la firma di D'Alema»
Orlando: «Il partito è prigioniero di un algoritmo oscuro»

di Fiammetta Cupellaro

ROMA

In attesa che la scissione si compia formalmente domani in parlamento, con la creazione del nuovo gruppo che nasce alla sinistra dem, ieri i big del Partito democratico e di Democratici e progressisti, si sono fronteggiati in tv. Ed è stata subito alta tensione tra i due schieramenti che potrebbe riflettersi sul lavoro del governo e del parlamento già da questa settimana. Intanto ieri lo scontro si è consumato a distanza.

Roberto Speranza, uno dei leader di Dp, rispondendo a *L'intervista* di Maria Latella su Sky tg24 ha attribuito a Renzi la completa responsabilità della scissione del partito: «Passerà alla storia come il segretario che ha distrutto il Pd». Mettendo in guardia il premier sulla tenuta del suo governo a causa di possibili sgambetti dell'ex segretario: «Gentiloni deve aver paura di Renzi, non di Speranza».

In serata, la replica dell'ex segretario che ha lanciato il contrattacco dallo studio Rai Tre di *Che Tempo che fa*. «La scissione? Era già tutto scritto, ideato e prodotto da Massimo D'Alema», ha risposto Renzi a Fabio Fazio, liquidando così le cause che hanno portato alla nascita di Dp «è una cosa di palazzo, stanno facendo la scissione sulla data del congresso, sui codicilli. Da quando c'è stato il referendum è tornata la prima Repubblica, stanno nascendo tanti partiti».

Lavoro, la riforma dei voucher, il nuovo welfare, la pressione fiscale, sono molti i temi su cui i due schieramenti ieri si sono fronteggiati. «Abbassare le tasse è un dovere. Non sono soddisfatto di quello che abbiamo fatto per alleggerire la pressione fiscale, è stato solo un passettino» ha ammesso Renzi che ha ribadito che, grazie alle iniziative del suo governo «sono stati crea-

ti 600mila posti di lavoro». Una visione «positiva» che Speranza ha criticato duramente: «Il problema in questi anni è stata una comunicazione di un'Italia che ce l'ha fatta. Di un lavoro che arriva e invece è una realtà che continua ad essere drammatica». Renzi ha poi bocciato senza appello anche il reddito di cittadinanza: «Dobbiamo trovare un paracadute per chi non ce la fa, ma non possiamo dire "reddito di cittadinanza". L'Italia muore così».

Oggi si passa dallo scontro in

tv alla realtà. Entro domani Speranza conta di battezzare i gruppi (50 deputati) per la formazione del nuovo gruppo parlamentare Democratici e Progressisti. Ma le prove di dialogo tra i due fronti della Sinistra si vedranno nella commissione Affari Costituzionali dove approda il decreto sicurezza, rispetto al quale il gruppo di Scotto e Speranza ha un approccio diverso dal Pd. Poi, in commissione Lavoro, governo e Pd portano avanti una legge di riforma dei voucher che eviterebbe il referendum della



Matteo Renzi intervistato da Fabio Fazio nello studio di "Che tempo che fa"

Cgil, ma Speranza ieri ha ribadito la richiesta di indire la consultazione.

Anche all'interno del Pd i toni si sono alzati. Critiche all'ex premier dal ministro della Giustizia Orlando, sfidante alla carica di segretario: «Siamo prigionieri di un algoritmo oscuro nel nostro partito. Sembra più importante confliggere con i propri compagni che con gli esterni. Questo

anche con chi è fuoriuscito. Bisogna interrogarsi su come rompere questo algoritmo. Renzi è andato in California e ha detto, sbagliando, che "quelli lì sono rimasti a litigare", come se non fossimo compagni di partito. Per capire il populismo Renzi non doveva andare in California, ma in Michigan dove gli operai hanno votato Trump».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRODESTRA

Meloni: «Listone unico per le amministrative»

di Gabriele Rizzardi

ROMA

Un "listone" di tutto il centro-destra sui temi del sovranismo da sperimentare già alle amministrative, in particolare a Genova. Lo propone Giorgia Meloni a *In Mezz'Ora*. La leader di Fratelli d'Italia, che esclude la possibilità di fare le primarie il 9 aprile come inizialmente proposto da Matteo Salvini, è convinta che il centrodestra possa trovare un accordo per le elezioni anche se si andrà a votare con l'Italicum. «Sono ottimista sul fatto che si possa fare una lista che comprende ampi pezzi di centrodestra, se non in buona sostanza tutti quelli che vogliono aderire ad una proposta nuova, chiara, con una clausola anti-inciuicio e metodi chiari per la scelta della classe dirigente» dice la Meloni, che pro-



Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia)

pone di iniziare l'esperimento a Genova: «Nelle prossime amministrative mi piacerebbe che noi facessimo questo tentativo, per esempio penso alla città di Genova, dove c'è una

bella realtà di Fratelli d'Italia, c'è una bella realtà della Lega e Forza Italia è rappresentata da Giovanni Toti che con noi ha fatto tante iniziative». Giorgia Meloni boccia l'ipotesi che nell'intesa possa trovare posto il nuovo polo sovranista di Gianni Alemanno e Francesco Storace: «Mi viene difficile pensare che si possa fare i sovranisti con chi a Roma ha appoggiato Marchini, hanno fatto molte giravolte, non li considero alleabili a noi». Parole che scatenano la dura reazione dei grandi esclusi. «Meloni divide mentre è doveroso creare unità» dice Gianni Alemanno. «Meloni non credo possa darci lezioni di coerenza» taglia corto Storace.

Il "listone" unico sarà accettato da Berlusconi? Per il momento il Cavaliere non si espone. Ma l'idea non lo convince

perché la Meloni propone un polo sovranista e quindi anti-euro, e la selezione attraverso le primarie dei candidati. Ma non basta. La leader di Fratelli d'Italia vuole anche una clausola "anti-inciuicio" che impedisca un'eventuale grande coalizione post elettorale, in caso di pareggio, per tener le mani legate a Fi. Insomma le condizioni che già in passato hanno fatto storcere il naso a Berlusconi. Pollice verso anche da Angelino Alfano: «Quella destra lì non c'entra nulla con quella che abbiamo conosciuto. Noi vogliamo riunificare quelli che sono vicini al partito popolare europeo». Ma anche in Forza Italia i favorevoli non mancano. «Bene la proposta di una lista unica. La Liguria è pronta» scrive su Facebook Giovanni Toti. «Sono d'accordo con la proposta di Giorgia Meloni. Uniti si vince» aggiunge Daniela Santanché. Dubbi arrivano invece da Francesco Giro («Il listone non è la soluzione») mentre il centrista Gaetano Quagliariello vede il "listone" come «la migliore risposta alla disaffezione e disgregazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inchiesta Consip Sms Emiliano-Lotti acquisiti dai pm



Finiranno nel fascicolo dei pm romani titolari dell'inchiesta su appalti della Consip (la centrale di acquisti della pubblica amministrazione) gli sms ricevuti dal governatore della Puglia Michele Emiliano (foto), dall'allora sottosegretario a palazzo Chigi e oggi ministro dello Sport, Luca Lotti. Messaggi in cui Lotti suggeriva ad Emiliano un incontro con l'imprenditore farmaceutico Carlo Russo, amico di Tiziano Renzi, padre dell'ex premier. Mercoledì il governatore della Puglia verrà ascoltato come testimone della procura di Roma e quegli sms finiranno nel fascicolo. Sabato Emiliano aveva escluso l'ipotesi di un conflitto di interessi tra la sua posizione nell'inchiesta e il suo ruolo di sfidante di Matteo Renzi alla segreteria del Pd. Non verrà invece ascoltato, almeno per il momento, il ministro Lotti indagato con il comandante generale dell'Arma dei carabinieri Del Sette e il comandante della Legione Toscana dei carabinieri, generale Saltamacchia, per i reati di rivelazione del segreto d'ufficio e favoreggiamento. Ha già reso dichiarazioni spontanee respingendo l'accusa di aver rivelato ai vertici della Consip, l'esistenza dell'indagine. «Non ne sapevo nulla» ha detto ai magistrati. A chiamarlo in causa è l'amministratore delegato della società Luigi Marroni. Il contenuto degli sms ricevuti da Michele Emiliano sarà invece oggetto dell'interrogatorio al quale sarà sottoposto la prossima settimana, Tiziano Renzi, accusato di traffico di influenze in concorso con Russo, uomo legato all'imprenditore napoletano Alfredo Romeo. Quest'ultimo, tassello chiave dell'indagine, mirava ad aggiudicarsi almeno tre lotti del mega appalto Fm4 (facility management) da 2,7 miliardi di euro, bandito nel 2014 da Consip.

«Il lavoro di cittadinanza nasce in Fvg»

L'assessore Telesca condivide l'idea lanciata da Renzi. Savino: «L'ex premier ha copiato Berlusconi»



Marisa Sandra Telesca

TRIESTE

Non serviva volare in California per scoprire il "lavoro di cittadinanza". Bastava venire in Friuli Venezia Giulia o fare un salto ad Arcore per trovare l'alternativa al "reddito di cittadinanza" proposto dal Movimento 5 Stelle (quello che, secondo Matteo Renzi, «nega il primo articolo della nostra Costituzione»). La proposta portata dall'America dall'ex premier non scompone nessuno. La "misura attiva di sostegno al reddito" (detta anche bonus povertà), adottata nel 2015 dal

Friuli Venezia di Debora Serracchiani, non sarebbe che il prototipo del "lavoro di cittadinanza". La Regione ha fatto scuola. «Il Friuli Venezia Giulia è stato apripista a livello nazionale nel campo degli interventi sociali e in particolare del sostegno al reddito. La "Misura attiva di sostegno al reddito" sta dimostrando di essere uno strumento utile, capace di contemperare diritti e doveri» spiega l'assessore regionale al Welfare Maria Sandra Telesca. «Che a livello nazionale si ragioni su qualcosa di simile al Mia è uno sviluppo naturale

delle politiche di welfare - continua Telesca -. So che la presidente Serracchiani ha portato a Roma l'esempio degli esperimenti fatti in regione. La nostra legge non è meramente assistenzialista, perché stipula un patto con il cittadino, che assume obblighi a fronte di benefici. E' qualcosa di profondamente diverso dal reddito di cittadinanza, che ha dei caratteri di universalità e incondizionatezza tali da renderlo insostenibile economicamente e potenzialmente iniquo».

Forza Italia, invece, ne fa una questione di copyright. «Il

lavoro rappresenta la dignità del singolo e il faro della nostra Costituzione, il Presidente Berlusconi ancora una volta ha la capacità di anticipare le mosse» spiega Sandra Savino, parlamentare e coordinatrice di Forza Italia in Fvg. «Matteo Renzi da due giorni parla di "lavoro di cittadinanza", un progetto al quale stanno lavorando da inizio anno il presidente Silvio Berlusconi con il capogruppo Renato Brunetta - prosegue Savino -. Lo Stato non può erogare un'elemosina a chi è in difficoltà, come pensa il Movimento 5 Stelle. Guar-

dando nella mia regione, il Friuli Venezia Giulia, sono stati fatti tanti errori per questo serve un sistema nazionale che metta ordine, un sistema però che non sia sbilanciato su basi ideologiche come ora».

Chi non si fa incantare dall'ex premier è il Movimento 5 Stelle. «Il solito Renzi che non sa quello che dice. Non ha capito qual è la proposta del nostro movimento - dichiara il consigliere regionale Cristian Sergio -. In realtà l'ha capita tardi e ora cerca di rincorrere politiche che non è riuscito a fare. A partire dal Job Acts che continua a magnificare e che invece ha portato poco o nulla agli italiani. Quella del M5S non è una manovra di puro assistenzialismo. La stiamo portando avanti da 10 anni. Saranno gli elettori a spiegarciela». (*fa.do.*)

ECONOMIA » **GLI SCENARI**di **Michele Di Branco**

► ROMA

Pier Carlo Padoan non si dimette. E non ci ha pensato neppure per un momento. Una secca nota mattutina del ministero del Tesoro ha stoppato sul nascere la tempesta che si stava abbattendo ieri nei palazzi della politica dopo la lettura dei giornali.

Un articolo della *Stampa*, con tanto di virgolettati, attribuiva al numero uno del dicastero di via XX Settembre l'intenzione di abbandonare l'incarico, deluso in particolare dalla lentezza con la quale il governo starebbe procedendo sul fronte delle privatizzazioni. Padoan ha fatto sapere di voler andare avanti con determinazione «per proseguire nei prossimi mesi l'azione di riforma, di risanamento dei conti e di sostegno alla crescita avviata dal governo nel 2014». Il retroscena che attribuisce al ministro dubbi sulla prosecuzione del suo incarico, ha poi specificato il Mef, è «totalmente privo di fondamento e i virgolettati che gli vengono attribuiti sono frutto di fantasia».

Una smentita alla quale ha fatto seguito la precisazione del quotidiano torinese. «La *Stampa* - si legge in un comunicato - non ha mai scritto che il ministro dell'Economia, Padoan, sta per dimettersi, abbiamo registrato un suo sfogo sulla tentazione di farlo e confermiamo tutto quello che abbiamo scritto» la replica. Scherma-

Manovra e privatizzazioni Padoan vuole accelerare

Il ministro dell'Economia stoppa voci su possibili dimissioni, resta il malumore «Vado avanti per il risanamento dei conti». Ma non gradisce la frenata su Poste



Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan

glie. Ma la sostanza resta. Il ministro dell'Economia, dimissioni accarezzate o no, è davvero in rotta di collisione con l'esecutivo del quale fa parte? Chi lo ha sentito racconta di un uomo determinato a portare avanti il suo lavoro, a cominciare dalla difficile prova della

manovra correttiva da 3,4 miliardi da varare in primavera per scongiurare l'apertura della procedura d'infrazione minacciata da Bruxelles per debito eccessivo. Però le voci di dentro non negano che il ministro è contrariato per la piega a rilento che sta prendendo il

dossier privatizzazioni. A cominciare dalla seconda tranche di Poste italiane da mettere sul mercato. Al rinvio deciso lo scorso autunno ne sta probabilmente per seguire un altro, motivato questa volta non più dall'incertezza dei mercati ma da quella della politica. O quantomeno da alcuni mal di pancia interni al Pd.

Poste e Ferrovie sono aziende strategiche, fornitrici di servizi pubblici che, nei ragionamenti di ambienti dem, potrebbero essere compromessi dalla presenza di soci privati. Dopo l'Ipo di ottobre 2015, in cui il governo ha deciso di far debuttare il Borsa il 35% circa della società guidata da Francesco Caio, incassando oltre 3,3 miliardi di euro, un Dpcm del maggio 2016 aveva previsto la possibilità di quotazione dell'ulteriore partecipazione in mano al Tesoro, pari a poco più del 29%. L'obiettivo di incasso era questa volta di circa 2

miliardi e la tempistica inizialmente ipotizzata era l'autunno 2016. Le difficoltà sui mercati e le incertezze legate al referendum costituzionale avevano poi spinto il governo a soprassedere, rimandando l'operazione ad un momento più favorevole per il titolo a Piazza Affari.

L'idea, confermata poco più di una settimana fa da Carlo Calenda, è diventata dunque quella di procedere entro l'estate. Nonostante l'attesa per il rinnovo dei vertici, i tempi tecnici ci sarebbero tutti, considerando che questa volta si tratta non di un debutto, ma solo della quotazione una nuova tranche. La decisione resta però tutta politica. Il ritardo delle operazioni fa storcere il naso a Padoan. Il ministro conta proprio sugli incassi da privatizzazione per innescare il percorso di discesa del debito pubblico promesso all'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Oggi summit
al Mise sul futuro
di Taranto**



A Roma stamane, al Ministero dello sviluppo economico, il viceministro Teresa Bellanova incontrerà ancora una volta i sindacati e i dirigenti dell'Ilva in Amministrazione Straordinaria per sciogliere il nodo dei lavoratori del Siderurgico di Taranto che dal 3 marzo dovranno usufruire degli ammortizzatori sociali. L'obiettivo del Governo sarà quello di favorire un accordo fra sindacati e azienda per ridurre il numero degli esuberanti temporanei chiesti dall'Ilva che consenta di mantenere un'integrazione al reddito vicina al 70% come avviene adesso. Un accordo consentirebbe di proseguire speditamente nel piano di ambientalizzazione del siderurgico di Taranto senza effetti traumatici sui lavoratori e inoltre sarebbe valido anche nei confronti della cordata che acquisirà l'Ilva.

➤ AMBIENTE

Emissioni, l'Ue decide sul taglio

Incontro a Bruxelles sul mercato delle quote di Co2. In Italia allarme smog



Le emissioni di un complesso industriale

► BRUXELLES

Sarà un consiglio ambiente cruciale quello di domani a Bruxelles, con i ministri dell'ambiente dell'Ue chiamati a trovare un accordo sul mercato delle quote di Co2, il cosiddetto «Ets», del prossimo decennio. Si dovrà esprimere una posizione comune sulla riforma del sistema nato per incentivare la riduzione delle emissioni in settori ad alto consumo di energia (come termoelettrico, cemento, acciaio, carta, ceramica) e oggi in piena crisi.

Tutti preferirebbero mettere nero su bianco un compromesso prima delle elezioni in

Olanda, a metà marzo, e Francia, tra aprile e maggio, ma non sarà facile. Primo punto controverso è la percentuale delle quote da mettere all'asta, fissata al 57%, che paesi come Italia, Germania, Belgio e Austria vorrebbero ridurre.

Il compromesso della presidenza maltese prevede questa eventualità a determinate condizioni, ma è battaglia sull'entità della diminuzione. Altro elemento di divergenza è il raddoppio temporaneo delle quote da relegare in una riserva, per assorbire il surplus di quote che sta strozzando il mercato. Per paesi come Svezia, Danimarca e Francia non basta, le quote andrebbero an-

nullate. Per altri il problema è quanto tempo le quote saranno in riserva, altri ancora (Irlanda, Romania, repubbliche baltiche) sono per lo status quo. Sui criteri di assegnazione dei fondi per progetti innovativi e di modernizzazione nel settore dell'energia, i paesi destinatari (quasi tutti i nuovi Stati membri) vorrebbero mano libera, gli altri chiedono criteri più stringenti sulla tracciabilità dei finanziamenti. Il documento della presidenza contiene anche una piccola apertura alla richiesta italiana di modificare l'assetto attuale delle compensazioni dei costi indiretti del carbonio, che si trasferiscono sui prezzi al con-

sumo dell'energia. In linea con la posizione del Parlamento europeo, l'Italia chiede meccanismi armonizzati a livello Ue per evitare distorsioni di concorrenza che oggi avvantaggiano gli Stati con meno vincoli di bilancio, come la Germania.

E intanto è allarme smog nelle città e siccità nelle campagne del nord Italia dove è caduto l'85% di pioggia in meno rispetto alla media con punte del -96% a Milano che hanno fatto scattare misure straordinarie che prevedono anche un parziale blocco del traffico per i veicoli più inquinanti. E quanto emerge da un'analisi della Coldiretti relativi alla seconda decade di febbraio dai quali emerge peraltro una situazione anomala in tutto il nord dal Piemonte (-83%) al Veneto (-92%), dall'Emilia Romagna (-85%) al Friuli Venezia Giulia (-95%).

Tetto ai compensi in Rai, è ancora bufera

Campo Dall'Orto: «Ci rende subalterni». Favorevole Minoli: «A gara una parte del canone»



Antonio Campo Dall'Orto, dg Rai

► ROMA

«La legge sul tetto ai compensi degli artisti della Rai metterebbe oggettivamente la Media Company di servizio pubblico in una condizione di subalternità». A pochi giorni dal voto del Cda Rai, che ha impegnato Viale Mazzini ad ottemperare anche per gli artisti i dettami della riforma per l'editoria che fissa a 240 mila euro lordi l'anno il tetto degli stipendi, è stato il dg Antonio Campo Dall'Orto a dire la sua con una lunga lettera al quotidiano la Repubblica. Niente, da fare, sostiene

netto il direttore generale replicando ad un editoriale di Natalia Aspesi, «non c'è modo di guardare a questa misura come opportunità», «una buona squadra è fatta anche da giocatori esperti che vanno adeguatamente retribuiti».

Ma se la maggior parte dei tanti artisti e giornalisti coinvolti evitano al momento commenti, tra opinionisti e politici non tutti la pensano come lui. A cominciare da un ex di peso della Rai come Giovanni Minoli, che dalle pagine di *Liberò* si dice invece del tutto favorevole al taglio: «Sarebbe il modo per

calmierare i compensi, far uscire dalla paralisi la Rai e dare un senso agli introiti da 2 miliardi di euro del canone pubblico».

Tant'è, in attesa che arrivi un cenno dai ministeri dell'economia e dello sviluppo economico - in settimana potrebbe esserci un incontro tra i due dicasteri - o che parta una iniziativa parlamentare, le fazioni dei favorevoli e dei contrari sono entrambe nutrite e i toni della discussione accesi. Dalla neonata formazione dei Democratici Popolari, l'ex pd Roberto Speranza applaude al tetto: «Non si può immaginare

che dalla Rai, che è un'azienda pubblica, non arrivi un messaggio netto di sobrietà». Da Forza Italia, Maurizio Gasparri traccia un distinguo tra artisti e giornalisti vip e se la prende con i sottosegretari Calenda e Giacomelli: «stanno preparando la "legge Fazio" - denuncia - ed è incredibile che il governo, mentre dilaga la povertà, pensi a un blitz legislativo per dare milioni ai propri cocchi tipo Fazio e Annunziata».

Ma Minoli non si limita a parlare del tetto degli stipendi: punta il dito sui troppi collaboratori esterni di Viale Mazzini,

critica le scelte dei vertici, denuncia lo strapotere dei manager, rimprovera al dg Campo Dall'Orto di non aver ancora presentato un piano editoriale. Alla fine lancia la sua proposta, che è quella di mettere a gara una parte del canone: «Si deve fare in modo che una quota parte della concessione si leghi ai progetti. Per esempio dei 400 milioni in più piovuti dal canone nella bolletta elettrica, 200 se ne potrebbero assegnare a tv che non siano la Rai. Si innescerebbe un circuito virtuoso verso l'alto. Il tetto a quel punto diventerebbe un falso problema».

La Rai intanto ha ufficializzato sul suo sito il cambiamento nelle buste paga di giornalisti e dirigenti. Risparmio calcolato: 1 milione 655 mila 102 euro. Trentasette gli interessati.

LA QUALITÀ MAICO DA 80 ANNI

Rivolgiti con fiducia alla Maico e troverai una **protezione a 360°** per i tuoi problemi uditivi



PREVIENE
I TUOI PROBLEMI Uditivi

PROTEGGE
IL TUO UDITO

MIGLIORA
IL TUO SENTIRE

AIUTA
A DIMENTICARE
IL TUO ACUFENE

PREVIENE



La più grande organizzazione
in Friuli e Veneto
a servizio dei deboli d'udito



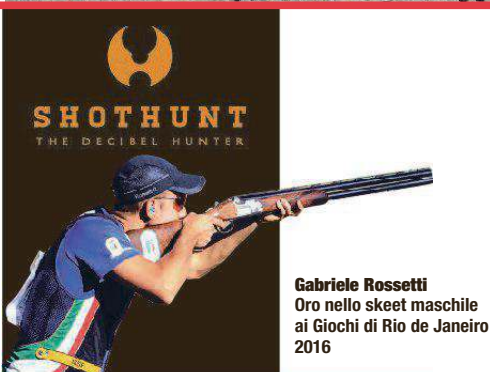
La Maico mette a disposizione il suo
personale qualificato per sottoporvi
alla **PROVA GRATUITA DELL'UDITO**

Vi aspettiamo presso le nostre sedi
per testare il vostro udito

PROTEGGE



Maico si affida a Shothunt
per proteggere il vostro udito



Gabriele Rossetti
Oro nello skeet maschile
ai Giochi di Rio de Janeiro
2016

Shothunt è il nuovo auricolare elettronico di protezione
che assolve due funzioni contemporaneamente:

ATTENUA i suoni dannosi e assicura protezione contro traumi acustici

RIPRODUCE ad alta fedeltà senza alterare l'ascolto naturale

Venite a trovarci per saperne di più

MIGLIORA



Da noi trovate l'assistenza
gratuita per le migliori marche
e gli sconti riservati
fino alla fine di questo mese



GIORNATA SPECIALE

PRESENTIAMO DOMANI **MARTEDÌ 28 FEBBRAIO**

PRESSO LA SEDE DI **TRIESTE** "MAI PIÙ SENTO MA NON CAPISCO!"

Sconto **20%**

+

4 Anni di Garanzia
sulla nuova tecnologia

+

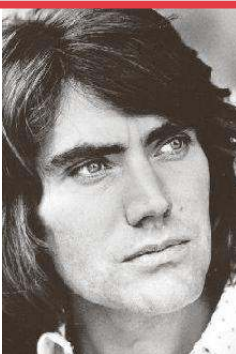
Assistenza
a domicilio **Gratuita**



AIUTA



Il cantante Mal si affida
alla Maico e ha migliorato
il suo problema di acufene
grazie alla tecnologia Maico



QUEL RUMORE FASTIDIOSO "ACUFENE" RISOLTO CON SUONI ZEN

Fischi, ronzii, cascate, grilli... tutti sintomi di un
problema molto fastidioso: l'acufene.
Anche il famosissimo cantante Mal, soffre di
questo problema purtroppo ancora poco noto.
"Durante una breve escursione nel Sahara, la gui-
da ci ha spinti ad ascoltare il silenzio del deserto.
Un'esperienza considerata mistica, profonda,

unica al mondo, densa di riflessione e significato.
Ebbene io percepivo solo quel fastidiosissimo
rumore simile ad un corso d'acqua. Ho deciso
che il mio ascolto non poteva essere intrappolato
da quel rumore che ad un tratto era diventato
difficile da gestire: era arrivato il momento di
chiedere aiuto".

Ho trovato nel personale della Maico la compe-
tenza e la pazienza indispensabile per potermi
dare la soluzione giusta.
Il cantante Mal: "da tanti anni mi affido alla Maico:
fai come me! Ora sono in perfetta sintonia con il
mondo. Consiglio a coloro che hanno problemi
di acufene, di rivolgersi al personale Maico".

VI ASPETTIAMO PRESSO IL NOSTRO STUDIO

TRIESTE

Via Carducci, 45 - Tel. 040/772807

ORARIO: DA LUN. A VEN. 9.00 - 13.00 / 15.30 - 19.00 E SABATO MATTINA



EUTANASIA » LA BATTAGLIA

Viaggio verso la fine, dj Fabo in Svizzera

Oggi la seconda visita per confermare la scelta dell'artista tetraplegico. L'associazione Coscioni: «Può ancora rinunciare»

di **Maria Rosa Tomasello**

ROMA

Bloccato a letto, immerso in quella che chiama «una notte senza fine», Fabo ha deciso di lasciare l'Italia per chiedere l'eutanasia in Svizzera. Dopo due anni di battaglie senza esito per ottenere il diritto alla morte senza dolore in Italia, a meno di due settimane dall'appello lanciato al presidente della Repubblica Sergio Mattarella per «sbloccare lo Stato di impasse voluto dai parlamentari», il dj milanese ha deciso di fare il primo passo verso la soglia che lo separa dalla fine che chiede. Con un post sul suo profilo Facebook, Marco Cappato, tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni, ha annunciato ieri di avere accettato di accompagnare in Svizzera Fabo, nome d'arte di Fabiano Antoniani, 40 anni il 9 febbraio scorso.

La campagna #FaboLibero, con la legge sul biotestamento di nuovo in stallo dopo il terzo rinvio, ha portato Fabiano là dove aveva sperato di non andare, lontano dal proprio Paese, in un luogo in cui «morire senza soffrire» per poter essere «libero di scegliere sino alla fine», come aveva chiesto nella sua commovente video-lettera al capo dello Stato, a cui aveva prestato la voce la sua fidanzata, Valeria, che gli è rimasta accanto nella sua ultima battaglia.

Ieri, in una clinica d'Oltralpe di cui è stato tenuto riservato il nome, Fabo è stato sottoposto alla prima visita medica. Oggi, ha spiegato in serata Cappato, è prevista la seconda visita «per controllare le sue condizioni fisiche e per confermare eventualmente la sua volontà di ottenere l'assistenza medica alla morte volontaria». È quanto previsto dal protocollo: se gli accertamenti di oggi confermeranno che esistono le condizioni previste e Fabiano confermerà l'intenzione di procedere, «potrà poi ottenere, quando lo vorrà, un aiuto per la morte volontaria». Un'assistenza, sottolinea Cappato, «che dovrebbe essere riconosciuta a tutti i cittadini ovunque, invece di condannare e costringere le persone a questa sorta di esilio della morte, che ritengo debba essere al più presto superato». Tuttavia, ha spiegato Filomena Gallo, esponente dell'associazione, «potrebbe an-



Un'immagine della campagna lanciata da Fabo per promuovere il diritto all'eutanasia

cora cambiare idea» dunque «ci vorranno alcuni giorni per capire cosa succederà».

Fabiano è scivolato nel buio e nell'immobilità tre anni fa, quando è rimasto cieco e tetraplegico dopo un terribile incidente stradale: di ritorno da un dj set milanese, mentre guidava si chinò a raccogliere il cellulare che gli era caduto e la sua vettu-

ra sbandò schiantandosi contro un'altra che procedeva sulla corsia d'emergenza. Fu sbalzato fuori dall'abitacolo e cominciò il suo calvario. «Non ho perso subito la speranza - ha raccontato nell'appello a Mattarella - ho provato a curarmi anche sperimentando nuove terapie, purtroppo senza risultati. Mi sento in gabbia: non sono depresso,

ma non vedo e non mi muovo. Sono bloccato a letto, immerso in una notte senza fine».

La sua scelta del suicidio assistito in Svizzera, ammesso che decida di portare alle estreme conseguenze la sua decisione, ha provocato una valanga di commenti sui social, messaggi di saluto, di commozione e tristezza, e di critiche allo «Stato

LA SCHEDA**Sei proposte di legge, ma l'esame è fermo**

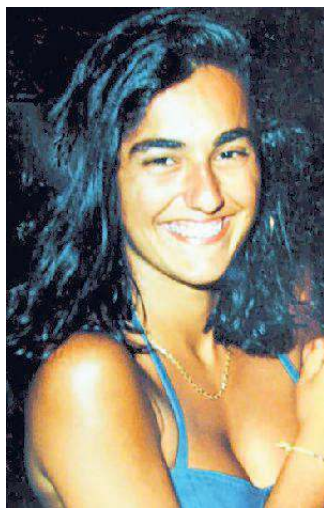
È stato avviato il 3 marzo 2016, per la prima volta nella storia del Parlamento italiano, il dibattito sulle Norme in materia di eutanasia, confronto incardinato nelle commissioni congiunte Giustizia e affari sociali della Camera, rimasto però fermo da allora, in pratica da un anno. Mentre sta procedendo in modo più spedito l'approvazione del ddl sulle Disposizioni anticipate di trattamento, o biotestamento, che ha avuto il primo via libera dalla commissione Affari Sociali della Camera il 17 febbraio, pur con forti polemiche da parte dei fronte trasversale dei deputati cattolici. Sono proprio loro a equiparare

alcuni aspetti del biotestamento a una forma di eutanasia, anche se in realtà il ddl si propone di regolare un aspetto del fine-vita che riguarda le proprie volontà circa le cure mediche. Cosa diversa sono, infatti, le sei proposte di legge sull'eutanasia che dovrebbero costituire un futuro testo unificato: cinque sono d'iniziativa parlamentare, a prima firma Bechis (Misto - Alternativa libera), Di Salvo (Pd), Marzano (Misto), Mucci (Misto) e Nicchi (Si-Sel). A queste si aggiunge la proposta di legge di iniziativa popolare depositata da oltre 67.000 cittadini attraverso l'Associazione Luca Coscioni il 13 settembre 2013.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Undici anni di lotte per il diritto alla morte

Il primo caso sotto i riflettori quello di Welby nel 2006. Senza una norma giudici spesso determinanti



Eluana Englaro

ROMA

Poter decidere quando terminare la propria vita e interrompere così la propria sofferenza. Questa la richiesta che da 11 anni, come un filo rosso, ha legato tanti volti che sono diventati veri e propri emblemi, da Piergiorgio Welby all'ultimo in ordine cronologico, quello di Dj Fabo. Una volontà di porre fine «con dignità» alla propria vita devastata dalla malattia che richiederebbe, però, la regolamentazione di una legge.

Il caso Welby. Il primo a porre il tema dell'autodeterminazione del malato e della scelta sul fine-vita fu Piergiorgio Welby, attivista e co-presidente

dell'Associazione Coscioni. Colpito da anni dalla distrofia muscolare inviò al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano una lettera in cui chiedeva l'eutanasia. Il 16 dicembre 2006 il tribunale di Roma respinse la richiesta dei legali di Welby di porre fine all'«accanimento terapeutico», dichiarandola «inammissibile» a causa del vuoto legislativo in materia. Pochi giorni dopo, Welby chiese al medico Mario Riccio di porre fine al suo calvario. Riccio staccò il suo respiratore sotto sedazione, venendo poi assolto dall'accusa di omicidio del consenziente.

Giovanni Nuvoli. Nel 2007 fu poi il caso di Giovanni Nuvoli, ma-

lato di Sla di Alghero, che chiedeva anch'egli il distacco del respiratore: questa volta, però, il tribunale di Sassari respinse la richiesta ed i carabinieri bloccarono il medico che voleva aiutarlo. Nuvoli iniziò allora uno sciopero della fame e della sete lasciandosi morire.

Il calvario di Eluana. Ma è nel 2009 con il caso di Eluana Englaro, la giovane di Lecco rimasta in stato vegetativo per 17 anni, che il Paese si è diviso tra i favorevoli alla volontà del padre Beppino di far rispettare il desiderio della figlia quando era ancora in vita di porre fine alla sua esistenza se si fosse trovata in simili condizioni, e i contrari. Varie le sentenze di ri-

getto delle richieste dei familiari, finché la Cassazione per due volte non si è pronunciata a favore della sospensione della nutrizione e idratazione.

Gli altri. Anche Mario Fanelli, malato di Sla morto per cause naturali nel 2016, chiedeva una legge sull'eutanasia. E sempre nel 2016, Walter Piludu, ex presidente della provincia di Cagliari malato di Sla, è morto ottenendo il distacco del respiratore dal tribunale di Cagliari. Da marzo 2015 la campagna Eutanasia legale, ha «aiutato 233 persone a mettersi in contatto con i centri svizzeri per il suicidio assistito» ha reso noto di recente il coordinatore Matteo Mainardi.

DAL DIRE AL FARE, MADE.

8 | 11 MARZO 2017 | FIERA MILANO RHO

madeexpo.it

Lorenzo Marini Group

Fiera Internazionale dell'Architettura e delle Costruzioni.



Ministero delle Attività Produttive

Promossa da



FEDERLEGNARREDO



UNICMI



PVC

Partner



FIERA MILANO



MILANO ARCHITETTURA DESIGN EDILIZIA

La protesta di **Hollywood** indignata per il bando sui **migranti** che ha colpito anche un candidato **siriano**

► WASHINGTON

«Questo non è un presidente eletto per passare il suo tempo con giornalisti e star». Così la Casa Bianca, criticando indirettamente anche Barack Obama, ha spiegato lo schiaffo di Donald Trump non solo alla cerimonia degli Oscar - che stasera non vedrà per il Ballo dei governatori organizzato alla Casa Bianca - ma anche alla tradizionale cena dei corrispondenti che lo seguono, diventata un evento glamour affollato dallo star system. Due mondi, quello dello spettacolo e dei media, a lui ostili e con cui invece Obama sapeva flirtare benissimo, come la moglie Michelle, che consegnò addirittura la statuetta al Miglior Film 'Argo' in una premiazione in collegamento dalla Casa Bianca. Il tycoon, che ieri sera ha cenato segretamente con Nigel Farage nel suo hotel di Washington, aveva annunciato poco prima via Twitter che avrebbe disertato il dinner del 29 aprile augurando sarcasticamente a tutti «una buona serata» ma senza spiegare i motivi, anche se facili da intuire nella sua guerra aperta con i media «disonesti» e «fake news». L'ultimo presidente a mancare la cena fu 36 anni fa Ronald Reagan, ma aveva un buon motivo: era in convalescenza dopo essere sopravvissuto al tentato assassinio del 1981 e comunque non fece mancare la sua telefonata scherzando anche sull'attentato. Prima di lui solo due presidenti diedero buca, entrambi due volte: Jimmy Carter (1978 e 1980) e Richard Nixon (1972 e 1974), il quale un giorno disse al capo di stato maggiore «la stampa è il vostro nemico». Una frase che riecheggia negli attacchi di Trump («la stampa è il nemico del popolo americano»).

A spiegare i motivi del forfait del magnate nella tana del lupo è stata Sarah Huckabee Sanders, una portavoce della Casa Bianca: «Questo non è un presidente eletto per passare il suo tempo con reporter e celebrities. Questo è un presidente che ha fatto campagna parlando direttamente agli americani e questo è esat-



Il presidente Usa Donald Trump scende dall'elicottero presidenziale

Trump snobba gli Oscar Guerra aperta ai media

Il presidente Usa: «Non ho tempo per le star del cinema e i giornalisti»
E per la prima volta diserta il tradizionale pranzo ufficiale con i corrispondenti



Casey Affleck

L'ATTACCO DI AFFLECK
Ha definito «abominevoli» le politiche della Casa Bianca

tamente ciò che farà spendendo il suo tempo», ha osservato alla Abc. «Penso sarebbe ingenuo pensare che possiamo andare tutti in una sala per un paio d'ore e fare finta che non ci sia questa tensione. Trump è molto



Asghar Farhadi

IL REGISTA IRANIANO
Manifestazione a Londra per Asghar Farhadi

concentrato sulla protezione dei confini, sulla sicurezza nazionale, sulla crescita dell'economia e invece di andare a passare una serata lì, credo che la trascorrerà concentrandosi su ciò che può fare per migliorare l'America»,



Meryl Streep

STAR IN RIVOLTA
Meryl Streep e Jodie Foster portavoci degli antitrumpiani

ha aggiunto la portavoce, proprio mentre Politico rivelava che gli Usa sarebbero pronti a lasciare il Consiglio dei diritti umani dell'Onu, considerando inutile e poco obiettivo, in particolare nei confronti di Israele. Jeff

Mason, presidente dell'associazione dei corrispondenti, ha preso atto dell'annuncio di Trump ma ha ribadito che la cena «continuerà ad essere una celebrazione del primo emendamento (libertà di espressione, ndr)».

Come snobberà i giornalisti, così Trump ignorerà anche l'annunciata serata di protesta degli Oscar, di cui è sempre stato un critico implacabile, seguendoli con attenzione e fustigandoli via Twitter. Meryl Streep, Mahershala Ali, Jodie Foster, Viola Davis, Dev Patel, Jeff Bridges e molti altri attori hanno già avuto occasione di dire la loro contro la nuova amministrazione. L'ultimo in ordine di tempo è stato Casey Affleck dal palco degli Independent Spirit Awards, ricevendo la statuetta per il migliore attore protagonista (per Manchester by the Sea). E un direttore siriano alla fotografia di un film candidato non è stato accolto in Usa per il bando sui migranti.

DEMOCRATICI USA

Interferenze dei russi Perez chiede un'indagine

► NEW YORK

È già scontro aperto tra Donald Trump e il nuovo presidente del partito democratico, Tom Perez. Sin dalle sue prime dichiarazioni dopo la risicata vittoria ad Atlanta, l'ex ministro del Lavoro dell'amministrazione Obama aveva annunciato battaglia contro «il peggior presidente della storia degli Stati Uniti» e si era detto a favore di un'inchiesta indipendente sulle interferenze russe nella campagna elettorale americana, unica spada di Damocle pendente per ora sulla Casa Bianca. Trump gli ha risposto prima con delle congratulazioni sarcastiche («Non potrei essere più felice per il partito repubblicano!»), poi con l'accusa di elezioni manipolate dalla sua ex rivale: «La corsa per il presidente del Dnc (il Democratic national committee, ndr) è stata, naturalmente, totalmente truccata. Il candidato di Bernie, come Bernie stesso, non ha mai avuto nessuna possibilità. Clinton ha chiesto Perez!».

«Elezioni truccate? Intanto indaghiamo su quelle per la Casa Bianca», gli ha replicato a muso duro Perez evocando di nuovo gli hacker russi. Ma l'attacco di Trump mira a far identificare ancora il partito democratico con la «corrotta» Hillary e con il complotto anti Sanders rivelato da Wikileaks, che aveva portato alle dimissioni del precedente presidente del Dnc, Debbie Wasserman Schultz. In effetti il partito democratico non ha svoltato a sinistra, ha scelto in qualche modo la continuità affidandosi ad un uomo dell'establishment sponsorizzato apertamente da Obama e sotteraneamente dalla Clinton, entrambi ritenuti in qualche modo responsabili del tracollo dem alle ultime elezioni, che hanno consegnato ai repubblicani la Casa Bianca. E quando è stata annunciata la vittoria di Perez al secondo round di votazioni per 235 a 200, nella più incerta elezione degli ultimi 30 anni per questa carica, i sostenitori del principale sfidante, il deputato afroamericano Keith Ellison, primo musulmano della storia eletto in Congresso,

Scontri a Nantes per il comizio di Le Pen

La candidata alle presidenziali francesi: «Rafforzerò lo Stato e contrasterò l'immigrazione»



Un manifestante anti-Le Pen spacca una vetrina a Nantes

► PARIGI

Tensione alta a Nantes, dove due giorni di tensioni e disordini nelle strade hanno accolto un comizio della leader del Front National e candidata alle presidenziali, Marine Le Pen. Davanti a circa 4mila sostenitori radunati in un teatro alla periferia della città francese, baluardo della sinistra, la leader dell'ultradestra ha promesso di rafforzare lo Stato, contrastare l'immigrazione e l'Unione europea, e tutelare i valori francesi. La città è stata teatro di disordini, con centinaia di dimostranti di sini-

stra che hanno cercato di bloccare le vie d'accesso al teatro, bruciando copertoni e lanciando bombe di vernice contro i pullman dei sostenitori del FN, nell'ambito di un massiccio dispiegamento di polizia. Dal palco, Le Pen ha accusato il presidente François Hollande di complicità con i dimostranti, parlando di un segno dell'indebolimento dello Stato.

Intanto, nuovi sondaggi in vista del voto del 23 aprile e 7 maggio mostrano che la posizione del candidato indipendente Emmanuel Macron si è rafforzata, dopo che si è alleato con il cen-

trista François Bayrou, il quale ha rinunciato alla corsa all'Eliseo. Secondo una rilevazione Odoxa/Dentsu-Consulting per France2, al primo turno Le Pen sarebbe prima con il 27%, seguita da Macron al 25% e dal conservatore François Fillon al 19%. Al ballottaggio, la leader dell'ultradestra sarebbe poi sconfitta: Macron otterrebbe il 61%, Le Pen il 39%. Simile il risultato di un altro sondaggio di Figaro/LCI: al ballottaggio vincerebbe Macron, battendo con il 58% Le Pen, ferma al 42%.

Il nordovest della Francia è uno dei territori in cui il Fn ha i

peggiori risultati elettorali, quindi Le Pen ha deciso di dedicare alla regione l'inizio del suo tour in vista delle presidenziali.

Nel suo comizio, Le Pen ha accusato i presidenti del Paese, a prescindere dal loro colore politico, di aver reso «insignificante» quell'incarico e di averlo consegnato «agli interessi del capitale». «Le forze finanziarie avanzano nel nostro Paese», ha detto, promettendo di prolungare a sette anni non rinnovabili il mandato presidenziale, per dare al capo dello Stato «l'autorità e la libertà che non ci sono se si deve pensare alla rielezione».

Si è poi definita «la miglior» candidata per dialogare con il mondo attuale, facendo gli esempi del presidente americano Donald Trump, dell'Ungheria del premier Victor Orban e della Brexit.

BREVI**KOSOVO****Crimini di guerra, fermato un serbo**

■ ■ La polizia kosovara ha arrestato un serbo sospettato di aver commesso crimini di guerra durante il conflitto armato di fine anni novanta in Kosovo. Dragan Stojanovic (53 anni), è stato fermato nei pressi di Ranilug.

UNIONE EUROPEA**Mogherini in missione nei Balcani**

■ ■ L'Alto rappresentante Ue per la politica estera Federica Mogherini effettuerà un giro nei Balcani occidentali dall'1 al 4 marzo. Visiterà Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Serbia, Montenegro e Macedonia.

ALBANIA**Droga, arrivi in crescita**

■ ■ Il traffico di droga, nella rotta tra Albania e Italia, è cresciuto negli ultimi anni, ed almeno una parte dei profitti illeciti di questo traffico è in grado di finanziare le attività del radicalismo islamico.

SERBIA**Arrestati 2.300 trafficanti di uomini**

■ ■ Dall'inizio della crisi dei migranti in Serbia sono stati arrestati 2.300 trafficanti di esseri umani. Lo ha detto il ministro dell'Interno Nebojsa Stefanovic, sottolineando gli sforzi nel gestire un'emergenza quotidiana.

**di Giovanni Vale**

► ZAGABRIA

Nel giro di un paio d'anni, il numero dei pellegrini italiani in visita a Medjugorje è sceso di un terzo. Sono queste le stime di cui parlano gli addetti ai lavori, agenzie turistiche o albergatori che, nella cittadina bosniaca a pochi chilometri da Mostar, assistono ad un calo consistente nel flusso di fedeli in arrivo dall'Italia. All'origine del fenomeno, ci sarebbe in primo luogo l'attitudine del Vaticano nei confronti delle apparizioni mariane che dal 24 giugno del 1981 si produrrebbero con regolarità a Medjugorje. Un'attitudine decisamente poco entusiasta, se si ricorda la frase di Papa Francesco, più volte ripetuta negli ultimi due anni: «La Madonna non è un postino che porta messaggi ogni giorno».

E mentre la Santa sede ha inviato proprio in questo angolo di Bosnia un suo emissario col compito di studiarne la situazione pastorale, il quotidiano locale Slobodna Dalmacija titola "Papa Francesco ha distrutto il turismo a Medjugorje". «È evidente che i numeri che facevamo cinque anni fa non esistono più», ammette Rea Karninčić, amministratrice unica dell'agenzia turistica "Solo Croazia" con sede a Milano. «Se a Pasqua partivano

La **Santa Sede** ha affidato già nel 2010 a un'apposita **commissione** il compito di risolvere i misteri delle **apparizioni**

due pullman, oggi ne parte uno solo. E quando ne preparavamo uno per un fine settimana, oggi facciamo fatica a riempirlo», prosegue Karninčić, che assicura che «dopo quella frase del Papa» si è iniziato a registrare un calo del 30% nelle richieste di viaggio per Medjugorje. Eletto pontefice nel 2013, Francesco si è espresso a più riprese contro veggenti, cartomanti e, più in generale, i «cristiani senza Cristo», ma non ha mai condannato apertamente quanto ac-

Il fuggi fuggi dei fedeli italiani da Medjugorje

In un paio d'anni calo drastico di pellegrini
Pesa la "freddezza" di Papa Francesco

cade nella piccola città bosniaca. «Diciamo che Papa Wojtyła era favorevole a Medjugorje, Ratzinger non è stato né pro né contro e ora Francesco chiaramente non appoggia», riassume Rea Karninčić, che aggiunge: «Penso però che in Vaticano ci siano degli scontri interni, perché la decisione che doveva arrivare ancora un anno fa è sempre rimandata».

La Santa Sede, ancora nel 2010, ha affidato ad una commissione presieduta dal cardinale Camillo Ruini il compito

di risolvere la questione di Medjugorje. Per il momento, nulla è stato reso noto, malgrado l'annuncio di Papa Francesco nell'estate del 2015: «Siamo lì lì per prendere delle decisioni», aveva detto ad un cronista croato durante un volo di ritorno da Sarajevo a Roma. Ne è scaturita una grande incertezza ed il dubbio costante che il Vaticano possa un giorno disconoscere ufficialmente i fenomeni dell'entroterra dalmata. «Io penso che il Vaticano sia ancora molto vicino a Me-

djugorje», assicura Andjelko Bradvica, proprietario dell'agenzia viaggi "Medjugorje Royal Travel" e residente in Bosnia. «Gli italiani sono meno numerosi, è vero. Se prima rappresentavano l'80% dei nostri clienti ora sono solo il 60%», ammette, prima di precisare: «Penso sia dovuto anche alla crisi economica. Nel 2007, c'è stato ad esempio un calo simile tra gli irlandesi, che poi sono tornati. Ed oggi registriamo un aumento di coreani, polacchi, armeni o america-

ni».

Oltre all'agenzia viaggi, la famiglia di Bradvica gestisce dal 1989 anche una guesthouse a pochi passi dalla chiesa di Medjugorje, la "Pansion N° 1", aperta con 5 letti ed arrivata oggi, dopo varie ristrutturazioni, a 53 stanze. «Il boom che c'è stato qui negli ultimi dieci anni ha portato anche ad un turismo lontano dallo spirito iniziale», denuncia Andjelko Bradvica, che racconta di «hotel a 5 stelle con televisione in camera che poco hanno a che fare con il pellegrinaggio religioso». «Il calo di oggi è forse anche una conseguenza di quel boom, perché vedo che gli italiani che arrivano in bus, col parroco, continuano a venire», assicura Bradvica, che tuttavia ammette che se qualche hanno fa doveva «rifiutare uno o due gruppi» in occasione delle apparizioni (ogni 2 del mese), oggi «ne rifiutiamo uno solo oppure nessuno, perché non siamo al completo».

Insomma, malgrado la difficoltà nel reperire delle statistiche ufficiali (Slobodna Dalmacija fa notare che il 70% delle strutture dell'area sono state edificate illegalmente), il crescente disinteresse italiano è un dato di fatto e che va pure in controtendenza con la sempre più grande popolarità della Croazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Serbia quindici aspiranti presidenti

Boom di candidati anche se le elezioni non sono state ancora indette. La decisione in settimana

**Tomislav Nikolic (a sinistra) e il premier serbo Aleksandar Vucic****di Mauro Manzin**

► LUBIANA

La presidente del Parlamento della Serbia, Maja Gojković, dovrebbe nel corso della settimana indire le elezioni presidenziali nel Paese che si svolgeranno in una domenica di metà aprile. E a elezioni non ancora convocate i candidati sono già quindici con l'attuale premier Aleksandar Vučić grande favorito (per lui sarebbe una sconfitta non essere eletto al primo turno) e con l'uscente Tomislav Nikolić che rinuncia alla ricandidatura.

ra.

Va comunque precisato che la data delle elezioni presidenziali in Serbia avrebbe dovuto essere resa nota solo dopo che fosse stata presa una decisione sull'eventualità di tenere in concomitanza anche un voto per il rinnovo del Parlamento.

Lo ha dichiarato, pochi giorni fa la stessa presidente del parlamento serbo, Maja Gojkovic, secondo quanto riporta la stampa locale. «La prossima settimana avrò tempo per pensarci, per sentire tutte le proposte e decidere,

in base a ciò che prescrivono la legge e la Costituzione», ha detto la Gojković, precisando che le date si differenziano nel caso in cui venissero indette solo elezioni presidenziali o anche parlamentari.

A onor del vero il premier uscente e super candidato alle presidenziali, Aleksandar Vučić un pensierino per un'ulteriore tornata di elezioni politiche anticipate (la precedente aveva riconfermato il suo governo ma senza regalargli la maggioranza assoluta che resta il suo sogno forse neanche tanto proibito) lo ha fatto.

Deve ancora fare i conti con la nomenclatura del suo partito e i sondaggi. Elezioni parlamentari che potrebbero in qualche modo riportare in gioco lo stesso Nikolić per «ripagarlo» del suo «me ne vedo e non faccio problemi» relativamente alle presidenziali.

Tra i quindici candidati fin qui noti è doveroso segnalare il nome dell'ex ispiratore e «professore» di politica dell'attuale premier, nonché oggi suo avversario politico ed ex incriminato dal Tribunale internazionale dell'Aja per i crimini nella ex Jugoslavia, Vojislav Šešelj; quello dell'ex responsabile della tutela dei diritti unami in Serbia, Saša Janković e dell'ex ministro degli Esteri, Vuk Jeremić.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dolce come è servito al Sacher Hotel di Vienna



L'hotel Sacher a Vienna

I sapori di Vienna rivivranno a Pola al Cafè Sacher

Un'iniziativa dell'Arenaturist per cercare di rilanciare la vocazione turistica del centro storico della città

► POLA

Il periodo austroungarico nella storia della città di Pola viene considerato da molti come uno dei più felici e fiorenti per via dello sviluppo economico e infrastrutturale, per l'espansione urbanistica e in generale per il suo respiro mitteleuropeo.

Basti ricordare la costruzione dello stabilimento navalmecanico Scoglio Olivi e della ferrovia istriana.

I nostalgici, dunque, non mancano: certo non hanno vissuto in prima persona quell'epoca, però ne hanno sentito parlare in termini di tanto gradimento dai propri antenati e poi ora è facile documentarsi tra libri, pubblicazioni varie e internet.

E adesso la notizia: ben presto a distanza di oltre un secolo tornerà in città, almeno in piccola parte, il sapore austroungarico.

Sicuramente non l'autorità, anche se sono in tanti a rimpiangerla considerato che nella percezione generale della gente i governanti odierni non reggono il confronto, ma almeno un po' di fasto di certi locali dell'epoca che a tutt'oggi in Austria mantengono il carattere antico.

Ebbene nel cuore della città-vecchia di rimpetto al Duomo, verrà aperto uno dei simboli di Vienna: il Cafè Sacher che prende il nome dalla notissima torta

La nuova struttura sorgerà al posto dell'ex ristorante Delfin da decenni abbandonato. Nel locale sarà ricreato lo spirito della **Mitteleruopa**

Sacher.

Il locale sarà ricavato con la ristrutturazione del vecchio ristorante Delfin, da decenni trascurato e abbandonato al suo destino.

L'investimento è dell'azienda turistico alberghiera Arenaturist, proprietaria dell'immobile che intende inaugurarla giusto in tempo per la stagione turistica di quest'anno.

Il direttore esecutivo dell'impresa, Reli Slonim fa sapere che comunque non saranno lavori grandissimi.

«Da parte nostra - spiega - ci prenderemo carico solo delle spese per l'intervento edilizio, mentre a quelle per l'arredamento, l'attrezzatura e l'inventario provvederà la stessa Sacher».

Ai clienti si offriranno caffè e

dolci tra cui la famosissima torta Sacher. «Ci teniamo molto al futuro locale - spiega Reli Slonim - che darà un contributo importante all'immagine del nucleo storico di Pola».

A suo tempo nello stesso punto l'Arenaturist voleva costruire un piccolo boutique hotel con soli 40 posti.

Ma poi vi ha rinunciato considerato che le esplorazioni archeologiche avevano individuato nel sottosuolo resti di un certo valore come pipe in ceramica, piatti decorati, anfore, pezzi architettonici di un edificio ancora sconosciuto, mosaici e parti di affreschi.

Pertanto era chiaro che gli scavi per la costruzione dell'albergo sarebbero stati ostacolati dalle costose ricerche archeologiche.

Nel locale come detto, verrà offerta la rinomata torta Sacher (in tedesco Sachertorte).

Ancor oggi i segreti della torta Sacher sono gelosamente custoditi dalla pasticceria dell'Hotel Sacher di Vienna, che ne produce artigianalmente oltre 270.000 pezzi all'anno.

L'iniziativa istriana non avrà certo il lignaggio di quella austriaca ma nel suo spirito ripercorre quelli che sono i sapori della mitteleuropa anche in Istria, magari aprendo nuove prospettive culturali ai turisti che numerosi giungono da queste parti.

(p.r.)



L'arco dei Sergi nel centro storico di Pola

LA STORIA

Una torta mitica creata nel 1832

La torta Sacher (ted. Sachertorte) è una torta al cioccolato inventata da Franz Sacher per il conte Klemens von Metternich il 9 luglio 1832 a Vienna, in Austria. L'invenzione della Sachertorte risale al periodo della Restaurazione, quando alle dipendenze dell'allora Ministro degli esteri austriaco Klemens von Metternich vi era il giovane pasticciere Franz Sacher, il quale amava particolarmente il cioccolato. La torta consiste in due strati di pasta di cioccolato leggera con al centro un sottile

strato di confettura di albicocche o ciliegie. Il tutto risulta ricoperto di uno strato di glassa di cioccolato fondente. La ricetta originale prevedeva 18 albumi e 14 tuorli. La torta Sacher viene servita a una temperatura di 16-18 gradi, tradizionalmente accompagnata con panna montata non dolce e una tazza di caffè o tè. Perciò per due volte è sorta una causa legale tra i negozi viennesi di paste Sacher e Demel per stabilire a chi dei due è permesso vendere la Sachertorte "originale".

PARENZO

Stratagemma delle uova finte Gabbiani in diminuzione

► PARENZO

Sta dando i risultati previsti il progetto di monitoraggio e di controllo del popolamento dei gabbiani, del gabbiano reale per la precisione (Larus cachinnans) varato nel 2011, al fine di ridurre in maniera umana il numero dei pennuti, che ultimamente rappresenta un'insidia e a volte una minaccia per l'incolumità delle persone. Ebbene in sei anni il loro numero sul territorio compreso tra Cittanova e Rovigno è calato di un terzo, quantificabile in 11 mila esemplari. Tante infatti sono state le uova finte di plastica collocate nei nidi.

Le mamme gabbiano ignare hanno continuato a covare accorgendosi dell'inganno solo dopo alcuni anni, decidendo quindi di spostarsi in altri luoghi.

I dati sulla prevenzione della nascita dei volatili sono stati esposti al recente incontro sui risultati del progetto relativi allo scorso anno, cui oltre agli specialisti in veterinaria sono intervenuti i rappresentanti del municipio nonché degli enti turistici che operano lungo la costa occidentale dell'Istria. Perché è un'insidia per il turismo il sovrappopolamento della specie favorito dalla sua capacità riproduttiva e dalla crescente urbanizzazione.

Infatti succede non di rado di vedere i gabbiani che rubano il cibo direttamente dai tavoli delle terrazze e ristoranti all'aperto. Secondo gli esperti i miti gabbiani si stanno trasformando in pericolosi predatori di cibo spinti dalla fame. Infatti stanno gradualmente chiudendo le numerose discariche sparse qua e là per l'Istria dove finora trovavano da mangiare, in seguito all'apertura del Centro regionale per la gestione dei rifiuti di Castion nel Comune di Medolino. «I gabbiani diventeranno animali dell'area urbana - spiega il professor Albert Marinculić della Facoltà di veterinaria di Zagabria - che non esiteranno ad attaccare chi per strada si appresta a mangiare un panino o chi si siede al tavolino di un ristorante all'aperto». (p.r.)

Il giallo del cinghiale sul monte Mariano

Rarissimo avvistamento a Spalato: si sospetta che l'animale sia stato trasportato dall'uomo



Un esemplare di cinghiale adulto

di **Andrea Marsanich**

► SPALATO

Il verdeggianti monte Mariano, definito il polmone di Spalato, ha da alcune settimane un inquilino temuto dagli uomini e dai cani portati a passeggio. Si tratta di un cinghiale di circa 70-80 chili, un esemplare adulto dunque, la cui presenza sull'altura che domina il capoluogo dalmata è un avvenimento più unico che raro. Mai a memoria d'uomo, il monte Mariano ha ospitato rappresentanti di questa specie irsuta e dunque gli spalati-

ni si chiedono giustamente in che modo il cinghiale sia finito su queste pendici così ricche di vegetazione. Alcuni giorni fa il bestione è stato visto da alcuni amanti della natura a cui piace portarsi sul monte per salubri passeggiate: l'animale era tranquillo, non ha dato alcun segno di nervosismo nonostante le persone si trovasero a poche decine di metri di distanza. Si è allontanato senza creare problemi, ma intanto la sua presenza sta generando inquietudine e anche paura. Si è provveduto ad allertare la polizia, con il monte Maria-

no monitorato quotidianamente da una squadra di agenti. È stato fatto sapere che l'altura non è area venatoria e dunque i cacciatori hanno le mani legate. Era dovere della municipalità emanare il Programma di tutela delle zone non venatorie, cosa che il comune non ha fatto e pertanto sul monte Mariano possono agire solamente i poliziotti, i quali a loro volta sono limitati da precise disposizioni. Una specie di circolo vizioso, di cui ne sta approfittando il cinghiale spalatino. Questi, per fortuna, non ha finora attaccato al-

cun essere umano, ma ha già distrutto otto piccoli olivi, cibandosi della corteccia, alberi appartenenti all'olivicoltore locale Emil Jurković.

«È diventato il mio incubo - ha detto Jurković - con la terra segnata dalle zanne dell'animale manco fosse passato un trattore. Ho visto gli agenti controllare di giorno il mio oliveto. Non si fa così, il cinghiale è animale dalle abitudini notturne». A confermare la presenza dell'animale è stato anche Robert Koharević, direttore del Parco naturale del monte Mariano. Secondo gli esperti, è stato portato apposta in quest'area da uno o più uomini, oppure ha raggiunto l'altura provenendo dalla vicina isola di Bua (Ciovo), dove vivono alcuni esemplari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzina crolla a Catania Un morto e quattro feriti

Tragedia durante la notte. Lo stabile di tre piani ridotto ad uno scheletro
Deceduta una donna di 85 anni. Gravissima una bimba. L'ipotesi della fuga di gas

ROMA

Un enorme squarcio grande tre piani, come una voragine verticale. È quello che resta della palazzina divelta nel centro di Catania. I sei appartamenti riversi sulla strada in forma di macerie. In quel che resta di quelle case nude si vedono un lampadario ancora attaccato, un armadio senza ante, i vetri rotti delle finestre.

Sono circa le 2:30 (della notte tra sabato e domenica) quando una forte esplosione rimbombò in tutto il centro della città. I vicini pensano istintivamente al terremoto. I soccorsi arrivano rapidi. E iniziano a scavare con le mani mentre si fa strada l'ipotesi che l'intero edificio sia saltato in aria a causa di una o più bombole di gas.

Il bilancio di una notte passata a scavare è di una donna morta e di quattro feriti, due dei quali, una bambina di 10 mesi e un uomo di 60 anni, molto gravi. L'esplosione ha danneggiato anche i due edifici attaccati a quello crollato e, per sicurezza, sono stati fatti evacuare e le famiglie ospitate in



Vigili del fuoco davanti alla palazzina sventrata

un albergo della città.

All'inizio, dal cumulo di cemento, mattoni e mobili in frantumi che una catena umana di vigili del fuoco tira via, riescono ad estrarre una madre e la sua piccola. Sorprese nel sonno, sono precipitate per tre piani. Il letto ingoiato dall'abisso

che si è aperto sotto di loro. La bimba ha riportato un trauma cranico e delle emorragie cerebrali. È in coma farmacologico nel pronto soccorso pediatrico dell'ospedale Garibaldi Nesima. Sua madre, ferita, non la lascia. Piange e chiede di essere lasciata in pace: «Sto male - di-

ce - ho una bambina di 10 mesi in coma farmacologico e sto male». Sconvolto dalla notizia, il padre della piccola che non era in casa al momento dell'esplosione. «Non ci ho visto più dagli occhi per il dolore» racconta l'uomo, un marocchino, che in ospedale si è ferito alla mano mentre inveiva e colpiva oggetti.

Gravi anche le condizioni di un sessantenne che abitava al primo piano. «Si è salvato miracolosamente - racconta il caposquadra Salvatore Giudice - perché durante il crollo è stato protetto da un frigorifero che gli ha fatto da scudo». L'uomo ha ustioni in molte parti del corpo e ha difficoltà respiratorie perché ha inalato del fumo. È intubato e in prognosi riservata. È morta invece sul colpo, schiacciata dal peso dei detriti Agata Strano, 85 anni. Viveva da sola al secondo piano della palazzina. La conosceva bene la sua vicina di pianerottolo, Francesca Giuffrida, scampata all'esplosione perché era casa dal figlio: «Sono stata miracolata», commenta seduta sui gradini d'ingresso di un negozio

NEL BOLOGNESE

Esplode una casa rurale, famiglia in ospedale

Nel giorno in cui un'esplosione ha sventrato una palazzina di tre piani a Catania causando la morte di una donna di 85 anni, trovata tra le macerie insieme a quattro feriti - due dei quali all'ospedale in codice rosso - tra cui una bimba di 10 mesi in coma, un'altra esplosione ha fatto crollare una casa a Castel d'Aiano, sull'Appennino Bolognese, coinvolgendo tre persone, rimaste ferite in maniera non grave senza mai essere in pericolo di vita. Al momento dello scoppio, avvenuto ieri mattina, nella casa andata in pezzi non c'era nessuno.

Fuori dalla struttura, invece, si trovavano i proprietari dell'immobile: un uomo e una donna - marito e moglie di 38 e 36 anni - e il padre di lei, 65enne rimasto ferito, in modo più marcato, a seguito della caduta di calcinacci. L'uomo è sempre stato vigile ed è stato condotto all'Ospedale "Maggiore" di Bologna in codice due - ossia di media gravità - per tutti i controlli e gli accertamenti del caso. Alle altre due persone, invece, è stato riscontrato un codice uno, ossia di lieve entità. Marito e moglie sono stati condotti al "Maggiore"



in autoambulanza, mentre il babbo della 36enne è giunto al nosocomio in Elisoccorso. Sul luogo dell'esplosione, oltre ai Vigili del Fuoco, sono intervenuti i sanitari del 118 e i Carabinieri per tutte le necessarie verifiche. Nessuna ipotesi sulla dinamica dell'esplosione è esclusa. Al vaglio dei tecnici le cause, ancora da decifrare, che potrebbero essere legate a una fuga di gas o a una bombola. Semisepolta dalle macerie anche una Fiat Punto. Nessun'altra costruzione è stata coinvolta dal crollo. La struttura distrutta si trova su una collinetta che sormonta la piscina del paese.

guardando le macerie.

Agli atti delle indagini diversi testimoni parlano di «odore di gas». Il sindaco, Enzo Bianco, conferma: «La mamma della bambina ferita mi ha detto che già poco prima di mezzanotte aveva avvertito odore di gas: forse lanciando l'allarme si sa-

rebbe potuto evitare questo disastro». Nella strada passa la rete del gas metano, ma la palazzina non si era allacciata.

Il procuratore, Carmelo Zuccaro, ha aperto un'inchiesta; il reato ipotizzato è di disastro colposo. (a.d.a.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA

La lettera del suicida in cella «Voglio andarmene per sempre»

ROMA

«Voglio andarmene per sempre»: in una lettera scritta al fratello pochi giorni prima del suicidio, il ragazzo di 22 anni che tre giorni da, alle undici di sera, si è tolto la vita nel carcere romano di Regina Coeli annunciava esplicitamente la sua intenzione di farla finita. Lo rende noto l'associazione Antigone, alla quale la madre del giovane - che si è impiccata con un lenzuolo legato ad una grata - ha inviato quella che è stata l'ultima lettera del figlio.

Nel settembre dello scorso anno il giovane era stato collocato in una Rems (Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza, strutture che hanno preso il posto degli Ospedali psichiatrici giudiziari) a Cecano (Frosinone). Dopo due episodi di allontanamento e irrimediabilità, al momento del ritrovamento da parte dei Carabinieri un magistrato decise per la custodia cautelare in carcere, dove si trovava da un paio di mesi - rende noto Antigone - in regime di sorveglianza speciale.

Nella lettera emergono molto chiaramente le difficoltà psicologiche del ventiduenne. «Io qui sto impazzendo - scrive al fratello - non ce la faccio più». Dice anche di essere stato abbandonato «dall'unica ragazza che amavo veramente».

«Dopo aver letto questa lettera - dichiarano Patrizio Gonnella (presidente di Antigone) e Stefano Cecconi (campagna Stop Opg) - dobbiamo ribadire che il punto non riguarda la prevenzione dei suicidi in car-



Un detenuto in cella

cere. Non dobbiamo interrogarci se fosse giusto che quel ragazzo avesse in cella con sé le lenzuola o altri oggetti che avrebbe potuto utilizzare per togliersi la vita. Il punto è che persone, ancor più così giovani, con problematiche di questo tipo, devono essere affidate al sostegno medico, sociale, psicologico dei servizi delle Asl territoriali e non messe dietro le sbarre di una cella. Non possiamo trattare persone con problemi di salute come se fossero dei criminali pericolosi. Dobbiamo quindi interrogarci sul perché questo non sia avvenuto. Dobbiamo farlo affinché casi come questo del ventiduenne non tornino a ripetersi».

Quest'oggi, ha reso noto ancora Antigone, si terrà l'udienza davanti al pubblico ministero nell'ambito delle indagini sulla morte del giovane detenuto.

Impresario italiano ucciso in Venezuela Arrestato il figlio

Sembrava una rapina finita male, come tante altre in Venezuela, i sicari ad attendere la vittima sulla sua auto parcheggiata davanti a casa, pronti a fare fuoco al primo accenno di reazione. Quello che ha scoperto la polizia è stato invece un delitto premeditato: Bruno Allio, l'imprenditore di 60 anni che tempo fa aveva lasciato il Cuneese per cercare fortuna a Maracaibo, la seconda città del Paese sudamericano, è stato assassinato su indicazione del figlio. Tra qualche settimana si sarebbe sposato con la compagna, una funzionaria ministeriale, e il giovane temeva di perdere l'eredità. La notizia dell'omicidio, avvenuto venerdì mattina, è rimbalzata oggi in Italia dai media venezuelani. Originario di Paesana, nella valle da cui sorge il fiume Po, Allio si era specializzato nella produzione di porte e finestre e in Sud America aveva anche uno stabilimento. «L'ho visto qualche mese fa, mi sembra a Natale» ricorda Mario Anselmo, sindaco di Paesana. «Ricordo che, quando ci siamo salutati, mi disse che sarebbe tornato presto...», aggiunge il primo cittadino. In paese vive ancora la sorella Giancarla, contattata dalla Farnesina. Qualcuno tra i conoscenti parla di dissapori in famiglia, ma nessuno immaginava il tragico epilogo. Santiago Giovanni Allio Torres detto "Brunito", 24 anni, è stato arrestato dopo uno scontro a fuoco. Il giovane ha confessato dopo diverse ore di interrogatorio.

CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa in Sud Sudan con gli anglicani

Una nuova e rischiosa missione di pace nei progetti di Francesco

CITTÀ DEL VATICANO

«Sto studiando, i miei collaboratori stanno studiando la possibilità di un viaggio in Sud Sudan, ma perché? Perché sono venuti i vescovi anglicani, presbiteriano e cattolico a dirmi "per favore venga in Sud Sudan magari una sola giornata, ma non venga da solo, venga con Justin Welby". Dalla loro chiesa giovane è venuta questa cosa, e stiamo pensando, là la situazione è molto brutta, ma vogliono la pace, insieme lavoriamo per la pace». È stato il Papa in persona a rivelare questa importante ipotesi ecumenica, di viaggio in un Paese martoriato dove i cristiani di diverse denominazioni non solo collaborano, ma anche vengono uccisi insieme. È stato uno dei momenti più significativi della visita di papa Bergoglio alla parrocchia anglicana di All Saints, a Roma, che festeggia i suoi primi duecento anni e dove si raccolgono fedeli da venti paesi del mondo.

«Quando Paolo VI ha fatto la beatificazione dei martiri dell'Uganda, una chiesa giovane, - ha proseguito il Papa - tra i martiri erano tutti catechisti giovani, alcuni cattolici altri anglicani, e tutti sono stati martirizzati dallo stesso re in odio alla fede e perché non hanno voluto seguire le proposte sporche del re, e Paolo VI si è messo in imbarazzo perché ha detto "io devo beatificare tutti e due, sono martiri tutti e due", ma in quel momento alla chiesa cattolica non era tanto possibile fare quello: c'era appena stato il Concilio, ma quella chiesa giovane oggi ce-



Papa Francesco in visita alla parrocchia anglicana: il viceparroco è donna

lebra tutti e due insieme, i martiri cattolici e quelli anglicani, e anche Paolo VI nella messa di beatificazione ha voluto nominare i catechisti anglicani insieme ai cattolici».

Oltre alla domanda sulla maggiore vitalità delle chiese giovani, papa Francesco ha risposto a una sullo stato dei rapporti tra cattolici e anglicani e una sulla insistenza di Benedetto XVI sul dialogo teologico. «Quale delle due ha priorità nell'ecumenismo?», il dialogo teologico o la fraternità pratica? Potrei rispondere con la «battuta di Atenagora a Paolo VI», «che è una battuta, ma è storica: ho chiesto al patriarca Bartolomeo e lui me lo ha concesso: Atenagora ha detto a Paolo VI "noi facciamo l'unità tra noi e tutti i teologi li mettiamo su un'isola perché pensino". «Quello che ha detto papa Benedetto - ha proseguito Bergoglio - è vero: si deve cer-

care le radici nel dialogo teologico, ma questo non si può fare in laboratorio, si deve fare camminando, in via, in cammino, noi siamo in cammino e in cammino facciamo anche queste discussioni, i teologi le fanno ma nel frattempo noi ci aiutiamo gli uni gli altri nelle nostre necessità, nella nostra vita».

Il Papa ha risposto alle domande con semplicità e sembra aver suscitato simpatia nei presenti. Era la prima volta di un papa a All Saints, e il clima che si è creato da subito non differisce di molto da quello delle visite di papa Francesco alle parrocchie cattoliche. Papa Francesco è arrivato poco prima delle 16, ed è stato accolto dal vescovo Robert Innes, della diocesi anglicana d'Europa, dal cappellano di All Saints, Jonathan Boardman e dal viceparroco, che è una donna.

Il bazooka di Draghi non spinge i prestiti alle imprese regionali

Indagine della Cgia sull'impatto del quantitative easing
Nel 2016 un calo dell'1,1 per cento in Friuli Venezia Giulia

► TRIESTE

A poco meno di due anni dall'avvio dei massicci acquisti di titoli da parte della Banca Centrale Europea (attualmente pari a 80 miliardi di euro al mese), non trovano soluzioni i problemi nell'Eurozona della bassa inflazione e della stretta dei prestiti alle imprese, in particolar modo in Italia. È l'Ufficio studi della Cgia di Mestre a stilare un bilancio del Quantitative Easing, l'operazione avviata dalla Bce il 9 marzo del 2015 con l'intento di riportare il tasso di inflazione al 2 per cento e di ridare fiato all'economia. In meno di 2 anni nell'area dell'euro la Bce ha comprato titoli di Stato per 1.344 miliardi di euro (ultimo dato disponibile al 31 gennaio 2017). I risultati del QE non sono stati particolarmente positivi specie se si considera che, nell'ultimo anno, il livello medio dei prezzi nell'area dell'euro è cresciuto di appena lo 0,3%. Anche in Germania e in Francia, dove le previsioni di crescita economica per il biennio 2016-2017 sono più favorevoli che in Italia e dove i prestiti alle società non finanziarie sono aumentati negli ultimi 12 mesi, l'inflazione è prossima allo zero (+0,4% per i consumatori tedeschi e +0,3 per quelli francesi).

In Italia, sebbene la Bce abbia acquistato 222 miliardi di titoli di stato italiani (dati al 31 gennaio 2017 pari al 16,5% del totale), l'inflazione nel 2016 è stata negativa (-0,1%), mentre i prestiti alle società non finanziarie, cioè alle imprese, sono scesi del 2,4% (pari a una contrazione di 21,2 miliardi di euro tra novembre 2015 e lo stesso mese del 2016). Il Friuli Venezia Giulia non fa eccezione

con una contrazione nello stesso periodo dell'1,1% per 198 milioni. Più pesante il bilancio in Veneto (-5,5%).

«L'acquisto di titoli del debito pubblico dei paesi dell'Euro - precisa il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo - ha contribuito a garantire una certa stabilità finanziaria riducendo il costo del nostro debito pubblico, ma è evidente come questa grossa iniezione di liquidità non abbia ottenuto i risultati sperati, tant'è che l'inflazione è ferma, i prestiti alle imprese non riparto-

no e la crescita economica non trova lo slancio che servirebbe. Insomma, il bazooka di Draghi non ha sortito gli effetti sperati. Una quota rilevante di questi 222 miliardi di euro sono finiti alle nostre banche che, però, hanno preferito trattenersi, aumentando così il livello di patrimonializzazione come richiesto dalla Bce, anziché impiegarli nell'economia reale». Per il segretario della Cgia, Renato Mason, «le regole si stanno assestando sempre più in alto. Prima l'Europa chiedeva alle banche un

LA CRISI DELLA COMPAGNIA DI BANDIERA

Salvataggio Alitalia, arriva la scure sui costi

Dopo l'accordo con i sindacati i vertici stringono i tempi sul piano industriale

► MILANO

Sminato per il momento il terreno sindacale con l'accordo in corner sullo slittamento del rinnovo del contratto, i vertici di Alitalia stanno stringendo sul piano industriale per la compagnia. Il piano, come ribadito dall'ad Cramer Ball a metà febbraio, è atteso entro la fine del mese: i primi giorni della settimana saranno quindi dedicati alla condivisione tra i soci di tutti i punti prima dell'ufficializzazione, mentre non è ancora stata convocata una riunione del cda.

Timing non ancora definito ma una manciata di ore quelle che restano comunque per delineare i dettagli del nuovo, ennesimo, salvataggio di Alitalia. Secondo quanto si apprende, un maggiore taglio dei costi che potrebbe far salire di parec-

chio la cifra di 200 milioni l'anno previsti a regime, costituirebbe una delle parole chiave della revisione del piano che viene seguita passo passo dagli advisor industriali e finanziari Roland Berger e Kpmg. Una riduzione della spesa che non potrebbe superare i 160 milioni previsti per quest'anno, ma che potrebbe superare a regime i 250 ed anche oltre. Una cifra ancora maggiore infatti sarebbe auspicata dai soci bancari che preferiscono la strada di minori spese sicure, anche se non facili da mettere a punto, rispetto ad un aumento dei ricavi su cui gravano variabili e incertezze. Sui contenuti per il resto si ribadisce quanto già annunciato: la rinegoziazione della joint venture transatlantica, che regola rapporti tra Usa, Italia, Canada e Messico con l'analisi dei singoli scenari a secon-

ANDAMENTO DEGLI IMPIEGHI ALLE IMPRESE DEL NORD-EST (MILIONI €)

	30 - 11- 2015	30-11-2016
■ VENETO	96.535,3	90.979,7
■ FRIULI V.G.	17.607,9	17.410,1
■ TRENTINO A.A.	28.535,3	28.234,8
■ ITALIA	892.042,6	870.767,2
	Var. ass 2015-2016	Var. % 2015-2016
■ VENETO	-5.555,6	-5,8
■ FRIULI V.G.	-197,9	-1,1
■ TRENTINO A.A.	-300,5	-1,1
■ ITALIA	-21.275,3	-2,4

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Banca d'Italia

patrimonio dell'8% degli impieghi; ora bisogna avere il 10-12 circa. In altre parole, la banca per prestare 100 milioni deve avere un patrimonio di oltre 10-12. L'asticella che varia nel tempo per gli istituti

di credito è un problema. Infatti, dura da 2 anni la corsa per adeguarsi alle nuove regole europee, applicate con rigidità e nel periodo peggiore, ovvero nel bel mezzo di una crisi».



Aerei Alitalia

vendite a bordo che per Alitalia sono intorno ai 6 euro a passeggero e che si punta a raddoppiare. Nulla di nuovo per ora sul tema delle alleanze ed in particolare quella con Lufthansa.

Certo è che per Ball e la sua squadra i margini di errore questa volta sono praticamente impossibili. Dopo la ricapitalizzazione di dicembre scorso, a fine marzo i soci potrebbero essere chiamati ad immettere nuova liquidità nelle casse della compagnia e fortissima attesa c'è anche da parte del governo che molto si sta spendendo sulla vicenda (e fonti di Alitalia compagna esprimono grande apprezzamento per l'attenzione dell'Esecutivo), e dei sindacati. Il nodo occupazionale infatti resta caldissimo con esuberanti tra i 1.600 ed i 2.000. dipendenti, senza contare gli effetti sull'indotto.

FINANZA

Generali test sui mercati dopo lo stop di Intesa

► MILANO

Oggi si avrà il primo responso dei mercati sul tramonto dell'operazione Generali-Intesa. Dalle prime indiscrezioni dal 22 gennaio a venerdì 24 febbraio il Leone ha perso in Borsa l'1%, ma il dato si confronta con il 4,5% perso dall'indice principale di Piazza Affari. Intesa Sanpaolo ha perso invece il 13,4%, e in Borsa allora si dovrà capire soprattutto se sia cambiata la percezione del mercato sulla banca. Venerdì Intesa ha affermato di aver optato per la «via endogena» per creare valore per gli azionisti, confermando l'impegno a dividendi totali di 10 miliardi al 2017. Dal punto di vista industriale per la «magnifica preda» Generali non dovrebbe cambiare molto. Il piano presentato industriale presentato all'Investor Day di Londra prevede un certo dinamismo, con alcune dimissioni nei paesi marginali e nuovo impulso nei paesi con maggior potenziale. L'idea filtrata nelle ultime settimane è che l'unica reazione possibile a Intesa fosse accelerare sul piano e sull'impegno di 5 miliardi di dividendi al 2018, su questa direzione Generali dovrebbe proseguire.

Il 15 marzo il cda Generali presieduto da Gabriele Galateri approverà i risultati 2016 e sarà un momento per fare il punto sulla compagnia. Generali trova uno spiraglio a lungo atteso dai segnali di ripresa dei tassi di interesse, particolarmente importanti sul Vita e sui conti del gruppo. Quanto al 3,4% di Intesa Sanpaolo acquistato in funzione difensiva, la compagnia valuterà con calma il da farsi. Nelle prime letture sul mancato affondo di Intesa viene visto rafforzarsi l'ad di Mediobanca Alberto Nagel, primo socio al 13% di Generali: il manager è impegnato in un riposizionamento che ha trasformato l'ex salotto buono in un gruppo dell'investment banking, credito al consumo e risparmio gestito, dove il ricco flusso di dividendi Generali garantisce comunque buon supporto.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: ENZO D'ANTONA

Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS

Ufficio centrale e Attualità: ALESSIO RADOSSI (responsabile), ROBERTA GIANI (vicario); Cronaca di Trieste e Regione: MADDALENA REBECCA; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: MAURIZIO CATTARUZZA; Cultura e spettacoli: ALESSANDRO MEZZENA LONA; Sport: ROBERTO DEGRASSI

Finegil Editoriale S.p.A.
Divisione Nord-Est

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente:

Carlo De Benedetti

Amministratore delegato:

Monica Mondardini

Consigliere preposto alla

divisione Nord-Est:

Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Clegari, Antonio Esposito, Domenico Galasso, Roberto Moro, Marco Moroni, Raffaele Serrao, Roberto Bernabò.

Quotidiani Locali
Gruppo Espresso

Direttore Generale:

MARCO MORONI

Direttore Editoriale:

ROBERTO BERNABÒ

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici
linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPA:
ROTCOLOR S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ:
A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10,
tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 26 febbraio 2017
è stata di 31.469 copie.

Certificato ADS n. 8253 del 3.2.2017

Codice ISSN online 2499-1619

Responsabile trattamento dati
(D.LGS. 30-6-2003 N.196)
ENZO D'ANTONA



Si è spento serenamente

Angelo Barozzi

di 72 anni

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, i figli EDOARDO, MANUELA e familiari tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 1 marzo alle ore 10.20 nella Cappella Costalunga.

Trieste, 27 febbraio 2017

Vi siamo vicini: MARA, FRANCO, MARTINA, ELENA.

Trieste, 27 febbraio 2017

Partecipano MARIO e CLAUDIA COLOTTI.

Trieste, 27 febbraio 2017



A. MANZONI & C.
S.p.A.

Lo sportello di Trieste in
Via di Campo Marzio 10

tel. 040/6728311

fax 040/6728327



NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

VANTAGE	DA CAPODISTRIA A TNT	ore	6.00
BF CATANIA	DA ANCONA A MOLO VII	ore	6.00
ARETHUSA	DA ROVIGNO A PORTO SISTIANA	ore	7.00
SEAPRINCESS	DA NOVOROSIYSK A RADA	ore	12.00
ARETHUSA	DA RADA A ORM. 26	ore	18.30

IN PARTENZA

MARY SCHULTE	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore	6.00
E.R. ELSFLETH	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore	6.00
ABSSHERON	DA RADA A BOTAS	ore	6.00
MARJA	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore	6.00
ADVANTAGE ATOM	DA RADA PER MALTA	ore	7.00
ARAN	DA BACINO 1 PER ROSTOV	ore	8.00
AEGBAN MYTH	DA RADA PER PIRAEUS	ore	8.00
CMB CATRINE	DA A.F. SERVOLA PER TUZLA	ore	14.00
AS CYPRIA	DA MOLO VII PER MARSAXLOK	ore	14.00
BF CATANIA	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore	16.00
OVERSEAS REDWOOD	DA RADA A MALTA	ore	22.00
VANTAGE	DA TMT PER IZMIR	ore	23.00

L'OPINIONE

IL BANCHETTO DEI PARTITINI

di FRANCESCO IORI

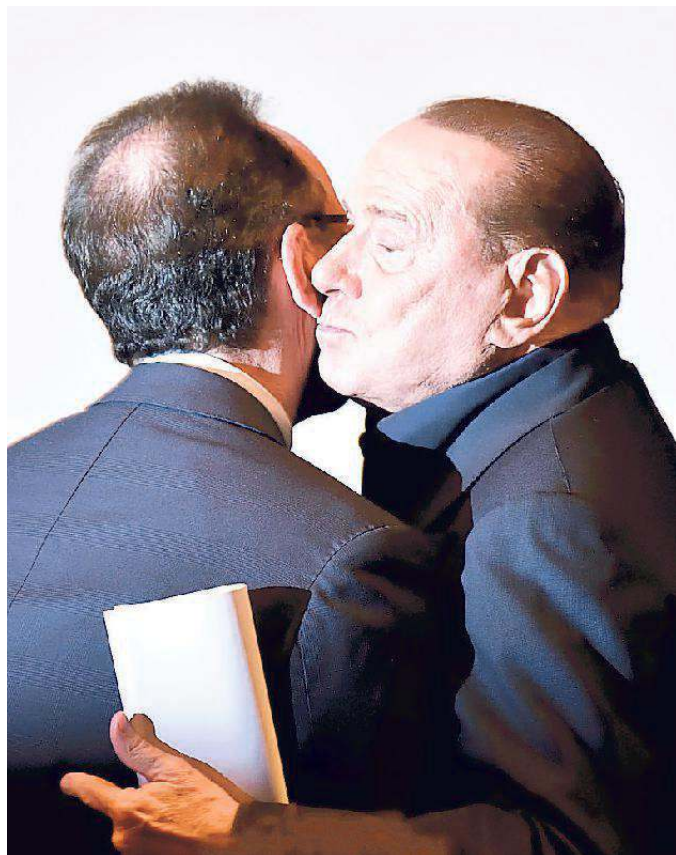
A volte rinascono. Lungi dall'evocare il più luminoso periodo della storia italiana, il nome scelto da Vittorio Sgarbi per il suo nuovo partito, "Rinascimento", suona semmai come una metafora dell'affollata coda che si sta formando da qualche settimana agli sportelli di una pur nutrita anagrafe degli schieramenti.

Una corsa al marchio che attraversa trasversalmente la sbrindellata politica nostrana da sinistra a destra. Rotti i piatti con il Pd di Renzi, gli scissionisti di Speranza&C hanno scelto di mettersi in proprio rovesciando la sigla della casa-madre, da Pd a Dp a fianco della quale Pisapia sta aprendo un appartamento in proprio: in un ambito peraltro in cui già sgomitano le formazioni di Vendola, di Civiati e di un'altra mezza dozzina di asteroidi.

Sul versante opposto, mentre il Cavaliere dimezzato medita con quale sigla riverniciare la sua ex macchina da guerra forzista, Parisi ci tenta con "Energie per l'Italia"; Casini si esibisce nell'ennesima variazione di menu post-democratico sfornando i "Centristi per l'Europa"; s'ode a destra l'immane squillo di tromba di Storace con il "Movimento nazionale per la sovranità".

È il trionfo di una politica vintage che si tuffa con voluttà nel mare grande della cara vecchia proporzionale, dopo aver mal tollerato la breve stagione maggioritaria imposta dagli italiani a colpi di referendum a inizio anni Novanta. Un imprinting che viene da lontano, avendo un secolo sulle spalle: la proporzionale pura introdotta nel 1919 spianò la strada all'avvento del fascismo per via parlamentare, malgrado Mussolini nel 1921 fosse riuscito a far eleggere appena 35 deputati; poi, dal 1946 e per una cinquantina d'anni, subentrò la proporzionale totale del bipartitismo imperfetto, stroncata da una tangentopoli ingrassatasi anche attraverso il mercato delle preferenze; infine risorta in piena salute nel 2005, con una variante tale da venir bollata dal suo stesso estensore come un'autentica porcata.

Da ultimo, il tentativo referendario che avrebbe voluto



Silvio Berlusconi con Stefano Parisi

Il ritorno alla legge proporzionale sta già scatenando una corsa al marchio dal sapore vintage. Il risultato finale sarà la paralisi

condurre a un sistema alternativo, sepolto dai signori del no a prescindere: oggi pronti a banchettare alla saga del voto di una proporzionale furbera. Che magari prevederà anche delle soglie di sbarramento, peraltro facilmente aggirate dai maghi Otelma da strappazzo dell'urna, con qualche marchingegno dei loro (ricordate le "desistenze"?).

Vedrete, promettono: così sì che si garantirà quel mix di governabilità e rappresentatività senza il quale non c'è democrazia vera. Figuriamoci. La prima rimarrà un'utopia: non c'è mai stata neanche con il simil-maggioritario recente, dove ogni governo è stato sabotato dalla propria maggioranza. Hai voglia te con una proporzionale che esalterà il potere di veto e di ricatto dei millanta partitini già

intenti a scaldare i motori. Entreranno nelle due Camere annidati nel ventre del cavallo di Troia delle coalizioni; poi salteranno giù e si metteranno in proprio, complici anche i ribaldi regolamenti parlamentari. Almeno saranno rappresentati i diversi orientamenti politici degli italiani, ribattono.

Ma quali?! Guardiamo i dati: poco meno di metà degli elettori disertano già ora i seggi, nauseati dalla mediocrità di un'offerta in cui la quantità è inversamente proporzionale alla qualità. E non saranno certo le liti, le diaspore, le mandrinate verbali di queste settimane a far diminuire il loro mal di stomaco, semmai lo accentueranno. Col risultato che mezza Italia non si riconoscerà comunque nel prossimo Parlamento, quale che sia il vincitore (ammesso che ce ne sia uno).

E allora? Allora si va profilando una nuova legislatura con l'identico sconcertante loggo della vecchia: paralisi. Confermando quanto amaramente vera sia una caustica vecchia battuta: quando soffia il vento del cambiamento, i politici italiani mettono su le doppie finestre.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

LA FARSA DELLA SINISTRA

di FRANCO DEL CAMPO

Tragedia o farsa? La storia insegna poco o niente, ma quando si ripete, lo diceva il vecchio Marx, la tragedia diventa farsa.

Quando ci fu la scissione di Livorno, nel 1921, e nacque - secondo gli ordini dei compagni sovietici - il Partito Comunista d'Italia, sezione della III Internazionale, si era sull'orlo della tragedia. L'anno dopo ci fu la Marcia su Roma che aprì la strada al fascismo, alle leggi razziali, alla guerra, e solo dopo alla resistenza e finalmente alla Repubblica. Fu un pezzo di storia grande e tragica, ma adesso, a quanto pare, siamo scivolati dentro una storia piccola piccola, fatta di tweet e compiacenti interviste televisive.

Il Partito democratico, nato dall'Ulivo, fu una scelta faticosa, emozionante e generosa, che diede un po' di speranza a un'Italia che prendeva atto con qualche ritardo della fine della guerra fredda. Adesso, forse, tutto questo sta per finire, ma sotto sotto sembrano tutti contenti. Il più contento di tutti è Massimo D'Alema che con gelida determinazione ha affossato l'ennesimo avversario. Un po' triste, ma sollevato, sembra il buon Bersani, che non si è mai "preso" con Renzi. Michele Emiliano vorrebbe essere il Che, ma sembra Capitan Fracassa ed è infastidito da Andrea Orlando, che ha la faccia da bravo ragazzo e rischia di toglierli un po' di luce della ribalta dell'opposizione interna.

E poi c'è Matteo Renzi, che ha vinto e ha perso, sempre in modo clamoroso. I notabili del suo partito, che per definizione vogliono farsi notare, intervistare, riverire, lo hanno sempre considerato un corpo estraneo, troppo giovane e arrogante. Per mesi e mesi lo hanno lavorato ai fianchi, gli hanno addebitato sconfitte che in parte avevano contribuito a forgiare, come nel caso della Liguria. Alla fine gli hanno dato il colpo di grazia con i comitati del No sul referendum costituzionale, implicitamente alleati con Berlusconi, Grillo e Salvini. Renzi, da parte sua, ha commesso molti errori, un pezzo del suo popolo lo ha abbandonato, a partire dal mondo della scuola, tanto "conservatore" quanto prezioso. Alla fine ha gestito lo scisma del Pd in modo sprezzante.



Matteo Renzi con Roberto Speranza

La scissione si poteva evitare ma hanno prevalso piccole e grandi ambizioni con il risultato che le destre e i populistici stanno leccando i baffi

Non ha offerto spiragli ai suoi avversari e così, a parte l'ingombrante Emiliano, si è liberato dei "guastatori" interni. Lo scisma si poteva evitare? Il buon senso dice di sì, ma la psicologia e le ambizioni piccole e grandi dicono di no. Gli scissionisti non vedono l'ora di contarsi e se supereranno uno sbarramento del 5% o arriveranno addirittura al 10% festeggeranno sventolando bandiere rosse, senza chiedersi il perché, per fare che cosa e con chi. La sinistra-sinistra, infatti, si divide nello stesso giorno che si unisce e vuole far cadere prima possibile il governo di Gentiloni, l'unico che letteralmente ci mette il cuore e continua a lavorare in silenzio e con tenacia. Gli scissionisti, invece, volevano difendere Gentiloni dalla fretta di Renzi per tornare al voto. E la base? Gli

iscritti fanno fatica a trovare una tessera da rinnovare, ma forse potranno dire qualche parola in un congresso che si annuncia assai frettoloso.

E gli elettori? Quasi tutti guardano a queste liti da condominio, senza mozioni, programmi e un dialogo reale, con fastidio e sofferenza. Molti, nonostante tutto, torneranno a votare Pd, molti altri se ne staranno a casa e non pochi, magari per dispetto, voteranno M5S. Eppure ci sarebbero tante cose da fare. Abbiamo un debito pubblico mostruoso che l'Europa ci rimprovera, ci sono leggi "civili", come lo jus soli e il fine vita, che aspettano di essere approvate, milioni di italiani, vicini alla soglia di povertà, vorrebbero essere aiutati e protetti, i giovani vorrebbero un lavoro vero e un po' di futuro. Qualcuno, forse, dovrebbe tentare di frenare l'assalto delle destre e dei populistici, che si stanno già leccando i baffi.

Ci sarebbe anche la nuova legge elettorale da approvare ma ormai sembrano tutti contenti per il ritorno al proporzionale, che è stato il virus che ha condannato la prima Repubblica, e così la storia si ripeterà come una farsa, ma non ci sarà niente da ridere.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SCENARI

di ANDREA SARUBBI

Per scuotere una legislatura apparentemente destinata a concludersi senza troppi sussulti, come quella attuale, serve un caso di cronaca. I radicali - bravi a dettare l'agenda anche quando sono fuori dal Parlamento - lo hanno trovato nella storia di Dj Fabo. Fu così, del resto, anche nella legislatura scorsa, con la vicenda di Eluana Englaro, che si concluse con una legge sulle dichiarazioni anticipate di trattamento approvata dalla Camera, ma non dal Senato: arrivò Monti, il calendario si riempì di economia, la maggioranza di larghe intese non faceva salti di gioia per approvare un testo che, comunque, aveva ben poco a che fare con le richieste dell'associazione Luca Cordero di Montezemolo e del deejay oggi ricoverato in una struttura svizzera.

In linea teorica - e sorvolando sulle

PARLAMENTO BLOCCATO DA SCHIERAMENTI E CALCOLI

differenze, pur non trascurabili, fra eutanasia vera e propria e sospensione dei trattamenti medici - l'attuale Parlamento è un terreno più favorevole rispetto al precedente per chi vuole introdurre una norma sul fine vita. Non solo perché la maggioranza numerica delle Camere è composta da deputati e senatori eletti nella coalizione Italia Bene Comune (con SEL e un Pd che appariva più spostato a sinistra), ma anche perché i Cinquestelle non si opporrebbero di principio. Però, come spesso accade in politica, più che le idee contano gli schieramenti, e lo schieramento che oggi sostiene il governo è, da

questo punto di vista, piuttosto composto: di fronte a un testo sul fine vita, insomma, la spaccatura sarebbe inevitabile.

È successo qualcosa di analogo sulle unioni civili, e si è arrivati a un compromesso. Il partito di Alfano - e assieme a lui un pezzo di centristi, ma anche di cattolici del Pd - ha chiesto lo stralcio dell'argomento più discusso, quello delle adozioni gay, in cambio della promessa di non insabbiare la legge; ha anche ottenuto di salvare la faccia, davanti al proprio elettorato, grazie alla richiesta di fiducia da parte del governo. Che li ha dunque "obbligati" a votare il

testo com'era, senza ulteriori emendamenti.

Lo stesso potrebbe accadere oggi, almeno teoricamente, sul fine vita, ma è tutto più complicato. Innanzitutto, al di là del dibattito provocato da Fabiano Antoniani e dalla campagna avviata dall'associazione Luca Cordero negli ultimi giorni, non esiste la minima possibilità che questo Parlamento, nelle condizioni attuali, voti una legge per legalizzare l'eutanasia: forse non avrebbe nemmeno i numeri, se ogni deputato o senatore votasse secondo coscienza e non secondo logiche politiche, perché il suicidio assistito - o l'omicidio del consenziente - difficilmente riuscirebbero a ottenere 316 voti a Montecitorio e 161 a Palazzo Madama.

Altro sarebbe, invece, una legge sulle dichiarazioni anticipate di trattamento più simile al tentativo del 2011, con la differenza di poter disporre nelle DAT anche dell'idratazione e dell'alimentazione: 6 anni fa la norma uscì dalla Camera (e poi insabbiata al Senato) lo escludeva, oggi chissà. Ma restano co-

munque i grandi dubbi sulla tempistica, in un momento in cui il destino del governo è legato a doppio filo agli equilibri precari nel Pd: una legge del genere è comunque divisiva, sia nell'opinione pubblica che negli stessi partiti plurali, e la discussione lunga e accesa la porterebbe proprio a ridosso del voto, nell'ultimo tratto della legislatura. Giocarci sopra una campagna elettorale, insomma, sarebbe rischioso.

Se però il dibattito si infiammerà ulteriormente, e un'ulteriore esitazione nell'esame della norma farà davvero perdere popolarità al governo e alla maggioranza, è anche possibile che l'iter alla Camera si sblocchi, ponendo fine ai rimpalli tra Commissioni che hanno finora impedito di votare il mandato al relatore. Ma poi al Senato si ricomincerà da capo, la legislatura cadrà prima dell'approvazione finale e Renzi avrà buon gioco a dire che - se avessero vinto i sì al referendum, eliminando il bicameralismo perfetto - le cose sarebbero andate diversamente.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste CRONACA

di Luca Saviano

Palestre a rischio caos. Il 25 per cento delle strutture triestine è rimasto orfano di "mamma Provincia". Dal primo gennaio, infatti, in seguito all'uscita di scena dell'ente di Palazzo Galatti, è venuto meno un importante interlocutore istituzionale. L'Associazione polisportiva dilettantistica Tergestina, alla quale il Comune di Trieste ha affidato la gestione complessiva degli impianti attraverso una convenzione triennale, non sa più con chi sedersi al tavolo per affrontare alcune questioni riguardanti gli 11 campi di gioco che la Provincia ha lasciato per strada.

In tutto sono 44 le palestre a Trieste. Si tratta di strutture dove si svolgono le principali discipline sportive al coperto: basket, pallavolo, judo, karate, ginnastica e molte altre attività, agonistiche e non, che vengono praticate da un esercito di circa seimila persone di tutte le età, tesserate con 120 società sportive dilettantistiche. «Non abbiamo un referente con il quale rapportarci - spiega Daniele Bassi, presidente della Tergestina - nel caso si riveli necessario intervenire su queste strutture. Abbiamo riparato alcune docce a nostre spese, ma non possiamo fare fronte ai lavori più importanti».

La situazione di queste palestre è generalmente buona. Tuttavia non mancano i lavori da fare, alcuni dei quali sono conseguenza di eventi imprevisi. La bora di qualche settimana fa, per fare un esempio, ha lasciato il segno all'Istituto Da Vinci di via Veronese, scaricando una porta della palestra. «In questo caso è stata la stessa scuola a porre rimedio al danno - sottolinea Bassi - ma non è possibile continuare a navigare a vista».

La questione riguarda principalmente l'ordinaria manutenzione, quella che va portata avanti con una certa perizia e continuità. Per quanto riguarda gli impianti comunali, la Tergestina può richiedere direttamente, attraverso un apposito software, l'intervento dei tecnici della Global Service. Questa modalità, concordata con i referenti del Comune, sembra funzionare e consente di risparmiare una notevole quantità di tempo. «Il nostro compito - continua Bassi - è quello di garantire il corretto svolgimento di allenamenti e campionati agonistici. Alle volte basta un guasto all'illuminazione per far saltare tutto. Non ci rimane che sperare che non si rompa niente».

L'assessore comunale allo Sport Giorgio Rossi è conscio del problema delle palestre ereditate dalla Provincia che non c'è più. «La situazione è complicata - spiega l'esponente dell'amministrazione Dipiazza - I beni della Provincia sono passati in larga parte alla Regione di Friuli Venezia Giulia. Le scuole superiori, e le relative palestre, spettano al Comune, anche se i tempi di questo passaggio non sono stati ancora definiti».

Ma non basta. L'assessore Rossi punta il dito su un altro grosso problema, che riguarda l'insufficienza degli spazi in relazione alle esigenze delle società sportive del Comune di Trieste. «Abbiamo ereditato una situazione tragica - continua l'assessore allo Sport e ai

LA VICENDA

Il vuoto dopo l'addio di Palazzo Galatti



Sono circa seimila in tutta la città gli atleti tesserati e iscritti alle 120 società sportive di Trieste che utilizzano le 44 palestre all'interno delle scuole

Una palestra su cinque fino a poco tempo fa era sotto la competenza diretta della Provincia. Dopo l'abolizione dell'ente, le ex strutture sono rimaste senza regia



Il passaggio delle scuole dalla Provincia al Comune non è ancora stato formalizzato. L'assessore Rossi si dice comunque pronto a farsi carico del caso il prima possibile



IMPIANTI » IL CASO

Palestre "orfane" della Provincia Mondo dello sport a rischio caos

Il 25% delle strutture triestine ricadeva sotto la responsabilità diretta dell'ente locale abolito da poco
L'allarme della Tergestina: «Manca un interlocutore. Impossibile fare manutenzioni e riparare danni»

Giovani -. Molti impianti hanno problemi strutturali, che impediscono agli spettatori di assistere agli eventi sportivi. Vi è poi una lotta fra poveri che coinvolge le varie società, impegnate in battaglie campali per trovare degli spazi. Dobbiamo mettere la parola fine a

questa vicenda, trovando un meccanismo di gestione corretto». Priorità allo sport, insomma. Questa è la ricetta proposta da Rossi: «Nelle palestre scolastiche non si può fare taglio e cucito - la sua puntualizzazione - ma va privilegiata l'attività sportiva». Da diversi

anni è la Commissione palestre a occuparsi della ripartizione degli orari negli impianti di gioco, che deve tenere conto della quotidiana attività scolastica. Tale organo, composto da rappresentanti del Comune, del Coni, degli enti di promozione sportiva, delle federa-

zioni di pallacanestro, pallavolo e ginnastica e dall'ente gestore Tergestina, si trova così a fare i salti mortali e a portare avanti un gioco a incastri. Una specie di Tetris che viene complicato, da alcuni anni, dall'inagibilità delle due palestre dello stadio Rocco e della

palestra della scuola Caprin di Salita di Zugnano. Una mancanza che va a penalizzare soprattutto i praticanti della pallavolo e della pallacanestro, discipline che possono essere praticate solamente in adeguati spazi di gioco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attesa infinita di San Giovanni

I soldi per dare "casa" alla Libertas ci sono ma il patto di stabilità blocca l'opera



Daniele Bassi

Il rione di San Giovanni attende da anni la sua nuova palestra, che dovrebbe trovare posto nella spianata dell'ex deposito dei bus. Il condizionale è d'obbligo nonostante il progetto dell'architetto Enzo Angiolini, che prevede due campi di gioco, sia già stato finanziato attraverso l'accensione di un mutuo da 6,5 milioni, che la Regione ha acceso in favore del Comune. Una parte di questi importi sembra sia stata utilizzata per completare i lavori dello stadio Grezar. Nel portafoglio del Municipio restano circa 2,7 milioni, che però fi-

no a ora sono stati bloccati dal patto di stabilità. «Tutto è pronto - commenta il presidente della Tergestina Daniele Bassi -, il progetto è stato approvato. Attendiamo solo l'apertura del cantiere che, una volta terminato, potrebbe dare ossigeno soprattutto al movimento cestistico e a quello della pallavolo locale».

Il sodalizio che attende con più pathos l'avvio dei lavori è sicuramente la Libertas San Giovanni, società di pallavolo che nel 2007 è stata sfrattata dall'impianto di Guardiella con la pro-

messa che in poco tempo avrebbe potuto disporre del nuovo campo di gioco. La severità dell'Europa si è abbattuta sui bilanci delle amministrazioni locali, ponendo di fatto dei rigidi vincoli di spesa, e alla società dello storico direttore sportivo Marino Tirel non è rimasto altro da fare che porsi in paziente attesa. Attesa che, stando alle parole dell'assessore comunale allo Sport, potrebbe terminare in tempi non più biblici: «Il progetto è approvato - spiega Giorgio Rossi - e abbiamo anche la copertura finanziaria. Il biennio

che abbiamo davanti, importantissimo per tutti gli impianti cittadini, potrebbe anche vedere l'apertura di questo cantiere». All'orizzonte non si intravedono, insomma, date certe. Sperare, comunque, è un esercizio che non costa nulla, soprattutto per un movimento, quello pallavolistico, che si è ormai abituato alle croniche difficoltà di spazi di gioco. Ha appena tirato un sospiro di sollievo, invece, la Libertas Trieste, storico sodalizio che nel 2016 ha compiuto 70 anni. Dopo aver rischiato la chiusura definitiva, infatti, la società presieduta dallo stesso Bassi si è presa una rivincita e, anche grazie all'opera di traghettamento compiuta dall'avvocato Fabio Campanella, ha ripreso a pieno ritmo l'attività. (lu.s.)



GLI SPAZI INSUFFICIENTI
In affanno le 120 società dilettantistiche cittadine



LA SOLUZIONE DELLO STADIO
I sotterranei dell'impianto torneranno disponibili a breve



GLI SPETTATORI ALL'ESTERNO
Molte strutture non sono abilitate ad ospitare il pubblico



I LAVORI

Il cantiere sotto al Rocco vede la luce Tempi biblici per la scuola Caprin

Eppur qualcosa si muove. La telenovela legata alle palestre triestine, la cui sceneggiatura prevede per le società sportive una continua e affannosa corsa alla ricerca degli spazi di gioco, sembra essere giunta a una puntata decisiva. Una delle due palestre ospitate nei sotterranei dello stadio Rocco, infatti, dovrebbe tornare a disposizione degli sportivi nelle prossime settimane. Il costo dei lavori per rendere nuovamente agibili i due impianti si aggira attorno ai 100mila euro. Una cifra che verrà impegnata soprattutto per la ristrutturazione del controsoffitto della seconda palestra, la cui consegna potrebbe avvenire nei prossimi mesi. L'intervento alla scuola Caprin, necessario per riparare un enorme squarcio che si è aperto sotto il parquet, richiederà invece più tempo e più denaro. «Ci vorranno anni», afferma sconsolato Daniele Bassi, presidente dell'Associazione polisportiva Tergestina. Bassi, a nome dell'



I buchi sul parquet della scuola media Caprin (Lasorte)

associazione che ha il compito di gestire queste strutture, ha inviato al Comune di Trieste una lunga lista contenente le priorità di intervento. L'elenco sembra sia stato preso seriamente in considerazione dall'amministrazione comunale, tanto che sono già iniziati i primi sopralluoghi dei tecnici. La conferma arriva direttamente dall'assessore allo Sport Giorgio Rossi, il quale afferma di aver destinato 250mila euro per i primi lavori di manutenzione. «Stiamo procedendo con metodo - le sue parole - . Ab-

biamo diagnosticato i diversi problemi di tutte le palestre, costruendo una scheda tecnica per ognuno di questi impianti. Vogliamo anche adeguare le strutture che, a oggi, non permettono l'affluenza a un numero minimo di spettatori». Un impegno, quest'ultimo, necessario a mettere fine una volta per tutte al triste spettacolo dei supporter di molte squadre costretti a seguire le partite fuori dalle palestre. Non è dato sapere se le priorità di intervento segnalate dalla Tergestina siano le stesse evi-

denziate dai tecnici del Comune, quello che è certo è che Bassi commenta favorevolmente il lavoro iniziato da Rossi e dalla collega Elisa Lodi, responsabile Lavori pubblici. «Qualcosa si sta muovendo - conferma Bassi - e devo riconoscere a Rossi una certa efficienza e una capacità di visione complessiva rispetto ai lavori da fare». Intanto un altro tassello sta per aggiungersi al mosaico di palestre cittadine. Fra qualche giorno, infatti, verrà posato il nuovo parquet della palestra Svevo, impianto al quale sono state già rifatte le pareti, sostituendo il vecchio materiale in legno che risultava fuori norma. Questi interventi, i cui costi si aggirano attorno ai 60mila euro, sono stati possibili grazie all'intervento della Fondazione CR-Trieste e della stessa Tergestina, che ha anticipato i soldi che il Comune le restituirà compensando i canoni di affitto delle stesse palestre.

(lu.sa.)

Sentire bene per sentirsi meglio!

AudioNova offre soluzioni semplici ed efficaci per ridare a tutti il piacere di sentire correttamente, con un servizio di assistenza di primo livello.

► L'udito quotidiano.

Sentire bene serve per comunicare, lavorare, essere attivi e partecipi della vita dei nostri cari. L'udito inoltre è un sistema di allarme "naturale" e ci avverte di un possibile pericolo. Cosa potrebbe accadere se, per esempio, attraversando la strada, non ci accorgessimo del sopraggiungere di un'automobile in corsa?

Prestiamo orecchio al nostro udito.

Il calo uditivo non arriva all'improvviso, è progressivo,

e spesso non ci rendiamo neppure conto di soffrirne. La sensazione è quella di sentire ma di non capire tutte le parole, soprattutto negli ambienti rumorosi. Cominciamo ad alzare il volume di TV e radio, e chiediamo agli altri di ripetere quello che hanno detto. L'effetto è l'esaurimento, perché ci si deve continuamente sforzare a ricostruire il senso delle frasi, l'isolamento e il deterioramento anche dei più solidi rapporti personali.

Se l'udito cala, alziamo la mano.

La prevenzione è la prima azione da mettere in campo per evitare di dover poi far fronte a problemi già in stadio avanzato. L'importante è non sottovalutare i primi segnali del calo uditivo, che magari ci vengono fatti notare dalle persone che ci circondano, e sottoporsi periodicamente ad un controllo, affidandosi a dei professionisti.



Avviso a pagamento

C'è sempre una soluzione.

Nel caso, in seguito agli accertamenti, dovesse emergere un deficit, bisogna affrontarlo serenamente. Una delle principali cause è il naturale invecchiamento del sistema uditivo, comune a tante persone, per questo non bisogna rassegnarsi, e al contrario agire velocemente perché prima si interviene e più efficace sarà il rimedio.

E da AudioNova costa la metà.

Grazie ad AudioNova, si può finalmente acquistare la soluzione acustica più adatta a sé al giusto prezzo, con l'eccezionale promozione

Apparecchi acustici digitali, Selectic e NovaSense, al 50% di sconto:

un'occasione di risparmio concreto che consente di aggiudicarsi due apparecchi acustici di qualità e pagarne uno solo. Il consiglio è di prenotare subito il proprio appuntamento non impegnativo, **chiamando il numero verde gratuito 800 767026.** L'offerta è valida solo fino al 10 Marzo.

Oggi i tuoi **apparecchi acustici** Selectic e NovaSense li paghi la metà.*

Fino al 10 Marzo, **al 50% di sconto.**

Trova il Centro Acustico o il Punto di Consultazione AudioNova più vicino a te:

- **Centri Acustici:** FRIULI VENEZIA GIULIA • Pordenone • San Vito al Tagliamento • Trieste • Udine
VENETO • Adria • Albignasego • Bassano del Grappa • Belluno • Camposampiero • Castelfranco Veneto
• Cerea • Chioggia • Cittadella • Conegliano Veneto • Conselve • Creazzo • Dolo • Malo • Mestre • Mirano
• Montebelluna • Padova • Rovigo • San Donà di Piave • Torreglia • Treviso • Verona • Vicenza • Vittorio Veneto.
► **Centri di Consultazione:** VENETO • Breganze • Carmignano di Brenta • Este • Spinea • Venezia • Piove di Sacco.

Fissa un appuntamento gratuito nel Centro Acustico più vicino a te

Numero Verde Gratuito
800-767026

www.audionovaitalia.it/metaprezzo

AudioNova

* Offerta valida per l'acquisto di due apparecchi acustici (prendi 2 e paghi 1) e su prodotti selezionati Selectic e NovaSense di categoria 4, 5 e 6, ossia i gruppi di apparecchi più tecnologicamente avanzati presenti nel listino AudioNova. La promozione è valida fino al 10 Marzo, salvo proroghe.

Dopo la **caduta** da un'altezza di quindici metri il bersaglio della **spedizione** punitiva si è procurato solo una frattura della **tibia**

di Enrico Ferri

Un disperato tentativo di sfuggire all'aggressione da parte di un gruppo di albanesi, in cerca di vendetta. Ecco cos'ha spinto martedì scorso un cittadino africano di 29 anni a rischiare la vita gettandosi dal quinto piano di un condominio a San Giacomo. A distanza di qualche giorno, infatti, comincia a dipanarsi la nebbia attorno al giallo di via San Marco. Protagonista un giovane originario del Gambia - D.D. le sue iniziali -, salvatosi miracolosamente dopo un volo di più di 15 metri. Verso le 22 di martedì l'uomo stava cenando nel suo appartamento al civico 45 di via San Marco, insieme alla moglie, quando ad un tratto hanno suonato alla porta. La risposta alla classica domanda «Chi è?» è stata un secco «Albanesi». Risposta pronunciata da un gruppo di tre uomini entrati poi nell'alloggio urlando e tenendo in mano sbarre di ferro e bastoni di legno, ricavati da alcune sedie trovate all'ingresso del palazzo. Un'irruzione in piena regola, che rischiava di non lasciare scampo al giovane africano.

Il suo piccolo appartamento - formato da due camere appena, come tutti gli altri all'interno di quello stabile - non garantiva infatti alcuna via di fuga se non la finestra, dal lato opposto della porta d'ingresso. Il ventinovenne, terrorizzato alla vista dei tre aggressori urlanti, non ci ha pensato due volte: di corsa ha raggiunto il varco, ha aperte le ante e, in preda al panico, ha cercato di calarsi già cercando un appiglio. Poi il volo per cinque piani, terminato nella piccola corte di uno degli



I ballatoi interni del palazzo al numero 25 di via San Marco da cui è precipitato il ventinovenne

Vendetta tra clan dietro al mistero di via San Marco

Il giovane africano si sarebbe buttato giù dal quinto piano per sfuggire all'aggressione di tre albanesi armati di bastoni

appartamentini del piano terra. Lì l'uomo è «atterrato» miracolosamente vivo, procurandosi solo la frattura di una gamba e altri traumi. Ferite lievissime considerata la caduta dal quinto piano, ma sufficienti ad impedirgli di muoversi e scappare. Il fuggitivo avrebbe quindi rischiato di vedersela nuovamente con i suoi aggressori che, dopo aver messo a soqquadro l'appartamento e rubato un paio di costose scarpe da basket, erano

scesi giù nella corte con l'idea di «finire» il giovane agonizzante con una bottiglia di vetro. Per fortuna, però, le urla degli inquilini dei palazzi vicini - terrorizzati alla vista di un uomo sanguinante nel cortile -, hanno fatto scappare i componenti del «commando», riusciti ad allontanarsi da via San Marco prima dell'intervento dei carabinieri, arrivati sul posto in pochissimi minuti. I militari mantengono comunque il massimo riserbo su-

gli sviluppi delle indagini avviate per risalire all'identità degli aggressori. Secondo le informazioni fornite da alcuni vicini, però, il raid sarebbe stato organizzato per vendicare un torto subito in precedenza in pubblico. Quanto al ferito, sottoposto a numerosi controlli e accertamenti a Cattinara, i medici hanno riscontrato la sola frattura della tibia, seppur scomposta e grave.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



La consegna dei doni al piccolo derubato in piscina (foto Bruni)

Donata in beneficenza la colletta "social" per il bimbo derubato

È arrivata a quota 362 euro la colletta social per il bambino derubato alla piscina Bianchi. Una cifra - frutto delle donazioni di privati cittadini oltre che dalla Squadra volante turno E della polizia -, che i genitori a loro volta hanno deciso di devolvere in beneficenza. Il furto subito dal piccolo era avvenuto lo scorso 14 febbraio: al bimbo, rimasto in cibatte e costumino, era stata rubata la sacca con tutti i vestiti. La notizia aveva subito fatto il giro del web, tanto da far partire una colletta social, lanciata da "Semo triestini e po bon", e dal suo fondatore Angelo Sorci. Iniziativa subito appoggiata dagli altri due gruppi: "Nimdv" e "Te son de Trieste se". Sabato scorso nel negozio Albano Pet Shop di via Battisti l'incontro tra il bimbo, accompagnato dai genitori e i rappresentanti dei gruppi Facebook promotori dell'iniziativa. I genitori del bambino derubato, hanno deciso di donare l'intero contenuto della cassetta a Manuel, un ragazzo triestino di 29 anni a cui 8 anni fa hanno diagnosticato la Sla. Una malattia che lo ha quasi totalmente immobilizzato, costringendolo a usare una ventilazione per 24 ore al giorno per riuscire a respirare, e che comunica con il solo ausilio di un computer,

che riesce a comandare attraverso il movimento degli occhi. Attualmente Manuel è ospitato alla casa Ieralla di Padriciano e le sue cure richiedono una costante assistenza da parte di operatori dalla grandissima sensibilità. «Abbiamo voluto fare questo semplice gesto di solidarietà perché sappiamo di essere una famiglia fortunata, lavoriamo entrambi e abbiamo uno splendido bambino sensibile a cui questa storia ha insegnato tanto», hanno dichiarato i genitori del piccolo nuotatore alla consegna delle offerte. I rappresentanti dei gruppi social, conoscendo già le intenzioni della famiglia di donare in beneficenza quanto raccolto nella cassetta, hanno comunque voluto fare un regalo al bimbo, donandogli una scatola "Lego Star Wars", di cui il bimbo è un grande appassionato, e una nuova sacca da piscina. «Il sorriso di un bambino ripaga sempre e siamo felici che il "picio" sia rimasto contento - hanno dichiarato gli organizzatori della colletta, complimentandosi con i genitori per aver scelto di donare in beneficenza quanto ricevuto - «Manuel sarà felice di sapere di questo bel gesto di bontà. È stato un grande insegnamento per tutti».

(e.f.)

FALLIMENTO N. 12/2011 TRIBUNALE DI PESARO
INVITO A PRESENTARE OFFERTE

I Curatori del Fallimento n. 12/2011 del Tribunale di Pesaro, Dott. Leonardo Crescentini e Dott. Roberto Ricci, vendono i seguenti **manufatti in VTR semilavorati (relativi ad imbarcazioni)**, di proprietà della società fallita (prog. n. 238-239-240-244 di inventario) e precisamente:

Lotto	N. Prog.	Denominazione modello e Serial Number	Descrizione manufatto in VTR	Luogo di giacenza attuale	Valore di Stima	Prezzo base di vendita
1	238	DEAUVILLE N. 18	Sovrastuttura	Monteporzio (PU)	€ 25.000,00	€ 4.900,00
2	239	DEAUVILLE N. 19	Scafo, Coperta, Divano Fly, Seduta + mobile Fly, Portello sbarco motori, Controstampa prua	Monteporzio (PU)	€ 105.000,00	€ 20.500,00
3	244	HONFLEUR N. 1	Scafo	Monteporzio (PU)	€ 80.000,00	€ 15.200,00

Il prezzo di stima dei manufatti è quello risultante dalla perizia asseverata il 25 novembre 2011 dall'Ing. Fabrizio Fraternali di Pesaro, alla quale si rinvia per la descrizione dei manufatti e per ogni informazione.

I manufatti sono visionabili previo appuntamento.

1) Gli interessati sono invitati a presentare offerte di acquisto, per singolo lotto, entro il giorno 31/03/2017

Riguardo alle condizioni di vendita, si precisa quanto segue:

- Il prezzo s'intende **IVA ESCLUSA**. Trasporto a cura del compratore con oneri a suo carico.
- Nel caso in cui pervengano più offerte, la Curatela si riserva di indire gara tra gli offerenti.
- I beni vengono venduti **senza garanzia alcuna di funzionamento, con la clausola "visti e piaciuti", nello stato in cui si trovano ed espressa accettazione incondizionata del compratore.**
- Per ogni ulteriore informazione si invita a prendere visione della perizia disponibile sul sito internet del Tribunale di Pesaro: www.tribunalepesaro.com
- Contestualmente all'offerta, che non potrà essere inferiore al prezzo base, **andrà versata cauzione, pari al 10% del prezzo offerto, a mezzo assegno circolare non trasferibile intestato al fallimento.**
- Il pagamento del saldo prezzo, unitamente all'IVA al 22%, dovrà essere effettuato in anticipo, prima del ritiro del bene e comunque entro giorni 10 (dieci) dall'aggiudicazione.
- Ogni pagamento dovrà avvenire **con assegno circolare non trasferibile intestato a: "Curatela Fallimento n. 12/2011 Tribunale di Pesaro" ovvero mediante bonifico bancario.**
- La vendita è in ogni caso condizionata all'approvazione da parte del Comitato dei Creditori e/o del Giudice Delegato in conformità al programma di liquidazione originario ed eventuali successive integrazioni.

2) In assenza di offerte valide pervenute entro il giorno 31/03/2017, gli interessati sono invitati a presentare offerte, per singolo lotto, entro e non oltre il giorno 14/04/2017, ai prezzi base di seguito indicati:

Lotto	N. Prog.	Denominazione modello e Serial Number	Parti in costruzione	Luogo di giacenza attuale	Valore di Stima	Prezzo base di vendita
1	238	DEAUVILLE N. 18	Sovrastuttura	Monteporzio (PU)	€ 25.000,00	€ 3.700,00
2	239	DEAUVILLE N. 19	Scafo, Coperta, Divano Fly, Seduta + mobile Fly, Portello sbarco motori, Controstampa prua	Monteporzio (PU)	€ 105.000,00	€ 20.500,00
3	244	HONFLEUR N. 1	Scafo	Monteporzio (PU)	€ 80.000,00	€ 11.400,00

Restano ferme tutte le altre condizioni di vendita sopra indicate.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare i Curatori Dott. Leonardo Crescentini e Dott. Roberto Ricci ai seguenti numeri telefonici: 0721/30203 oppure 0721/497065, oppure via mail al seguente indirizzo PEC: f12.2011pesaro@pecfallimenti.it

Pesaro, 10 febbraio 2017

I Curatori del Fallimento n. 12/2011 Tribunale di Pesaro Dott. Leonardo Crescentini – Dott. Roberto Ricci

FALLIMENTO N. 15/2011 TRIBUNALE DI PESARO
INVITO A PRESENTARE OFFERTE

I Curatori del Fallimento n. 15/2011 del Tribunale di Pesaro, Dott. Leonardo Crescentini e Dott. Roberto Ricci, vendono i seguenti **semilavorati di imbarcazioni da completare**, di proprietà della società fallita (prog. dal n. 1109 al n. 1111 di inventario) e precisamente:

Lotto	N. Prog.	Denominazione Modello e Serial Number	Luogo di giacenza	Valore di stima	Prezzo base di vendita
1	1109	BIARRITZ N. 1	Mondolfo (PU)	€ 595.000,00	€ 113.250,00
2	1110	DEAUVILLE N. 16	Mondolfo (PU)	€ 420.000,00	€ 142.000,00
3	1111	DEAUVILLE N. 18	Mondolfo (PU)	€ 180.000,00	€ 34.500,00

Il prezzo di stima dei semilavorati è quello risultante dalla perizia asseverata il 31 luglio 2012 dall'Ing. Fabrizio Fraternali di Pesaro. Per la descrizione dei manufatti e per ogni informazione sullo stato di avanzamento dei semilavorati, si veda la perizia redatta dall'Ing. Fabrizio Fraternali. I manufatti sono visionabili previo appuntamento.

1. Gli interessati sono invitati a presentare offerte di acquisto, per singolo lotto, entro il 31/03/2017

Riguardo alle condizioni di vendita, si precisa quanto segue:

- Il prezzo s'intende **IVA ESCLUSA**. Trasporto a cura del compratore con oneri a suo carico.
- Nel caso in cui pervengano più offerte, la Curatela si riserva di indire gara tra gli offerenti.
- I beni vengono venduti **senza garanzia alcuna di funzionamento, con la clausola "visti e piaciuti", nello stato in cui si trovano ed espressa accettazione incondizionata del compratore.**
- Per ogni ulteriore informazione si invita a prendere visione della perizia disponibile sul sito internet del Tribunale di Pesaro: www.tribunalepesaro.com
- Contestualmente all'offerta, che non potrà essere inferiore al prezzo base, **andrà versata cauzione, pari al 10% del prezzo offerto, a mezzo assegno circolare non trasferibile intestato al fallimento.**
- Il pagamento del saldo prezzo, unitamente all'IVA al 22%, dovrà essere effettuato in anticipo, prima del ritiro del bene e comunque entro giorni 10 (dieci) dall'aggiudicazione.
- Ogni pagamento dovrà avvenire **con assegno circolare non trasferibile intestato a: "Curatela Fallimento n. 15/2011 Tribunale di Pesaro" ovvero mediante bonifico bancario.**
- La vendita è in ogni caso condizionata all'approvazione da parte del Comitato dei Creditori e/o del Giudice Delegato in conformità al programma di liquidazione originario ed eventuali successive integrazioni.

2. In assenza di offerte valide pervenute entro il 31/03/2017, gli interessati sono invitati a presentare offerte, per singolo lotto, entro e non oltre il 14/04/2017, ai prezzi base di seguito indicati:

Lotto	N. Prog.	Denominazione Modello e Serial Number	Luogo di giacenza	Valore di stima	Prezzo base di vendita
1	1109	BIARRITZ N. 1	Mondolfo (PU)	€ 595.000,00	€ 85.000,00
2	1110	DEAUVILLE N. 16	Mondolfo (PU)	€ 420.000,00	€ 127.800,00
3	1111	DEAUVILLE N. 18	Mondolfo (PU)	€ 180.000,00	€ 26.000,00

Restano ferme tutte le altre condizioni di vendita sopra indicate.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare i Curatori Dott. Leonardo Crescentini e Dott. Roberto Ricci ai seguenti numeri telefonici: 0721/30203 oppure 0721/497065, oppure via mail all'indirizzo PEC: f15.2011pesaro@pecfallimenti.it

Pesaro, 10 febbraio 2017

I Curatori del Fallimento n. 15/2011 Tribunale di Pesaro Dott. Leonardo Crescentini – Dott. Roberto Ricci

Un ruolo di primo piano nel **cambiamento** l'ha avuto la costruzione negli anni Settanta del **complesso** scolastico dedicato a Roli

di NICOLÒ GIRALDI

La percezione che si ha non sempre coincide con la realtà, soprattutto se si vuole fotografare lo spazio urbano. Potrebbe essere questo il motivetto di accompagnamento in una giornata passata nel rione di Borgo San Sergio. Spiegarlo non è semplice. Pensato dall'architetto Rogers negli anni cinquanta come «un'entità urbanisticamente organica e largamente autosufficiente», il quartiere è sorto in un'area dove in precedenza c'erano solo poche casette di campagna e lunghi pendii erbosi. Franco è cresciuto in rione e ricorda tutto. «Qui dove oggi c'è il mercato coperto un tempo c'era il primo campo da calcio. Oggi è tutto ad un livello più basso rispetto a com'era». I toponimi tutt'attorno sono più antichi. «Oggi lo si vede poco - racconta Franco - ma per noi ragazzini il monte Castiglione rappresentava la vetta dove arrampicarci. C'è ancora un sentiero che porta in cima».

Borgo San Sergio si sviluppa su tre livelli e passare una giornata qui significa dover camminare in leggera salita. «Borgo bassa, media e alta sono le tre aree. Quando eravamo giovani c'erano grandi rivalità tra le diverse zone. Considera che "Borgo" era questa, le case dei Puffi sono state costruite dopo». Il rione accolse moltissimi esuli istriani e in un certo senso era stato edificato proprio per loro. «Ognuno aveva un piccolo pezzo di terra nel giardino vicino alle case. La maggior parte di queste famiglie erano profughe e progressivamente ottennero il diritto a sistemarsi all'interno degli appartamenti».

Il rione oggi non soffre più di quella reputazione non particolarmente brillante di un tempo. I servizi e le realtà economiche della zona sono reali, la qualità della vita è aumentata e i sorrisi delle persone sono distesi. Certamente l'edificazione nei primi anni Settanta della struttura che ospita le scuole elementari e medie ha contribuito non poco al cambiamento. Sulla parete sinistra all'entrata si trova il primo piano fotografico di chi volle «evitare l'emarginazione scolastica e al contempo, favorire lo sviluppo della personalità del singolo, in una scuola integrata all'interno e verso l'esterno». Le parole sono di Giancarlo Roli, una di quelle anime che in maniera lungimirante e visionaria trasformò questo quartiere. Oggi tutto l'istituto conta quasi 900 studenti,

UN GIORNO A... » BORGO SAN SERGIO



Un brindisi con gli avventori dell'osteria La scaletta



Giulio e Daniele davanti ai banconi della loro macelleria



Il titolare della pescheria

Chiacchiere davanti a una birra



Il complesso di condomini noto come case dei Puffi



Mamme e bambini nel salone di bellezza gestito da Franca (fotoservizio Francesco Bruni)

L'orgoglio ritrovato di vivere nell'ex zona difficile di Rogers

Il quartiere si è scrollato di dosso la non invidiabile reputazione del passato. Qui il salone di bellezza diventa doposcuola e la vita si articola su tre livelli

e molti di essi lo scelgono anche se vivono dall'altra parte della città.

La parte bassa del borgo si identifica con il campo dove è di casa il Trieste Calcio, ex San Sergio, dell'intramontabile Nicola "Niki" De Bosichi. Vicino alla scuola sorgono un'osteria che assomiglia ad un'affascinante covo di corsari, la bottega dove si trova un po' di tutto e il punto centrale rappresentato dall'edificio del mercato coperto. Qui trovano spazio la pescheria, l'ortofruttilo, il negozio per

animali gestito da Matteo, un altro bar, un negozio di articoli per il tessile e il salone di bellezza di Franca. «Sono dieci anni che gestisco questa attività e ho deciso di tornare proprio nel quartiere dove sono nato. Ciò che mi sta particolarmente a cuore è il cambiamento della percezione sul rione e credo passi anche e soprattutto attraverso l'impegno che ognuno di noi mette nelle sue giornate». Franca è intraprendente. È capoclasse a scuola e ha impostato il suo lavoro su livelli di solidarietà

molto alti. «Questo è diventato un po' il salone delle mamme, per il fatto che siamo specializzate nei confronti dei più piccoli. Si crea un'atmosfera particolare, dove sembra di essere in una sorta di doposcuola. Le mamme si confidano, chiacchieriamo, questo foro è diventato un termometro del rione» parlando verso Elisa, Michela e Natalia, le ragazze che qui lavorano. Franca ha fatto una promessa a suo padre, venuto a mancare non molto tempo fa. «Ve la racconto la prossima volta, però»

conclude, lasciando spazio alla curiosità di chi non ha mai sentito parlare di San Sergio e della sua schietta vitalità.

Salendo verso la parte di mezzo, la farmacia di Alessandro e di sua moglie Caterina funge da centro d'ascolto. Una signora confonde le medicine, sembra leggermente in difficoltà. «No la staggi far pastroc, me raccomandando» sorride il farmacista, che porta avanti l'attività di famiglia da una vita. «Qui si conoscono tutti. Da quando siamo diventati Cup e centro

La **farmacia** di Alessandro e Caterina accoglie anche **200 persone** al giorno e funziona ormai come **centro** d'ascolto per i più anziani

sanitario alla fine passano tra le cento e le duecento persone al giorno». Il borgo ha cambiato faccia ed è «molto ambito. In tanti hanno comprato casa qui ultimamente», afferma Alessandro, che ha un piccolo sassolino da togliere. «Devo mettermi contro a Rogers, però. Un vero centro del borgo non c'è, una piazza, o comunque un luogo dove l'aggregazione sia quotidiana». Possedendo la bacchetta magica si potrebbe risolvere questo problema. Nei fatti l'impegno dovrebbe presupporre un'evoluzione, o meglio, uno sviluppo del pensiero architettonico in funzione sociale. Quella funzione che la chiesa svolge ancora oggi. Una signora passa vicino alla Madonnina intitolata a Gianni, storico personaggio che dava una mano in parrocchia, deceduto nel 2014.

La parte media del borgo ha il suo centro commerciale che ha - oltre a un'oreficeria, un negozio di foto, un'edicola e un bar -, nella macelleria G&G il suo punto di riferimento. Giulio e Daniele l'hanno rilevata quattro anni fa. «La nostra clientela non è solo rionale perché soprattutto il sabato la gente viene anche da fuori». Mentre preparano le polpette, un signore discute l'andamento in campionato della Triestina. Sulla parete campeggia un quadro di un manzo boscarin, a riprova di quanto il borgo sia legato a doppio filo all'Istria.

Nella parte alta non esistono più i fori commerciali che un tempo animavano questa zona. Le serrande sono abbassate e una di queste sembra essere oggetto di lavori. Forse qualcuno ha intenzione di riaprire. La giornata a Borgo San Sergio si conclude con la zona dove oggi c'è la pizzeria da Modesto raccontata anche da Massimiliano Milic in un documentario, la casa del popolo e il complesso di edilizia popolare di via Grego. Qui la vita scorre in maniera forse diversa rispetto al borgo sottostante e meriterebbe una o due pagine di approfondimento. Passare un po' di tempo in questo quartiere infine serve soprattutto a eliminare l'errata percezione che si ha di un rione periferico, perché San Sergio, da qualche anno, si è scrollato di dosso quella fama che per troppo tempo l'aveva contraddistinto. La realtà oggi è fatta di sorrisi e di consapevolezza. Dire "son de borgo" non fa più paura.

(9 - continua. Le precedenti puntate sono uscite il 23, 20, 18, 11, 7 e 3 febbraio, e il 27 e 29 gennaio)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

➔ FUOCO E FIAMME



➔ STAR WARS



➔ MASCHERE IN CULLA



CARNEVALE » MUGGIA

Da Tex al drago Falkor Leggere è tutto un Brivido

Libri e fumetti regalano alla compagnia la vittoria dopo due anni di digiuno
Alla sfilata 40mila spettatori. Medaglia d'argento alle "scovaze" dei Mandrioi

di Riccardo Tosques

► MUGGIA

Il trionfo della riscoperta del valore dei libri ha lasciato il marchio sulla 64.ma edizione del Carnevale di Muggia. Dopo due anni di digiuno la compagnia Brivido è salita sul podio più alto grazie a "Sfumature di... libro". Una vittoria giunta al termine di una magnifica giornata di sole in cui gli organizzatori hanno stimato la presenza di quasi 40mila spettatori assiepati nelle stradine della cittadina rivierasca. La sfilata, aperta da Re Carnevale e dalla bella pluricampionessa del mondo di pattinaggio su rotelle Silvia Stibilj, ha premiato la fantasia della Brivido, che ha totalizzato 103 punti puntando tutto sul rendere vivo un oggetto "inanimato" e troppo spesso messo da parte.

Aperta da una bella danza, la sfilata dei vincitori ha visto in testa un vecchio bibliotecario che ha dato il via alle varie tipologie di libri. Così dai libri tattili, a quelli con le finestrelle, ai libri-puzzle e agli album stickers si è arrivati ai libri in 3D con uno splendido esemplare di libro con un baby in carrozzella. La prima chicca della Brivido è arrivata però con la rappresentazione del libro della Storia Infinita, con la doppia copertina composta dai puzzle che forma-



In alto il carro dei Mandrioi. A destra "Sfumature di... libro" della compagnia vincitrice Brivido (fotoservizio Silvano)

vano il drago Falkor e il Mordiroccia. Poi ecco arrivare il pezzo forte con i fumetti giganti di grandi classici come Diabolik e Dylan Dog, il più contemporaneo Suicide Squad e un enorme Tex. E ancora il mercato del libro usato e i libri di fitness, fino allo straordinario carro finale con i libri di storia e la morale rappresentata dalla scritta: "Leggi per non ripetere lo stesso errore" e l'immagine di John Lennon con il motto "Make love not war".

Visto il clamoroso ex aequo con 100 punti tra Mandrioi e Bellezze Naturali la giuria ha deciso di assegnare la medaglia d'argento alla compagnia dei Mandrioi che ha proposto il tema "Un mondo de scovaze". Dopo il carro di apertura con la rappresentazione del globo terrestre e di tutti i continenti ricoperti da immondizia di ogni genere, ecco la simpatica coreografia inscenata da un vivace gruppo di sacchetti. Applausi poi per il gruppo di coleotteri

stercorari abili raccoglitori dei bisogni prodotti nelle strade cittadine dagli amici quattrozampe (con dei proprietari alquanto distratti), seguito dallo spazzino che pulisce le strade dalle foglie. Interessante poi la parodia della Terra dei fuochi con operatori ecologici intenti a trattare i rifiuti tossici. E dopo l'allegria banda di netturbini i Mandrioi hanno proposto quattro gruppi vestiti con materiali di riciclo: il gruppo della carta è stato seguito dalla plastica, dal

vetro, dalle lattine. Bello e sempre attuale lo sketch con una donna svegliata alla mattina dall'arrivo dell'operatore ecologico e dallo svuotamento del cassonetto. Ben riuscito il carro finale con una fabbrica intenta a riciclare le immondizie trasmettendo il messaggio che un mondo più pulito è possibile.

La medaglia di bronzo è dunque andata alle Bellezze Naturali con "Fuoco e fiamme". Dalla scoperta del fuoco da parte dell'uomo preistorico con i fulmini

in altalena intenti a scagliarsi contro un albero, il passo successivo è stato assistere alla danza attorno al fuoco degli hippie danzerini. Divertente il carro raffigurante una stufa dentro la quale dei simpatici pellet-umani si lanciavano senza sosta utilizzando un piccolo scivolo. E tra candele e candelabri ecco arrivare il carro con i fuochi di artificio e gli sketch del "Non scherzare col fuoco" con fiammiferi e accendini pronti a far esplodere le bombole del



➔ I SOCCORSI

► MUGGIA

La scena che si è ripetuta più volte è stata quella di giovani ubriachi che barcollanti e sostenuti dagli addetti del 118 vengono accompagnati al posto di soccorso.

Vino, birra, spritz, whisky, gin, aperitivi, long drink, mischiati senza criterio e in molti casi senza limiti. Quattordici le "vittime" della kermesse di cui due sono stati i ricoverati. Numeri molto più bassi di quelli delle passate edizioni. Ma comunque dimostrano che anche quest'anno a Muggia si festeggia forse con troppo "entusiasmo".

Lo dicono gli interventi degli uomini del 118 (oltre 200 le chiamate alla sala operativa) che appunto in 14 casi si sono trovati di



Un agente della Polizia locale

fronte, specie nel centro cittadino, a persone riverse a terra, incapaci di reggersi in piedi per il troppo alcol trangugiato sconsideratamente. Delle 14 persone soccorse dagli operatori del 118 una dozzina sono maggiorenni e due minorenni. Sul totale, secondo i report del 118, ben 11 sono state le «intossicazioni etiliche». Gli altri tre sono «caduti» sul campo a seguito di traumi e uno anche per le conseguenze di un'intossicazione per l'ingestione di sostanze stupefacenti.

Sul piano dell'ordine pubblico non sono stati registrati problemi. Né i carabinieri, né la poli-

zia avrebbero registrato nelle relazioni di servizio episodi in qualche modo riconducibili a risse o danneggiamenti. Merito evidentemente - dell'ordinanza "antiterrorismo" con cui è stato deciso di apportare una serie di misure efficaci per contrastare eventuali azioni pericolose. In primo piano la chiusura del traffico veicolare lungo la via di Trieste, in entrambi i sensi di marcia, con deviazione verso via di Santa Barbara e verso via Frausin con tanto di posizionamento di barriere di cemento in modo da realizzare un rallentamento effettivo per i veicoli. Poi il divie-

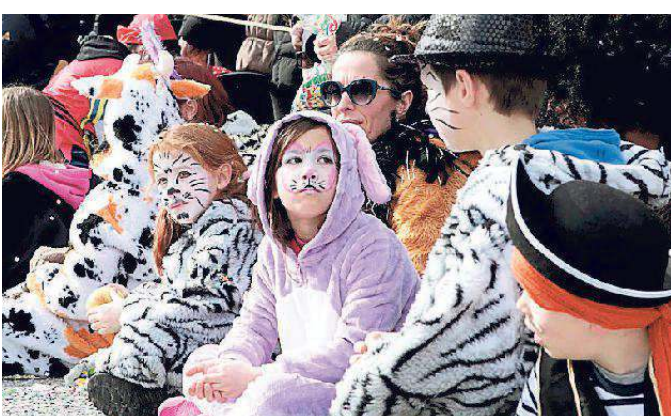
to di transito in via di Trieste. In vigore fino a domani il divieto ai negozi di alimentari e ai pubblici esercizi di vendere alcolici per asporto dalle 14 in poi. Le bottiglie andranno spostate o coperte sugli scaffali. Le sanzioni vanno dai 300 ai 3 mila euro. Sarà vietato farsi trovare nel centro storico e nelle zone limitrofe con contenitori di qualsiasi materiale, indipendentemente dal contenuto. Dopo le 18 saranno consentiti soltanto bicchieri di plastica. Vietato l'uso di imbrattanti bombolette spray e colorate di qualsiasi tipo, in tutto il territorio comunale di Muggia.

Uno dei ragazzi assistiti durante la sera aveva assunto droghe



In calo i casi di eccessi alcolici

Quattordici le persone medicate dai sanitari di cui due ricoverate. Nessuna rissa

IL RE E LA REGINA**IL BABY PUBBLICO****LE MISURE DI SICUREZZA****IL PROGRAMMA**

Oggi si va in giro “a ovi” Compagnie alla questua

MUGGIA

Archiviata la splendida sfilata di ieri, nella giornata odierna Muggia si appresta a tornare a festeggiare la 64ª edizione del Carnevale. A partire dalle 10.30 nelle calli e piazze di Muggia si andrà “A ovi” per la questua di gruppi mascherati nelle case e nelle trattorie del centro storico e nei dintorni di Muggia.

Alle 17 in piazza Marconi si svolgerà la tradizionale megafrittata. Seguirà alle 17.30 la premiazione del Torneo di Carnevale organizzato dall'asd Muglia Fortitudo. In serata, a partire dalle 22.30, grande musica e divertimento al PalaCarnevale. Nella tensostruttura da 1200 metri quadrati di piazzale ex Alto Adriatico, a movimentare la lunga nottata ci penserà l'abilità di Dj Paul from Radio Punto Zero.

Domani invece dalle 16.30 si svolgerà la “replica” del Corso mascherato (senza carri allegorici) con il seguente itinerario: via d'Annunzio, via Roma, piazza della Repubblica, via Battisti e via Dante. Le maschere confluiranno poi in piazza Marconi per l'attesissima consegna dei trofei del Carnevale e le premiazioni delle maschere e gruppi. Dalle 20 sempre in piazza Marconi grande divertimento con la Disco music live che animerà il centro storico rivierasco. Al PalaCarnevale invece si vivrà l'ultimissima serata di musica di questa edizione con l'estro di Dj Alex Del Piero e con il supporto della voce di Maurizio Testi. Infine mercoledì 29 febbraio alle 16.30 in piazza Marconi ci sarà la Veglia fu-



Una sorridente figurante durante la sfilata

nebre delle vedove inconsolabili a cura delle Compagnie carnevalesche Mandrioi e Ongia e alle 19 a Santa Barbara la cerimonia di chiusura del 64° Carnevale Muggesano a cura della Compagnia Lampo nella sede di Santa Barbara. Per quanto riguarda la viabilità sarà sempre attivo il bus navetta che collegherà il Montedoro Shopping Center alla stazione delle autocorriere di Muggia. Il servizio verrà realizzato dal centro commerciale in collabo-

razione con la Trieste Trasporti. Da domani, inoltre, si potrà tornare al Museo d'Arte Moderna “Ugo Carà” per visitare “Il Carnevale nel Costume”, mostra dei costumi della Compagnia Bulli e Pupe. L'esposizione, la quinta dedicata agli abiti e ai costumi che ripercorrono alcuni dei più significativi Carnevali di Muggia, celebra i 63 anni di attività della Compagnia Bulli e Pupe. La mostra potrà essere visitata fino a domenica 5 marzo. (ri.to.)

gas. Le Bellezze Naturali hanno chiuso la sfilata con tigri e leoni intenti a saltare nei fuochi del circo, i pompieri pagliacci, una splendida coreografia della danza del fuoco e uno spettacolare carro finale con l'araba fenice intenta a risorgere dalle proprie ceneri.

Al quarto posto si è posizionata la Bulli e Pupe con “In principio... secondo Bulli e Pupe” in cui è da menzionare il bellissimo carro finale con un serpente intento a minacciare Dio in ver-

sione ingegnere divino. Quinta piazza per l'Ongia (91) con “Galleggiando con l'Ongia” in cui spicca il grande iceberg con i pinguini, sesta la Trottola (90) con “Legoland”, che avrebbe meritato decisamente di più, grazie alla splendida rivisitazione carnascialesca del Duplo e del Lego, settima la Lampo (86) con “Le piere”, in cui una nota di merito va al piccolo vulcano e alla danza celtica, infine ottava la Bora (82) con “Ocio riva la Bora” in cui hanno brillato due

sketch: gli anziani alle prese con il vento triestino e gli inquieti cassonetti della spazzatura che non volevano saperne di rimanere fermi a causa della bora.

Indiscutibile la crescita di una manifestazione che attrae sempre più spettatori e turisti. Diverse le automobili targate Slovenia, Croazia e Austria: un Carnevale muggesano dunque sempre più di respiro internazionale.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste pregusta il Palio dei rioni

Domani la sfida tra gli otto gruppi decisi a ottenere il titolo detenuto da Cittavecchia

Il via al corteo alle 14 con arrivo in piazza Unità

TRIESTE

A Trieste il Carnevale vivrà il suo clou domani con la ventiseiesima edizione del Corso mascherato che assegnerà l'ambito Palio di Trieste detenuto da Cittavecchia-San Giusto che l'anno scorso lo ha messo in bacheca per la prima volta. Quest'anno sono otto i rioni che si contenderanno la vittoria. Eccoli, in ordine di sfilata e con il tema che caratterizzerà il proprio gruppo: Barriera vecchia (Barcolada de febraio), San Giovanni (Trieste... el bunigolo del mondo!), Cologna (Al fuoco! Al fuoco!),

Valmaura (Valmaura riscopre le Americhe), Cittavecchia-San Giusto (Pan), Servola (Ara come se svola a Servola), Roiano (Re e regine alla corte di re Artù), Borgo San Sergio (Favole per i fioi e... per i veci).

«Immutata - si legge in una nota dell'organizzazione - la ricetta di successo: sarà ancora una volta un Carnevale per tutti: grandi e piccini, singoli e gruppi. Tutti quanti avranno come sempre infatti l'opportunità di iscriversi gratuitamente e prendere parte alla sfilata cittadina concorrendo all'assegnazione dei premi riservati alle

maschere più belle secondo quella che rimane la principale caratteristica dell'evento». Anche oggi per le iscrizioni gratuite - riservate ai gruppi e alle maschere singole (sia adulti che bambini) - sarà attivo l'Info-point allestito presso la Sala “Arturo Fittke” in piazza Piccola 3 (dietro al Municipio) dalle 16 alle 19.

Il percorso del Corso mascherato sarà lo stesso dell'anno passato, dimostratosi nel corso degli anni il più congeniale oltre che suggestivo. La sfilata, da piazza Oberdan si snoderà lungo via Carducci, via Reti, via Im-



Un bambino in maschera

L'EVENTO CLOU

briani e Corso Italia per sfociare in piazza dell'Unità d'Italia, dove si concluderà in attesa delle premiazioni.

La partenza è prevista per le 14 da piazza Oberdan appunto. A valutare le maschere saranno due distinte giurie qualificate: una per giudicare i rioni partecipanti alla sfilata e una seconda per le maschere e i gruppi iscritti singolarmente. Alla fine si farà festa in piazza con la musica del dj Mauro Manni e l'animazione affidata al Gruppo Zumba & Sal-sation Trieste: sul palco saliranno poi tutte le bande per esibirsi a rotazione. Il Carnevale di Trieste si tiene in co-organizzazione con il Comune, con il sostegno di Regione, Trieste Trasporti, AcegasApsAgma e Fondazione CRTrieste.

di LILLI GORIUP

«Manu, mi servono quattro fotocopie», dice Elisa, nome a caso, anni 12. «In arrivo!», le risponde sorridente Emanuela Nicheli, che di anni ne ha 52. Quel sorriso sincero è il segno della gratitudine verso la vita di chi per tanti anni ce l'ha avuta precaria, la vita. E oggi svolge il suo lavoro al meglio, consapevole che il posto fisso equivale ad aver trovato un tesoro.

L'amicizia poi non ha età, e darsi del "tu" è la norma, tra gli alunni della scuola media Divisione Julia e la loro collaboratrice scolastica preferita. Ogni mattina, al suono della campanella, i ragazzi si riversano nei corridoi. Mentre si accalcano per entrare nelle aule, sul loro cammino incontrano Emanuela e le riservano un saluto in codice. Uno per uno le battono il cinque e poi ripetono il gesto a pugno chiuso, facendo cozzare le nocche delle dita contro le mie. È il rito di ogni giorno che provano. «Durante le pause, poi, si ride e si scherza. Ho lavorato per anni alle elementari e là il rapporto con gli studenti era diverso. I bambini più piccoli tendono a cercare figure di riferimento. Alle medie, al contrario, si pongono nei miei confronti già alla pari. E preferisco questa seconda versione» racconta Emanuela.

Alla fine della sesta ora la campanella annuncia l'agognata uscita di scuola e il saluto si ripete con ancor maggiore entusiasmo da parte degli studenti. Quel che non sanno è che Emanuela e le sue colleghe rimangono invece lì.

Veri e propri angeli custodi dell'istituto, vegliano sulle classi deserte e silenziose, rendendo possibile dal punto di vista tecnico il regolare svolgimento delle lezioni, il giorno successivo. Con un lavoro che rimane in gran parte invisibile. Attenzione, però: guai a chiamarle bidelle. «Noi siamo le collaboratrici scolastiche», dice fiera Emanuela.

Il suo turno inizia alle 7.30. Per arrivare puntuale si alza due ore prima: da anni abita nel comune di Duino Aurisina,

Il nostro lavoro è sempre doppio: c'è la parte amministrativa che si affianca a quella delle pulizie

L'angelo della scuola che adora i gialli

LA BIDELLA

ORE 7.20



L'ARRIVO A SCUOLA

ORE 9.00



LA CONSEGNA DELLE CIRCOLARI

ORE 13.00



LA PULIZIA DEI BANCHI

ORE 14.00



LA PREPARAZIONE DEI LABORATORI POMERIDIANI

ORE 21.30



LA LETTURA SERALE DI UN GIALLO

ORE 15.30



IL RITORNO A CASA

ORE 14.45



IL CAFFÈ E LA TORTA NEL BAR DI FIDUCIA

mato sul telefono di casa, come si usava quella volta, per offrirmi un contratto annuale da collaboratrice scolastica, in una scuola elementare di Catinara. Avevo depositato la domanda nel 1980 presso l'allora provveditorato. Poi, col passare degli anni, me ne sono dimenticata. Quella telefonata è stata una vera sorpresa, inutile dire che ho subito accettato».

Ha dovuto però attendere altri dieci anni per la vera svolta: «Nel 2009 sono diventata di ruolo. Ho tirato un sospiro di sollievo. Sin dal primo contratto a scuola mi è andata di lusso: sono sempre stata assunta dal 1 settembre al 31 agosto, senza rimanere disoccupata. Ma l'indeterminato è un'altra storia».

La mattina trascorre tra foto-

copie, circolari da distribuire, ragazzi da andare a chiamare quando i genitori vengono a prenderli per un'uscita anticipata. «Il nostro lavoro è sempre doppio: c'è la parte amministrativa che si affianca a quella delle pulizie». Tra tutte le scartoffie da sbrigare, le pulizie sono l'ultima delle preoccupazioni, almeno in questa prima parte della giornata. L'atrio o le scale si spazzano nei ritagli di tempo.

Alle 9.30 Emanuela si concede la prima, veloce pausa in compagnia, davanti alla macchinetta del caffè: un piccolo rituale ripetuto ogni mattina, tanto che lei e le sue colleghe hanno imparato a memoria il codice corrispondente a ogni prodotto. «Vuoi un 14 o un 11 senza zucchero?», le domanda, in dialetto, una collega.

La prossima sosta sarà verso le 11.30: le loro "ricreazioni" non coincidono mai con quelle degli studenti, perché in

queste ultime occasioni le collaboratrici scolastiche devono sorvegliare i bagni. A fine mattinata Eleonora inizia a svuotare i cestini.

Dopo l'ultimo breve intervallo delle 12.45, per gli alunni che hanno la sesta ora di lezione, Emanuela può iniziare a pulire in maniera approfondita le aule già vuote. «I banchi non sono mai a posto!» sorride. Spegne una luce dimenticata accesa. Sposta i banchi da una classe a quella in cui sta per svolgersi un laboratorio pomeridiano: quando questo sarà finito sarà ancora lei a rimettere tutto in ordine. E domani nessuno degli alunni sospetterà che il banco su cui avrà preso posto, come ogni mattina, il pomeriggio precedente se n'è andato in giro per mezza scuola.

Oggi Emanuela stacca alle 14.42. Le dà il cambio una collega che ne avrà fino alle 19. Se-

gue tappa al bar Europa, quello di fiducia, per una fetta di torta e un caffè. «A fine turno ormai mi è passata la fame. Arrivo a casa verso le quattro meno un quarto: l'idea di prepararmi un vero pranzo è improponibile».

A casa l'aspettano i genitori. Il papà, soprannominato il "re delle polpette", sta cucinando la sua specialità. Emanuela invece sbriga le faccende domestiche che non ama lasciare in arretrato: «Arrivata a casa mi metto subito all'opera: se mi siedo non mi alzo più». Trova pure il

tempo di telefonare ad Alessandra, l'amica di una vita: «Ci conosciamo da quarantaquattro anni. Ha un'attività a Trieste: qualche pomeriggio mi fermo da lei. Le faccio compagnia in negozio oppure andiamo a fare la spesa assieme».

Per il resto, le uscite sono rimandate al

fine settimana e, soprattutto, alla bella stagione: «Il mare per me inizia a maggio, al Pedocin per comodità, oppure a Sistiana, la mia spiaggia preferita». Prima delle 21.30 Emanuela non è mai a letto. «La mia passione sono i gialli, in tutte le forme: romanzi, film e telefilm. Se la sera non sto leggendo, significa che la televisione è sintonizzata sul canale "Top crime"».

(4 - segue)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mare per me inizia a maggio al Pedocin per comodità oppure a Sistiana la mia spiaggia preferita



CARTA D'IDENTITÀ

NOME	EMANUELA
COGNOME	NICHELI
ETÀ	52
SEGNO ZODIACALE	ARIETE
HOBBY	ROMANZI E FILM GIALLI

L'INTERVENTO

di GIOVANNA AUGUSTA DE' MANZANO *

In forte aumento le richieste di “gratuito patrocinio”

Anno dopo anno sempre più numerose sono le istanze di patrocinio a spese dello Stato presentate da chi vuole agire o resistere in un giudizio civile, amministrativo o tributario.

Le domande inoltrate al Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Trieste, organismo competente a riceverle e a deliberare circa l'ammissione per tutte le cause civili da promuovere nello stesso distretto di Corte d'Appello, sono infatti passate da 1.218 nel 2014, a 1.376 nel 2015 e a 1.847 nel 2016, secondo i dati forniti dallo stesso Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

Di tale istituto può usufruire chi risulti titolare di un reddito annuo imponibile, risultante dall'ultima dichiarazione, non superiore a 11.528,41 euro. Il reddito è costituito dalla somma dei redditi conseguiti nel medesimo periodo da ogni componente della famiglia, compreso il richiedente, tranne nei procedimenti in cui si tratta di diritti della personalità, ovvero nei casi in cui gli interessi del richiedente siano in conflitto con quelli degli altri componenti il nucleo familiare con lui conviventi, quali le cause di separazione o divorzio.

Interessante è chiedersi se vi sia stato un aumento dell'indigenza triestina tale da far aumentare le domande, o se una parte delle domande si riferisca ai richiedenti protezione internazionale anche se irregolarmente soggiornanti, che appunto hanno parimenti diritto al patrocinio di un avvocato; delle due, la seconda è altamente probabile in mancanza di statistiche sull'oggetto delle domande presentate all'Ordine.

Permangono però, anno dopo anno, le stesse criticità di sempre: rimangono fuori dal suddetto istituto le consulenze stragiudiziali, l'attività di domiciliazione, la mediazione obbligatoria o volontaria e le negoziazioni assistite in tema di separazione e divorzio, attività che spesso vengono perlopiù lasciate al “volontariato” del difensore.

Circa l'ambito penale, il limite di reddito di cui sopra è elevato di 1.032,91 euro per ciascuno dei familiari conviventi ed è l'ufficio del magistrato competente a decidere sull'istanza.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Trieste provvede a evadere la domanda di ammissione in circa quindici giorni; l'istanza può essere presentata direttamente dall'interessato - il Consiglio ha istituito un servizio di consulenza apposito - o tramite il proprio difensore, che cura appunto il deposito e il ritiro della domanda.

Così spiega il presidente dell'Ordine degli avvocati Mariapia Maier, prima donna presidente a Trieste: «Tengo a precisare il fondamentale impegno del Consiglio dell'Ordine nella ricezione e valutazione delle domande di ammissione al patrocinio a spese dello Stato, tant'è che ormai da anni è stato istituito uno sportello di consulenza e di informazione circa le modalità e i requisiti richiesti per accedere a tale beneficio. Ricordo anche che all'esito della causa il difensore potrà ottenere dal giudice competente un compenso decurtato della metà (per i processi civili e amministrativi) e di un terzo (per i processi penali) rispetto alle tabelle ministeriali».

*avvocato

RUBRICA

CICLOTURISMO

UN ANELLO FRA CENTRO OPICINA E PROSECCO PER “FAR LA GAMBA”

di MASSIMO PICCIN



POLITICA

Si deve elevare il rigore morale

■ Per travaglio si intende di solito una stato di acuta sofferenza causato da una malattia irrimediabile o da un grave dispiacere intimo, ma questa denominazione si collega anche alla fase di certo dolorosa precedente al parto. Quale valenza dare all'attuale sofferto travaglio nel Pd? La discussione è aperta in ogni dove, e già questo non è un brutto segnale. Si vede, anche troppo, che in casa volano gli stracci, ma il dibattito è più che pubblico, segno di una collettività di elettori e di militanti viva e appassionata. Certo i toni sono eccessivi, i personalismi spopolano ovunque, ma il Pd è un sistema che nasce in questa società, dove purtroppo individualismo e narcisismo la fanno da padroni. Prima io, poi il resto, se avanza.... Non credo ci sia oggi in Italia un ambiente vuoi politico, economico, sociale, educativo, religioso, che non sia intaccato da questa grande meschinità umana, anche se ovviamente non tutti sono malati. Chi fa l'indenne da questa patologia psico-sociale e di costume mente sapendo di mentire, o non conosce bene il suo ambiente di riferimento.

Silvano Magnelli

Oggi partiamo da Trieste, verso il Faro della vittoria, per un anello che raggiunge Prosecco, Opicina e ritorna in città. Si tratta di un giro abbastanza facile, con pendenze mai proibitive e su strada mista. Da piazza Libertà ci dirigiamo verso via Udine, e in circa 3 chilometri, con l'unico tratto impegnativo di questo giro (poche centinaia di metri con pendenze che raggiungono il 9%), raggiungiamo il Faro della Vittoria. Qui la sosta è d'obbligo, per la vista stupenda sul golfo e uno sguardo al faro. La strada ora prosegue quasi sempre a picco sul mare, quasi pianeggiante, bellissima. Per il mito, pensiamo che Marco Pantani passò di qui in una tappa a cronometro fino a Trieste, nel Giro d'Italia del

'98, che poi avrebbe vinto. Mentre noi arriviamo a Prosecco, a 230 metri sul mare, a poco meno di 10 chilometri dalla città. Se Pantani proseguì come una freccia, noi da ciclo-viandanti possiamo fermarci, magari per verificare se è vero che questo borgo ha la paternità del famoso vino, oppure per una visita all'antica chiesa di San Martino di Tours. Proseguiamo quindi per lo spettacolare tratto della strada Napoleonica. Un sentiero largo sul ciglione carsico, che in meno di 4 chilometri unisce Prosecco ad Opicina. Una strada bianca, soleggiata che merita per il panorama sul golfo. Tra i tanti punti di sosta, all'inizio del sentiero c'è un luogo suggestivo che si chiama Vetta d'Italia. In breve, siamo nella piazzola dell'Obelisco di Opicina,

monumento eretto nel 1830 in onore dell'imperatore Francesco I, che nello stesso anno inaugurò la “strada nuova” verso Trieste. Da Opicina al centro città, mancano ora circa 9 chilometri. Li facciamo in discesa, con pendenze lievi e riposanti. L'intero giro è adatto alle prime uscite primaverili, per pendenze, esposizione al sole e, specie nella prima parte, protezione dalla bora. Scendiamo dunque verso la città. Da Opicina in breve siamo all'imbocco della ss 58, a piazzale Europa, e già ancora in centro città. Poco più di 20 chilometri. Un bel giro, per “far la gamba” e godersi la città dall'alto. La Strada del Friuli, che copre gran parte dell'itinerario, è senza dubbio tra le più belle strade costiere italiane.

Ad oggi è considerata un illecito amministrativo.

Clara Comelli

TRASPORTI

Trieste, Venezia e la Cina

■ Finiamola di prenderci in giro e parliamoci chiaro. Il quotidiano on line “The Medi Telegraph”, il 24 febbraio ha riportato un servizio col titolo “Delrio: Genova e Trieste porta d'ingresso per la Cina in Europa”. Ringraziando i genovesi, da sempre leali avversari, sappiamo benissimo che il titolo è stato fatto a Genova, il contenuto, invece, è tutto romano. Per l'appunto nel testo si parla dei vantaggi che i porti italiani del Mar Ligure e dell'Alto Adriatico possono offrire alla Cina, per l'attuazione della sua strategia “One Belt One Road”, sul versante marittimo mondiale, e ferroviario. Al di là di tutte le assicurazioni dell'evanescente e prevenuta rappresentanza politica e istituzionale locale, degli apprendisti stregoni contrari al gigantismo navale e della tempesta finanziaria che investirà il commercio marittimo mondiale, si pensa che la decisione politica, nel nostro Paese, sia stata presa da tempo e questa riguarda la realizzazione dell'hubporto dell'Alto Adriatico a Venezia. Oltre la “forza” politica, culturale e storica di Venezia, rispetto a quella deviata, dismessa e rassegnata, di Trieste, parlano gli atti, sfociati, poche settimane fa, nella firma del contratto di appalto per la progettazione definitiva della piattaforma off shore con il gruppo italo-cinese guidato da China Communication Compant Group, il quinto general contractor mondiale.

Ladi Minin

(Istituto per lo studio delle attività navalmeccaniche)

GLI AUGURI DI OGGI



ERICA

Tanti auguri di buon compleanno per i tuoi 50 anni. Con tanto affetto, Estella, Max e tutta la famiglia



ERMANNO

Auguri di tanta felicità per aver raggiunto il bel traguardo dei 90 anni dal figlio Guido e famiglia



PINO

El mulo Pino fa 80! Prima marinè e adesso cineamator. Auguri dalla moglie Alida, fioi, nipoti e zenero



BENITO

Tanti auguri per gli 80 da Marisa, Viviana, Paolo, Chiara, Nicola, Ginevra, Flavio, Sabrina e Marco



SONIA

Buon 70° compleanno da Maurilio, Barbara, Dustin, Marco, Elena, Fabio, Andrea, Sofia, Martina e Paola

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Capo di Piazza Santin 2 già Piazza Unità 4 040365840; largo Piave 2 040361655; piazza della Borsa 12 040367967; via Brunner 14 angolo Stuparich 040764943; piazza Garibaldi 6 040368647; via Cavana 11 040302303; via dell'Orologio 6 angolo via Diaz 2 040300605; via Dante 7 040630213; via Fabio Severo 122 040571088; via Ginnastica 6 040772148; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441; via Giulia 1 040635368; via Roma 16 angolo via Rossini 040364330; via Giulia 14 040572015; via Belpoggio 4 angolo Lazzaretto Vecchio 040306283; via Stock 9 Roiano 040414304; Opicina P.le Monte Re 3/2 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040211001.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 6 040368647; piazza Giotti 1 040635264; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441; via Brunner 14 angolo Stuparich 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Libertà 6, 040421125.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa

IL GIORNO

■ **IL SANTO**
Basilio e Procopio
■ **IL GIORNO**
È il 58º giorno dell'anno, ne resta-
no ancora 307
■ **IL SOLE**
Sorge alle 6.50 e tramonta alle
17.47
■ **LA LUNA**
Si leva alle 7.17 e cala alle 18.56.
■ **IL PROVERBIO**
Chi fa i conti senza l'oste li deve ri-
fare.

ORE DELLA CITTÀ

MATTINA
MISURAZIONE DELLA PRESSIONE
■ Per la misurazione della pressione arteriosa gli interessati possono rivolgersi dalle 9.30 alle 11.30 nella sede dell'associazione Sweet Heart - Dolce cuore di via Massimo D'Azeglio 21/C, telefono: 040-7606490.

COSTUMI E SAPORI DEL MONDO IN PONTEROSSO
■ Prosegue oggi e domani "Costumi e sapori del mondo", la mostra-mercato in piazza Ponterosso (orario 9-21). Per ogni barattolo di salsa venduto dalla Cooperativa di Amatrice "Amatriciana qualità italiana", 1 € andrà a sostenere le famiglie vittime del sisma.

POMERIGGIO
CAMPUS PER BIMBI IN VIA TOMINZ
■ Nell'ambito delle attività

organizzate dal Civico Museo di Storia Naturale di via Tominz, oggi e mercoledì 1 marzo, dalle 14 alle 17 si svolgerà il Campus di Carnevale. Le attività sono per i bambini a partire dai 6 anni, a cura dell'associazione didattica museale, al costo di 15 euro più un euro ingresso al giorno. Obbligatorio prenotare il posto su trieste@assodidatticamuseale.it. Info: 3420071678.

SEMINARIO DI CRISTALLOTERAPIA
■ Presentazione del

seminario di cristalloterapia alle 18.30 alle "Vie del blu" in via S. Francesco 15. Necessaria la prenotazione a 3471637692.

ALCOLISTI ANONIMI
■ Alle 18 ai gruppi Alcolisti Anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 366-3433400, 334-3400231, 333-3665862.

CARNEVALE IN ORATORIO
■ Nella parrocchia San Marco Evangelista (strada di Fiume 181) oggi e domani vi attendono tanti giochi, premi, lotteria di Carnevale, sfilate, tanta animazione e danze per far divertire voi ma soprattutto i vostri bambini. Vi aspettiamo dalle 16 alle 19.

VESSILLO DELLA LIBERA PROVINCIA DELL'ISTRIA
■ Alle 16.30 all'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2.

GLI APPUNTAMENTI

Nati per leggere si fa in tre



Proseguono gli appuntamenti del ciclo "Incontriamoci #abassavoce", promosso dal progetto locale Nati per Leggere. Tre gli appuntamenti di questa settimana: mercole-

di, dalle 16.30 alle 17.30, appuntamento al Pollicino Spazio gioco e ludoteca (Borgo San Mauro 124), in collaborazione con la cooperativa sociale La Quercia; giovedì, dalle 17 alle 18, l'incontro - organizzato in collaborazione con la Fin e l'associazione Ticonzero - si svolgerà nella cornice di H2Open-space della piscina Bianchi; venerdì, dalle 10 alle 12, le volontarie saranno presenti all'Ambulatorio vaccinale del Distretto 3 dell'Azienda sanitaria di via Valmaura 59, per fornire consigli ed

esempi di lettura alle famiglie e ai bambini da 0 a 6 anni presenti.

Tutti gli incontri sono a ingresso libero e gratuito, senza prenotazione.

Nati per leggere da mercoledì
■ Ingresso libero

PISCINA BIANCHI

Invecchiamento attivo in mostra



Alla piscina Bianchi di Trieste, in occasione dei Campionati Regionali Master, è visitabile la mostra fotografica dedicata al meeting internazionale "Lifelong Swimming 60&dintorni", che si è svolto a Trieste nel settembre scorso nell'ambito del progetto europeo LifeLong Swimming, progetto che ha l'obiettivo di promuovere il valore dello sport, i benefici del nuoto e dell'acqua, dove ci si muove in assenza di peso e senza pericolo di traumi, e più in generale la cultura della vita attiva tra adulti e senior.

La mostra, organizzata dall'associazione Lunga Vita Attiva, con la collaborazione del Centro federale Trieste della Fin, raccoglie alcune delle numerose foto realizzate da John Gubertini durante le "Staffette 450mix, che prevedevano squadre miste per età, genere e nazionalità, provenienti da tutta Europa.

Mostra fotografica alla Bianchi aperta a tutti
■ Largo Irneri 1



Università della Terza Età «Danilo Dobrina»
via Lazzaretto Vecchio 10
tel. 040-311312

Aula A. 9.00-10.00: Pianoforte principianti; 10.00-11.00: Pianoforte II livello; 11.00-12.00: Pianoforte III livello.
Aula B. 11.00-11.50: Lingua inglese (Liv. 5 - conversazione Ct).
Aula C. 9.00-11.00: Pittura su stoffa, decoupage ed altro.
Aula D. 9.00-11.00: Lavorazione del vetro con tecnica "Tiffany".
Aula Professori: 9.00-11.00: Bigiotteria.
Aula 16. 9.30-12.00: Patchwork.
Aula Informatica. 9.30-11.30: Word 2.
Aula E. 9.00-11.00: Macramè e chiacchierino.
Aula A. 15.30-16.20: Fitoterapia a cinquant'anni e più; 16.30-17.20: Storia della bruttezza II parte; 17.30-18.20: L'eredità culturale bizantina in Italia.
Aula B. 15.30-16.20: Un'affascinante avventura - Esplorando l'universo del romanzo (conclusione corso); 16.30-17.20: Il mito della "Vecchia Parigi" da Voltaire al primo conflitto mondiale; 17.30-18.20: Il ritratto fotografico.
Aula Razole: 16.00-17.20: Viaggio nel Paese di poesia; 17.30-18.20: L'olocausto nativo nella Storia del Nord America.
Aula 16. 15.30-16.20: Burraco.
Aula Quasimodo: 15.30-17.20: Mito greco, pragmatismo romano, religione cristiana, identità europea; 17.30-18.20: Il Bello della Natura. Scrittori e giardino del Barocco ai giorni nostri (II parte).
Aula E. 17.00-18.20: Corso di bridge avanzato (sospeso); 18.20-19.40: Corso di bridge avanzato (sospeso).

SEZIONE DI DUINO AURISINA
Casa della Pietra 158
tel. 333-7649299
15.00-17.00: Burraco.

STASERA

“Quochi di Quore” ai fornelli per i bambini terremotati

di Furio Baldassi

Dieci anni di Quochi di Quore. Succede oggi alle 20 nella suggestiva cornice del nuovo Eataly Trieste. Questa decima edizione è dedicata ai bambini che hanno subito la devastazione del terremoto e il ricavato della serata sarà devoluto in parte alla Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, cui è stata affidata la ricostruzione della scuola d'infanzia di Sarnano, in provincia di Macerata, e in parte alla Onlus nazionale Mission Bambini, per l'allestimento di una mensa a supporto della ricostruita scuola materna di Cittareale.

Sono attesi, con l'ormai consueta "offerta" di 150 euro, oltre cento notabili commensali, fra i quali si distingueranno per la parte istituzionale la presidente del Fvg Debora Serracchiani e l'assessore Francesco Peroni, per lo sport il due volte campione europeo, già grandissimo difensore del Milan, Dario Simic, il patron della vittoriosa Alma basket Gianluca Mauro, il dg del Palermo calcio, Angelo Baiguera. Il noto ristoratore sloveno Tomaz Kavcic questa volta sarà seduto a tavola, così come il suo collega Jure Tomic, vincitore del Premio Barilla. Sotto lo pseudonimo Francisca Da Silva, un'acuta scrittrice presenterà la sua opera prima, "A letto col chirurgo estetico": il libro sarà venduto durante la serata.

Accoglieranno gli ospiti Dui-lio Giammaria, conduttore del programma d'inchiesta "Petrolio" su Rail, e Katia da Ros di Irinox. La squadra dei



sommelier vedrà all'opera il patron Oscar Farinetti con il Barolo Fontanafredda, il presidente del Merano Wine Festival Hel-muth Koecher, il mobiliere e vignaiolo Pierluigi Zamò e Riccar-do Illy, presidente dell'omonimo gruppo. Sarà Mitja Gialuz, a capo della Barcolana, a guidare lo staff dei volontari camerieri: il telegiornalista e macellaio Fabrizio Nonis, che riprenderà i momenti più significativi della serata, il chirurgo di fiducia di Buckingham Palace Clemente Zorzetto e il presidente della Camera di Commercio di Udine

Giovanni da Pozzo.
Ed eccoci al menù. Aprirà Carlo Dall'Ava con i suoi San Daniele Dok in varie stagionate, mentre in cucina si sfideranno i Quochi Giovanni Giacobbe, produttore di principeschi salumi a Sassello, con la "Testa ligure in cassetta", seguito dal chirurgo plastico ricostruttivo Vittorio Ramella che presenterà i "Canestrelli Incavolati", con i contributi de La Barcaccia e OrtoBra. Quindi sarà la volta di Antonio De Paolo, anche responsabile di Eataly Trieste, con la "Signora in Rosa", una pizza

CINEMA	
TRIESTE	
AMBASCIATORI	
www.triestecinema.it	
T2 Trainspotting	15.30, 17.30, 19.45, 21.45
di Danny Boyle con Ewan McGregor.	
ARISTON	
www.aristoncinematrieste.it	
Un re allo sbando	16.30
di P. Brosens, J. Woodworth.	
Moonlight	18.30, 21.00
di B. Jenkins.	
THE SPACE CINEMA	
Centro Commerciale Torri d'Europa	
Per gli orari sempre aggiornati di tutti i migliori films in programmazione visita il sito www.thespacecinema.it	

FELLINI	
www.triestecinema.it	
Barriere	16.15, 18.45, 21.15
di D. Washington. Candidato a 4 Oscar.	
GIOTTO MULTISALA	
www.triestecinema.it	
Jackie	16.15, 18.00, 20.00, 21.45
Natalie Portman. Candidato a 3 Oscar.	
Manchester by the sea	
16.30, 18.50, 21.30	
Casey Affleck, Michelle Williams. Candidato a 6 Oscar. Un capolavoro in assoluto!	
La La Land	
16.30, 18.45, 21.15	
Emma Stone, Ryan Gosling. Vincitore di 7 Golden Globe. Candidato a 14 Oscar.	
NAZIONALE MULTISALA	
www.triestecinema.it	
David Lynch - The Art Life	20.00, 21.45
The Great Wall - La grande muraglia	
16.30, 18.20, 20.10, 22.00	
di Yimou Zhang con Matt Damon.	

Beata ignoranza	16.30, 18.20, 20.15, 22.00
Marco Giallini, Alessandro Gassman.	
Mamma o papà?	16.30, 18.20, 20.10, 22.00
Antonio Albanese, Paola Cortellesi.	
La battaglia di Hacksaw Ridge	
18.30, 21.30	
di Mel Gibson. Candidato a 6 Oscar.	
Ballerina	16.40
Animazione da premio Oscar!	
La marcia dei pinguini - Il richiamo	
18.10	
Lego Batman	16.40
SUPER solo per adulti	
Il settimo paradiso	
16.00 ult. 20.30	
Domani: My step daddy (Il mio patrigno)	
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
www.kinemax.it	
Info 0481-712020	
Jackie	17.00, 20.00, 22.00
La marcia dei pinguini - Il richiamo	
16.50, 18.45	

Beata ignoranza	17.30, 20.15, 22.10
The Great Wall	18.20, 20.20, 22.10
Ballerina	16.45
Mamma o papà?	18.15, 20.00
Cinquanta sfumature di nero	
21.50	
v.m. 14	
Kinemax d'autore	
È solo la fine del mondo	
17.40, 20.00, 21.45	
Ingresso unico 4 €	
GORIZIA	
KINEMAX	
Informazioni tel. 0481-530263	
Jackie	17.45, 20.00, 22.00
Ballerina	16.45
Manchester by the sea	18.30, 21.00
Kinemax d'autore	
Nebbia in agosto	
17.30, 20.30	
Ingresso unico 4 €.	
VILLESSE	
UCI CINEMAS	
www.ucinemas.it	
tel. 892960	

Rassegna Essai!	LUN. 27/02
Arrival	18.00, 21.00
T2 Trainspotting	15.00, 17.40, 20.40
The Great Wall	15.00, 17.30
3 D - The Great Wall	20.30
La marcia dei pinguini - Il richiamo	
14.00, 16.00	
Beata ignoranza	
14.15, 16.40, 19.00, 21.40	
Ballerina	14.30, 16.45
Resident evil - The final chapter	21.20
Mamma o papà?	16.45, 19.00
Cinquanta sfumature di nero	
14.30, 17.15, 19.00, 21.20	
La battaglia di Hacksaw Ridge	
20.40	
Lego Batman - Il film	
14.20	
Rassegna ricomincio da 3!	MAR. 28/02
Split	18.30, 21.30
Lingua originale!	
MER. 01/03	
T2 Trainspotting (sub.)	20.30

TEATRI	
TRIESTE	
TEATRO LA CONTRADA	
040-948471	040-390613
www.contrada.it	
TEATRO ORAZIO BOBBIO. Da venerdì 3 a martedì 7 marzo Il secondo figlio di Dio. Vita, morte e miracoli di David Lazzaret- ti una produzione CTB e PromoMusic con Simone Cristicchi.	
TEATRO MIELA	
PUPKIN KABARETT. Oggi, ore 21.01: Pupkin Kabarett Show - Meglio i soldi che male accompagnati di nuovo i Pupkin, puntuali come il rimorso, sono gli unici in Europa a fare delle sessioni di prove chiamandole impunemente spettacoli. Ingresso € 10,00, ridotto under 26 € 8,00. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00.	
ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC	
STAGIONE CONCERTISTICA 2017.	

avrà luogo la cerimonia di conferimento del “Vessillo della Libera Provincia dell’Istria” all’on. Roberto Menia, alla presenza delle autorità.

ASSEMBLEA DEI SOCI
SALOTTO DEI POETI

■ ■ Al Salotto dei poeti di via Donata 2 (III p. Lega Nazionale), si terrà alle 17 in prima e alle 17.30 in seconda convocazione, l’assemblea generale ordinaria dei soci, per approvare il bilancio sociale e provvedere al rinnovo dei collegi dei revisori

dei conti e dei probiviri.

CONSERVATORIO
STORIA MEDICA

■ ■ Alle 18 nella sala conferenze dell’Ordine dei medici, in piazza Goldoni 10, Diana De Rosa tratterà il tema “L’istituto correzionale per minori di via Gambini tra 800 e 900”. L’ingresso è libero.

FESTA DI CARNEVALE
AL CIRCOLO ACLI SAN LUIGI

■ ■ Dalle 16 pomeriggio di festa e divertimento per bambini al

circolo Acli San Luigi in via Aldegardi 15. Sbizzarrirvi con i vostri costumi, noi vi aspettiamo con giochi, trucchi e allegria! Per info: 339-7731201, 040-370408.

GRUPPO ECUMENICO
INCONTRO SULLA RIFORMA

■ ■ Alle 18, nella sede della Chiesa Metodista (Scala dei Giganti 1), la pastora luterana Ulrike Eichler parlerà sul tema “La Riforma prima della Riforma”. L’incontro è promosso dal Gruppo Ecumenico e dal gruppo Sae, in

collaborazione con la Chiesa Metodisca, ed è aperto a tutti.

SERA

GLI AMICI
DEI FUNGHI

■ ■ Il gruppo di Trieste dell’Ass. Micologica Bresadola propone un incontro sul tema: “Alberi non autoctoni delle nostre zone - Il parte”, relatore B. Derini. Appuntamento alle 19 nella sala “Matteucci” del centro servizi volontariato al Seminario Vescovile in via Besenghi 16. Ingresso libero.

DOMANI

CHIUSURA ANTICIPATA
BIBLIOTECHE

■ ■ Il Servizio Biblioteche istruzione e politiche giovanili del Comune di Trieste informa che domani le biblioteche Hortis e Quarantotti Gambini e l’emeroteca Tomizza chiuderanno alle 13. La chiusura pomeridiana della Quarantotti Gambini comporta lo spostamento a martedì 7 del consueto incontro “Nati per leggere”, nonché la

sospensione dei corsi serali di italiano per stranieri.

VARIE

ELABORAZIONE
DEL LUTTO

■ ■ Incontri di gruppo finalizzati all’elaborazione della perdita di una persona cara. Primo incontro gratuito. Conduce la dott.ssa Franzil, psicologa e psicoterapeuta (www.psicologotrieste.info). Per info 338-6223253 o scrivere a: fedzil@yahoo.it.

PUPKIN KABARETT

■ ■ Pupkin Kabarett ritorna sul palco del Teatro Miela questa sera alle 21.01 con “Meglio i soldi che male accompagnati”. Questa volta affronteranno lo scottante tema della scissione del Pd o si limiteranno al Carnevale di Muggia? Oppure uniranno le due cose?. Prevedita nella biglietteria del Miela in piazza Duca degli Abruzzi dalle 17 alle 19 o sul sito www.vivaticket.it.



Sopra i Pupkin, sotto una passata edizione di Quochi di Quore



bianca mignon con fior di latte, fegato grasso d’oca di Jolanda de Colò, e radicchio di Gorizia. Seguiranno le complesse “Guancette en daube con Vito-vska, agrumi, olive e finocchietto del Carso” (contributo de La Granda), con le quali l’avvocato dei vip Giorgio Riva aspira al premio come miglior piatto della serata. Il momento del dessert vedrà una ricca selezione di Piave e Asiago dalla collezione privata di Alberto Marcomini, esperto di formaggi per Uno-Mattina, con la regale presenza del Castelmagno di Giorgio

Amedeo, arricchito da un tocco di confetture Asperum, dalle acetaie di Gloria Midolini. La dolce chiusura sarà affidata a Fabio de Visintini, che immergerà una ricchezza di frutta fresca, candita ed essiccata, dentro Chox, purissimo cioccolato in crema prodotto in assenza di aggiunte e definito da Oscar Fari-netti «cioccolato libero». Un espresso Illy e l’ammazzacaffè servito da Lisa Tosolini segneranno l’apertura della tradizionale asta, battuta da Rossana Bettini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Università della Terza Età
«Danilo Dobrina»
SEZIONE DI MUGGIA
via XXV Aprile vicino al n. 3
tel. 040-9277232

Sala Millo: 8.10-9.00: Lingua inglese (liv. 1, principianti A1 - sospeso); 9.10-10.15: Lingua inglese (liv. 2, base A2 - sospeso); 10.25-11.30: Lingua inglese (liv. 3, intermedio B1 - sospeso); 11.40-12.45: Lingua inglese (liv. 4, intermedio avanzato B2 - sospeso). Biblioteca: 9.00-11.00: Bigioielleria (sospeso). Sede UNIS: 9.00-11.00: Ricamo, hardanger e altri punti; 11.20-12.30: Lingua spagnola (liv. 3, avanzato B1 - sospeso). Sala Millo. 16.00-17.50: Conferenze sospese per carnevale.

Università
delle Libertà - Auser
via S. Francesco 2
tel. 040-3478208

Il piano: Aula C. 9.30-11.00: Sloveno III; 11.00-12.30: Sloveno II. Aula A. 15.30-16.30: Nietzsche, Aula C. 15.30-17.30: computer base. Aula D: 16.30-18.30: Mondo creativo. Aula A. 17.00-19.00: Burraco. Aula C. 17.30-19.30: Come convivere col proprio PC. Aula A. 19.00-21.00: Gruppo teatrale “Gli scalzacani”.

Liceo Scientifico
St. G. Oberdan
via P. Veronese, 1

Le lezioni sono sospese per chiusura della Scuola

Palestra dei Salesiani
Don Bosco
via dell’Istria 53
9.30-10.30: Tai Chi.

SEZIONE SAN DORLIGO
DELLA VALLE
Sc. El. Slovena F. Venturini
Loc. Bagnoli d. Rosandra, 210
Le lezioni sono sospese per chiusura della Scuola.

VIA TOMINZ

Un po’ di “dritte” sui telescopi

Oggi alle 18.30, al Museo Civico di Storia naturale di via dei Tominz 4, nell’ambito del ciclo “Viaggio nel cosmo”, si parlerà di “Accessori per i telescopi”: Muzio Bobbio, socio del Circolo culturale astrofili esperto in strumenti e tecniche in astronomia, illustrerà i pro e i contro di quanto il mercato offre sugli accessori per i telescopi.



Chi si avvicina all’astronomia per la prima volta ha solitamente l’impulso di acquistare un telescopio per osservare oggetti celesti quali la Luna, i pianeti, stelle doppie, nebulose o galassie. Ma per poter usare nel modo ottimale un telescopio sotto il cielo stellato, oltre allo strumento stesso occorre un parco di accessori funzionali al raggiungimento del proprio obiettivo di osservazione, siano essi il giusto oculare, la lente di Barlow, l’adattatore appropriato per l’astrofotografia o il filtro di contrasto per l’osservazione in visuale.

Viaggio nel cosmo alle 18.30
■ Ingresso gratuito

GALLERIA TERGESTEO

Tre poeti a confronto alla Ubik

Nell’ambito del progetto “Astrolabio” interamente dedicato dalla libreria Ubik alla poesia, oggi alle 18, il critico Enzo Santese condurrà l’incontro con tre poeti appartenenti a generazioni diverse, che parleranno della loro modalità di scrittura, con riferimento ai rispettivi punti di ispirazione. Luigina Lorenzini, di Vito d’Asio in provincia di Pordenone, sviluppa da tempo una riflessione profonda sul rapporto tra sé e l’ambiente umano e naturale in cui vive; Roberto Marino Masini, di Gorizia, analizza alcuni aspetti problematici del reale e li inserisce in un’opera che è vibrante di significati molteplici; Lorenzo Toffoli, di Trieste, dedica un’attenzione specifica al dato autobiografico realizzando



delle liriche, dove l’intonazione intimistica è prevalente. L’artista Lorella Fermo consegnerà ai tre poeti la caricatura realizzata per l’occasione (foto).

Astrolabio alle 18
■ Galleria Tergesteo

PICCOLO ALBO

■ ■ Cercasi testimoni per l’incidente avvenuto giovedì 9 febbraio in via Svevo in prossimità di via Doda tra una Peugeot 106 e uno scooter. Il sinistro è avvenuto tra le 7.45 e le 7.50 mentre lo scooter percorreva via Svevo in direzione via dei Caduti sul Lavoro (ex Acegas/Trieste Trasporti). Potrebbe essere stato visto da chi transitava nella zona a quell’ora. Telefonare al 347-2257202.
■ ■ Smarrito mazzo di chiavi zona via Rivalto, via Ponzanino e via Molino a Vento. Chi la avesse trovate chiami il 340-4907947.
■ ■ Sabato 21 gennaio, nello scendere dal treno Venezia-Trieste nella stazione di Monfalcone, è stato erroneamente scambiato un trolley nero marca Samsonite con uno marca Roncato. Il proprietario di quest’ultimo è pregato di contattarmi al 349-4438964 oppure 238-2148812.
■ ■ Venerdì 27/1 ore 15 via Liburnia altezza civico n. 9 una vettura usciva dal posteggio senza dare la precedenza a uno scooter il quale rovinava al suolo procurando lesioni al suo conducente. Chiunque abbia visto è pregato di telefonare al 338-7054143.

ELARGIZIONI

■ ■ In memoria di Aurelio Graziani nel XIX anniv. (27/2) dalla moglie Annamaria 50 pro Agmen, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
■ ■ In memoria di Giustina Sancin (nonna) per il compleanno (27/2) da Emanuela, Laura, Fulvio 10 pro Casa del sollievo e della sofferenza Padre Pio da Pietralcina.
■ ■ In memoria di Roberto Stricca per il compleanno (27/2) da Sonia Cetti 100 pro Centro tumori Lovinati.

Lunedì 27 marzo, sala del Ridotto del Teatro Verdi, ore 20.30 Duo Caiello-Bellocchio (voce e pianoforte) musiche di Ravel, Stravinsky e de Falla. Prevedita biglietti presso Ticketpoint, corso Italia 6/c, tel. 040-3498276 e in Sala mezz’ora prima del concerto. Info: www.acmtrioditrieste.it tel. 040-3480598.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 3 marzo Enrico Bronzi violoncello, Vittorio Ghielmi viola da gamba, Lorenzo Ghielmi clavicembalo, Luca Pianca liuto, Luciano Bertoli voce recitante, in programma Marais, Geminiani, Forqueray, Vivaldi.

Mercoledì 8, giovedì 9 marzo, Il secondo figlio di Dio di e con Simone Cristicchi.

Biglietti: Biglietteria Teatro, Ert/Ud, Biblioteca Monfalcone, rivendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

La pubblicità legale con

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente efficace

LEGALITÀ
TRASPARENZA
EFFICIENZA

La nostra offerta su stampa nazionale, locale, periodica e internet soddisfa queste esigenze

TRIESTE
Via di Campo Marzio 10
tel. 040.6728311
legaletrieste@manzoni.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO		
Valori di biossido di azoto (NO ₂) ug/m ³ Valore limite per la protezione della salute umana ug/m ³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme ug/m ³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)		
Piazza Volontari Giuliani	ug/m ³	64,6
Via Carpineto	ug/m ³	68,8
Via Svevo	ug/m ³	--
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili ug/m ³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Volontari Giuliani	ug/m ³	41
Via Carpineto	ug/m ³	39
Via Svevo	ug/m ³	--
Valori di OZONO (O ₃) ug/m ³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di infrazione» 180 ug/m ³ Concentrazione oraria di allarme» 240 ug/m ³		
Via Carpineto	ug/m ³	83
Basovizza	ug/m ³	--
TAXI		
RadioTaxi	040-307730	
Taxi Alabarda	040-390039	
Taxi Aeroporto	www.taxiaeroporto.it - 0481-778000	
Taxi Duino Aurisina	www.taxisistiana.it - 3276630640	

BEL COMPOSTO

A Bologna per scoprire la musica barocca

Giovedì 9 marzo Bel composto in compagnia di Valentino Sani propone agli appassionati della grande musica un pomeriggio a Bologna, all’antico complesso di San Colombano, dedicato alla riscoperta del mondo strumentale barocco. A un incontro con esempi musicali dal vivo sulla nascita del basso continuo tenuto dal clavicembalista Giovanni Togni, docente al Conservatorio Verdi di Milano, farà seguito la visita guidata della collezione di antichi strumenti a tastiera appartenuti al grande musicista bolognese Luigi Ferdinando Tagliavini, in compagnia del curatore Liuwe Tamminga, organista e cembalista olandese. Sarà inoltre l’occasione per

conoscere e ammirare lo splendido ciclo decorativo dipinto all’interno del complesso dagli artisti della grande scuola bolognese di inizio Seicento (i Carracci, Reni, Domenichino, Albani) e sentire da vicino le antiche sonorità perdute degli strumenti esposti ancora oggi funzionanti, particolarità che conferisce alla collezione Tagliavini il suo carattere di assoluta eccezionalità. Il pomeriggio si concluderà con un aperitivo a buffet alla Trattoria Buca Manzoni. Ritrovo alle 9.38 nell’atrio della stazione ferroviaria di Trieste; rientro alle 23.37. Per informazioni 3494695027, belcomposto@gmail.com, www.belcomposto.net.

METROPOLIS

“Uomini di Dio” al bar Knulp

Alle 20.30 al bar Knulp di via Madonna del Mare 7/A Metropolis, nell’ambito della rassegna cinematografica “Oppio dei popoli? Cinema e religione” presenta “Des hommes et des dieux” (Uomini di Dio) di Xavier Beauvois (2010). Negli anni Novanta, in un villaggio isolato tra i monti dell’Algeria, otto monaci cistercensi di origine francese vivono in armonia con i loro fratelli musulmani. Tuttavia quando un attacco terroristico sconvolge la regione, la pace e tranquillità che caratterizzavano la loro vita sono in procinto di essere cancellate. I film sono proiettati in lingua originale sottotitolati in italiano. L’ingresso è riservato ai soci Ficc 2017.

Gli inediti



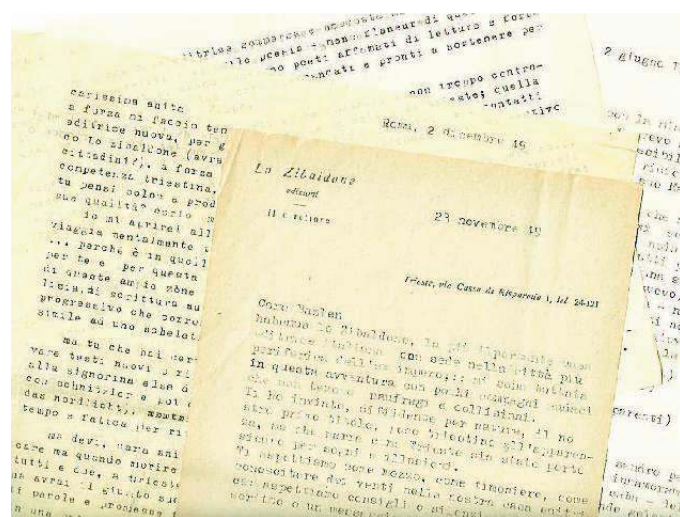
Cara Anita, caro Bobi le lettere ritrovate sulla Trieste malefica

Un epistolario scoperto dal libraio Simone Volpato racconta la collaborazione fra Pittoni e Bazlen

di PIETRO SPIRITO

C'è Trieste, naturalmente, «città con l'anima cattiva», «piena di grovigli e malintesi». C'è Umberto Saba, «che oramai non ha più nulla da dire», poeta «che ha fatto della malattia il suo monumento ed anche un terribile meccanismo per creare negli altri dipendenza affettiva e amorosa», e che «brucia tutto quanto di bello si avvicina per una grande gelosia innata e disturbante». E c'è Italo Svevo, «un finto malato [che] tutti credevano ammalato e sempre sul punto di non ritorno, la [cui] salute invece abbondava e si schiudeva ogni giorno».

È un piccolo, grande spaccato della Trieste letteraria del secondo Novecento l'epistolario inedito tra Bobi Bazlen - leggendaria figura di editor, fondatore dell'Adelphi nonché amico e mentore, fra gli altri, dello stesso Svevo, di Montale, Foà, Olivetti - e Anita Pittoni - editrice, scrittrice e designer che ha lasciato un segno profondo nella storia della letteratura triestina. Si tratta di dieci lettere - tre minute inviate dalla Pittoni a Bazlen, e sette originali firmati spediti da Bazlen alla Pittoni - che vanno dal 23 novembre 1949 al 20 febbraio 1953 - recentemente scoperte dal libraio antiquario Simone



In alto, Anita Pittoni (1901-1982). A fianco Bobi Bazlen (1902-1965). Un epistolario composto da dieci lettere è stato acquistato dallo scrittore e bibliofilo Giampiero Mughini

Volpato in uno degli scatoloni del vasto archivio della Pittoni in buona parte e a più riprese recuperato dallo stesso Volpato. Le lettere ora sono state acquistate in blocco dallo scrittore, giornalista e opinionista Giampiero Mughini, uno dei maggiori bibliofili italiani specializzati in letteratura italiana del Novecento, che a Trieste e ai suoi scrittori ha dedicato il libro «In una città atta agli eroi e ai suicidi. Trieste e il caso Svevo» (Bompiani, 2011).

«Prima di scrivere il libro non conoscevo bene Trieste - spiega Mughini -, poi ho scoperto la sua cultura, la sua letteratura e da allora per me Trieste è diven-

tata un luogo dell'anima». «Queste lettere - continua lo scrittore - sono straordinarie anche perché parlano di un personaggio come Bobi Bazlen, che ha fatto la storia dell'editoria italiana. Amo e colleziono la letteratura italiana del Novecento, per cui figuriamoci come considero questo epistolario... sono lettere succulente, appetitose, svelano dettagli di personaggi e di una cultura che amo».

E appetitose le dieci lettere lo sono di certo, in quanto illuminano uno dei momenti più significativi della cultura triestina del dopoguerra. È il momento in cui Anita Pittoni vara

Lo Zibaldone, casa editrice - anche questa destinata a entrare nella storia della letteratura italiana - che pubblica autori triestini contemporanei, da Budigna a Grisancich, Gioti, Saba, Kezich, la stessa Pittoni.

Il 23 novembre 1949, su carta intestata dell'editrice, Anita Pittoni scrive entusiasta e piena di ottimismo a Bobi Bazlen, allora Roma, per annunciargli l'iniziativa: «Caro Bazlen, habemus lo Zibaldone, la più importante casa editrice italiana con sede nella città più importante del nostro paese. In questa avventura una parte sostanziale la ha trovata, affidando per nostro conto, la prima sede, una tipografia di proprietà nostra per la stampa e la distribuzione dei libri. La nostra casa editrice ha sede nella città più periferica dell'ex impero; mi sono buttata in questa avventura con pochi compagni audaci

che non temono naufragi e collisioni. (...) Ti aspettiamo come mozzo, come timoniere, come conoscitore dei venti nella nostra casa editrice: aspettiamo consigli o silenzi, qualche scritto o un messaggio in bottiglia».

E il messaggio arriva il 2 dicembre, in una lettera in cui Bazlen ghiaccia ogni entusiasmo: «Carissima Anita, a forza mi faccio tentare dal tuo disperato progetto - una casa editrice nuova, per giunta nella malefica Trieste, dal nome esotico Lo Zibaldone (avranno fegato di mangiare aspri cibi i tuoi concittadini?) (...)». Amareggiato («ormai tutto mi è diven-

tato nemico che non riesco o voglio trovare amici»), Bazlen dissuade Anita dal «produrre misera letteratura triestina (ma ha una sua qualità? Certo molta è la quantità ma poca la seta)», invitandola piuttosto a tradurre o ritradurre autori della più genuina Mitteleuropa come Schnitzler, Trakl, Daubler, «molto Rilke-Heine-Grillparzer». Anita risponde che da sola non può sostenere un programma così impegnativo di traduzioni, e Bazlen la blandisce, elogiando il suo salotto letterario, dove «si danno convegno poeti affamati di letture e forse di cibo», in un consesso che pure lo ha «costretto, non